Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 17 agosto 1958

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3659 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3388): ITALIA: annuo L. 7300, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 13.900, sem. 6100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

IL «REIMBARCO»

Com'era facile prevedere, il reimbarco di un primo reparto di «marines» dal Libano è stato presentato, dalla stampa al servizio dell'imperialismo sovietico, come un successo della Russia. Si è detto che il Dipartimento di Stato è rimasto impressionato dall'atteggiamento risoluto del Cremlino; si è detto che esso ha dovuto piegare dinanzi alla vastissima agitazione antiamericana scatenatasi in tutto il mondo; si è detto che i «marines» partono interroriti dalla resistenza sorda, ma palese, della popolazione libanese, e di tutti i popoli del Medio Oriente. Si sono dette, insomma, un mucchio di corbellerie...

Riteniamo che sia prezzo dell'opera precisare un tantino le idee e i precedenti in proposito. Non certo nell'illusione di contribuire a contenere il lancio delle corbellerie ordinato da chi di ragione; ma nella speranza di chiarire le idee a chi, in buona fede, ne potesse essere impressionato.

* * *

Il Dipartimento di Stato americano decise lo sbarco dei «marines» al Libano il 14 luglio, in seguito ad una precisa domanda del Governo legale del Libano presieduto da Chamoun, il quale invocava aiuto contro una ribellione, che esso denunciava in sostanza come una invasione larvata. Certo, la notizia, arrivata a Washington, come in tutto il mondo, che a Bagdad era stato massacrato Feisal II, ed effettuato un colpo di Stato, può avere dato l'ultimo spunto alla decisione, perchè può avere fatto balenare la prospettiva che, ormai, le forze del movimento nasserista travolgessero con la violenza anche Chamoun; ma non fece nascere affatto il proposito di fare passare i «marines» dal Libano, attraverso o sopra la Siria, nell'Iraq. L'operazione diplomatico-militare fu concepita fino dal primo momento come mirante esclusivamente al Libano, ed esclusivamente limitata al Libano; e tale restò. Fu la fantasia sovietica — o la malizia sovietica — a vedervi, e a denunciarvi, l'inizio di una riconquista capitalistico-colonialista del Medio Oriente, a cura degli Stati Uniti. E il Dipartimento di Stato, fino dal primo momento, annunciò trattarsi di una misura di emergenza, presa in attesa che l'Assemblea dell'ONU statuisse sul modo di assicurare l'indipendenza del Libano.

Queste le premesse, diciamo così, della partita militare-diplomatica aperta da Foster Dulles il 14 luglio. Adesso, dopo un mese, da una parte il nuovo Governo legale del Libano ha fatto sapere che la situazione del paese è normale, e che i «marines» non occorrono più; e dall'altra parte l'Assemblea delle Nazioni Unite si raduna a New York per decidere proprio del Libano. E il Dipartimento di Stato, conforme alle premesse di un mese fa, ordina l'inizio del reimbarco.

A questo punto, probabilmente, molti lettori, portati dalla propria, e nostra, natura di italiani a vedere la politica, e specie quella internazionale, in termini di forza, saranno tratti a chiedere se, questi famosi «marines», c'era la spesa di farli sbarcare, per poi farli ora imbarcare, lasciando al Libano una situazione incerta e compromessa come al momento dello sbarco; e senza che questa mossa d'armi, che è costata centinaia di milioni di dollari al contribuente americano e che ha tenuto in subbuglio il mondo, abbia servito menomamente ad assicurare all'Europa gli approvvigionamenti di petrolio e a dare una sistemazione politica stabile al Medio Oriente.

A questa obiezione c'è da replicare una sola cosa: che Foster Dulles ha della politica una concezione tutta diversa da quella tradizionale nostra italiana, che mira sempre, più che alle affermazioni di un principio, alla realizzazione di un guadagno concreto. Foster Dulles, non bisogna dimenticarlo mai, è prima di tutto un puritano e poi, come se ciò non bastasse, un legale; per lui, l'affermazione di un principio è l'obiettivo capitale. Gli Stati Uniti erano tenuti, in base ai trattati sottoscritti, a intervenire nel Libano; e l'hanno fatto. Ed erano liberi, sempre in base ai trattati, di andarsene; e se ne vanno. Foster Dulles ha perciò fatto vedere che gli *States* tengono fede ai loro impegni e che la loro firma è sempre onorata; ha dato così un avvertimento alla Russia, e al mondo. Punto e basta. L'Iraq, il petrolio, la stessa situazione avvenire del Libano sono tutti argomenti di cui si vedrà in avvenire. Per adesso i «marines» cominciano a reimbarcare.

Si potrà giudicare questa politica di Dulles in vario modo; non si può negare, però, che essa abbia una sua coerenza formale e intima. E soprattutto non si può negare che essa, nelle grandi linee, si adatti mirabilmente agli umori del popolo americano.

Il quale popolo americano è, nella sua schiacciante maggioranza, anzi nella sua totalità, alienissimo dal tentare prove di forza, interventi massicci, colpi ad effetto nella politica internazionale; e resta più che mai convinto che le vie più sicure per salvare la pace siano quelle delle trattative, delle discussioni, in una parola delle buone maniere. Esso ha accettato lo sbarco dei «marines», perchè il Governo di Eisenhower lo aveva deciso, e se lo aveva deciso era segno che bisognava effettuarlo per l'onore della Confederazione; ma saluta ora, lietissimamente, il principio del reimbarco, e del ritorno dei suoi *boys* a casa. E questa calma, questa bonarietà, questa moderazione dell'opinione media americana in politica estera sono tanto più forti in questi giorni, in quanto in questi giorni il popolo americano ha riconquistato, con il successo trionfale dei sottomarini atomici, quella piena fiducia in se stesso, e nella propria superiorità tecnica, che era stata scossa fortemente, alcuni mesi fa, dai clamorosi e spettacolari lanci degli *sputnik* sovietici.

* * *

Di qui l'imbecillità criminosa dei lacchè italiani del Cremlino che dànno ad intendere a sè stessi e agli altri, che l'America è sconcertata, che è impaurita, che cede dinanzi alle povere dimostrazioncelle organizzate dai comunisti; e tacciono o dissimulano, sui loro giornali, l'importanza, anche ai fini bellici, sissignori, dei sottomarini atomici americani, ammettendo con ciò stesso che questi sono una risposta perentoria allo stolte vanterie di Kruscev di annientare, a distanza, lui, le flotte degli Stati Uniti. E ignorano ciò che con tanta efficacia diceva giorni fa un *columnist* americano da noi riprodotto: «Il nostro popolo è pacifico, bonario, accomodante. Ma se lo si mette con le spalle al muro, se si crea in lui la convinzione che non c'è altra salvezza che scendere in *to battle*, esso è capace di scendervi impavido, e si innamora della guerra, e vi mette tutte le sue risorse e le sue energie, e la conduce avanti inesorabilmente, come hanno imparato a loro spese Hitler e Tojo».

Giovanni Ansaldo

CONSULTAZIONI ALL'O.N.U. IN CERCA DI UN COMPROMESSO

UNA RISOLUZIONE NORVEGESE SARÀ PRESENTATA PER IL M. O.

Essa solleciterebbe l'intervento di Hammarskjoeld nel Libano e in Giordania
Attiva presenza dell'Italia nei colloqui preparatori - Pronto un piano russo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Il segretario generale del Ministero degli Esteri norvegese, Hans Engen, ha avuto stamane un colloquio con il segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld. Al termine dell'incontro, Engen ha detto ai giornalisti che con lunedì presenterà alla Assemblea generale dell'ONU una risoluzione sul Medio Oriente.

I delegati inglese, americano e norvegese si erano incontrati con il segretario generale delle Nazioni Unite al fine di consultarlo sulla possibilità che la Assemblea generale gli affidi lo incarico di compiere nuovi sforzi per la pace nel Medio Oriente. Principale argomento di discussione è stata la risoluzione nella quale dovrebbe essere affidata a Hammarskjoeld la responsabilità di prendere misure provvisorie e misure a lunga scadenza tali da consentire il ritiro delle forze anglo-americane dal Libano e dalla Giordania e di portare la pace e la stabilità nella zona. Si ritiene che Hammarskjoeld sia disposto ad accettare l'incarico e sia ottimista per ciò che concerne le possibilità di ottenere buoni risultati.

Il vice Ministro degli Esteri norvegese Hans Engen ha dichiarato che la risoluzione sarà presentata domani ad non ha voluto fornire precisazioni sul suo contenuto, egli ha però reso noto che la risoluzione non sarà depositata dalla sola Norvegia, ma da un gruppo di otto o dieci Nazioni.

Il progetto originale norvegese (che traeva ispirazione da un testo giapponese respinto da un «veto» sovietico al Consiglio di sicurezza) è stato emendato tante volte, al fine di cercare di non scontentare le varie delegazioni, da quelle dell'America Latina a quelle dei paesi arabi, che è difficile attualmente sapere con esattezza in cosa consista ora la risoluzione. Tuttavia, si ritiene da buona fonte che la risoluzione chiederebbe tra l'altro al segretario generale di prendere le misure necessarie per garantire la sicurezza, l'integrità e la indipendenza politica del Libano, al fine di rendere possibile il ritiro delle forze americane, e di prendere gli accordi necessari per permettere all'ONU di contribuire in modo efficace al mantenimento della integrità territoriale e dell'indipendenza politica della Giordania, al fine di rendere possibile il ritiro delle forze britanniche.

Il testo provvisorio della risoluzione norvegese conteneva sino a ieri due disposizioni con le quali si chiedeva al segretario generale dell'ONU di proseguire gli studi intrapresi dalla segreteria dell'ONU con la banca internazionale per l'istituzione di una organizzazione di sviluppo economico dei paesi arabi e di studiare la possibilità di creare una forza di riserva dell'ONU per il Medio Oriente.

Queste due disposizioni, a quanto si afferma, sollevavano numerose obiezioni. La prima disposizione trovava ostilità presso i paesi arabi, e in particolare di quelli che avrebbero dovuto contribuire finanziariamente alla futura organizzazione; la seconda ostilità presso i paesi dell'America Latina, che temono che essa possa essere considerata come un precedente.

La risoluzione norvegese chiederebbe infine a Hammarskjoeld di presentare un rapporto sull'insieme delle sue disposizioni alla prossima sessione regolare dell'Assemblea. Il rapporto di Hammarskjoeld dovrebbe essere presentato prima del 30 settembre.

Si apprende intanto che il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd e il suo collega sovietico Gromiko si incontreranno lunedì, per la prima volta da quando entrambi sono giunti a New York per partecipare all'Assemblea generale straordinaria dell'ONU per il Medio Oriente. Lloyd ha invitato Gromiko a colazione per lunedì nel suo appartamento al «Waldorf Towers».

Negli ambienti diplomatici si attendono da questo incontro importanti sviluppi. Si afferma che Lloyd non aveva preso finora contatto con il Ministro degli Esteri sovietico a causa del linguaggio usato da questo ultimo nella sua dichiarazione d'apertura all'Assemblea e a causa della dura risposta che lo stesso Lloyd aveva dovuto pronunciare il giorno successivo.

I Ministri degli Esteri delle tre grandi potenze trascorreranno il week-end fuori di New York: Lloyd a Newport (Rhode Island), Dulles nella sua proprietà dell'Ontario e Gromiko nella residenza di campagna dell'Ambasciata sovietica a Long Island.

Alle Nazioni Unite viene sottolineata la presenza italiana. In stretto contatto con Roma, tanto la missione alle Nazioni Unite che l'Ambasciata d'Italia a Washington stanno svolgendo una intensa attività, nella emergenza diplomatica e politica della crisi del Medio Oriente, sia presso il Dipartimento di Stato che in seno alla sessione speciale dell'Assemblea generale dell'ONU.

Il capo della delegazione alla sessione speciale sen. Attilio Piccioni ha presieduto oggi una riunione della delegazione al completo alla quale hanno partecipato l'Ambasciatore Leonardo Vitetti capo della missione permanente all'ONU e l'Ambasciatore Manlio Brosio giunto oggi da Washington e ripartito in serata per l'Italia. La riunione ha dato luogo ad un esame degli sviluppi della situazione all'ONU in previsione anche dell'intervento dell'on. Piccioni che parlerà dinanzi all'Assemblea lunedì oppure martedì mattina.

Tutti i membri della delegazione italiana hanno avuto numerosi incontri a vario livello. Il sen. Piccioni si è incontrato in varie occasioni con il Segretario di Stato John Foster Dulles e con il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd. Il sen. Piccioni ha anche incontrato capi missioni di varie altre nazioni. L'Ambasciatore Vitetti ha avuto incontri con il delegato della Giordania, con altri esponenti del Medio Oriente nonchè con numerosi delegati dell'America Latina.

Il Ministro degli Esteri giapponese Aiichiro Fujiyama ha dichiarato ai giornalisti che nel corso di un colloquio da lui avuto ieri con Gromiko, egli si è sentito incoraggiato per quanto concerne gli attuali sforzi dell'Assemblea generale in vista di cercare una soluzione alla crisi del Medio Oriente. Fujiyama non ha precisato ai giornalisti ciò che il Ministro degli Esteri russo gli ha detto e si è limitato ad affermare che egli ha chiesto a Gromiko di fornirgli «argomenti e proposti».

Non v'è comunque da attendersi che i sovietici diano il loro assenso al piano proposto da Eisenhower. Essi quasi certamente presenteranno altre proposte, che forse apriranno la via a un compromesso. A questo proposito, si apprende da Nuova Delhi da fonte bene informata che il Governo sovietico ha comunicato appunto al Governo indiano un piano per il Medio Oriente, che esso ha intenzione di presentare all'Assemblea generale straordinaria dell'ONU. Il Governo indiano darebbe il suo appoggio a questo piano.

Vice

(Radiofoto al «Piccolo»)

Molti volonterosi si sono adoperati a soccorrere i superstiti della sciagura aerea di Nantucket

---

AVVENTURA DI 320 MILA CHILOMETRI NELLO SPAZIO INFINITO

Fra poche ore si tenta il primo volo verso la Luna

Un bersaglio difficile da raggiungere non per la distanza ma per le forze che agiranno sulla rotta del missile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Canaveral, 16

Domani poco dopo le ore otto (corrispondenti alle ore 13 in Italia) il «Thor-Able» saetterà nel cielo (se tutto andrà secondo i piani) con una meta lontana e fascinosa: la Luna. Il tentativo è il primo del genere che l'uomo abbia organizzato, dato che gli stessi russi hanno smentito, or sono quattro mesi, di aver inviato senza successo un razzo verso la Luna.

Naturalmente non sarà tutto il «Thor-Able» a giungere vicino alla Luna, ma soltanto il suo quarto stadio che è nel contempo un razzo e un «veicolo spaziale» equipaggiato di strumenti e di mezzi per trasmettere a terra i dati raccolti. Tra l'altro sull'ultimo stadio del missile lunare sono state piazzate speciali telecamere che riprenderanno visioni della superficie lunare, specialmente «dell'altra faccia della Luna», quella che è ignota all'umanità».

«Non è che ci si attenda di svelare misteri — ha detto a questo proposito il dott. Glenn Wilmore, noto selenologo americano — dato che non v'è alcuna possibilità che la faccia ignota del satellite sia diversa da quella che conosciamo. Se mai le telecamere potranno darci nuovi ed interessanti dettagli su quanto già sappiamo della Luna, mentre gli altri apparecchi esistenti nel quarto stadio del razzo lunare saranno utilissimi perchè ci indicheranno ciò che ancora ignoriamo sulla densità del satellite e sui suoi campi magnetici».

Dal canto suo, il dottor Roy Johnson, direttore dell'ARPA (Advanced Research Projects Agency — Agenzia per i progetti di ricerche avanzate) ha ancora una volta oggi voluto mettere in guardia contro i facili entusiasmi e le successive delusioni: «Non sarà inutile ricordare — egli ha dichiarato — che la Luna è un bersaglio difficile non tanto per la sua distanza ma perchè il missile che dovrà raggiungerla sarà soggetto nel suo volo alla azione combinata di forze diversissime, tra cui le più importanti sono l'attrazione terrestre, quella lunare e quella del Sole. Lungo la complessa rotta del missile queste forze a volte si assommano, altre si attenuano a vicenda. Consideremo un successo se il «Thor-Able» arriverà a cinquantamila miglia dalla Luna».

Comunque, e lo ha dichiarato il generale Saul Anderson, è già importante il fatto che i tecnici e gli scienziati abbiano superato la fase teorica delle loro ricerche. L'attuazione pratica diventa così questione di provare e riprovare. «Mai come nella missilistica spaziale è stato aureo il motto di Galileo: "Provando e riprovando"», ha detto Anderson. Come si è detto tutti i quattro stadi del «Thor-Able» sono «attivi» vale a dire che ciascuno di essi fornirà forza di propulsione al complesso del razzo. Il primo ed il secondo stadio serviranno a portare il missile ad altezza sufficiente perchè la successiva inclinazione del terzo e quarto stadio possa servire a farli uscire dall'attrazione terrestre. Esaurita la spinta del secondo stadio, il terzo si muoverà per spinta propria trasportando ancor più lontano dalla Terra l'ultima parte del razzo che, a sua volta, saetterà sola nel cielo all'esaurirsi del carburante della fase precedente.

Perchè il tentativo abbia successo occorre che il «Thor-Able» raggiunga nei primi secondi di volo una velocità determinata e che il sistema propulsivo del terzo stadio imprima una velocità di 40 mila chilometri orari, la cosiddetta «velocità di fuga». Per evitare che, giunto in prossimità della Luna, il quarto stadio possa sfuggire per troppa velocità all'attrazione lunare è stato predisposto un sistema di freno a reazione costituito, in sostanza, da un gruppo di razzi che uscendo da ugelli posti all'estremità del veicolo spaziale rivolta verso la Luna lo rallenteranno. Questo ultimo gruppo di razzi sarà fatto funzionare con un impulso radio lanciato dalla Terra. Secondo il generale Anderson non occorrerà attendere molto per sapere se il volo lunare sarà coronato da successo: con gli strumenti di Cape Canaveral, infatti, è possibile accertare ad ogni istante la velocità del razzo.

Fino al calar della notte tutto lasciava prevedere che alle otto di domattina il «direttore di lancio» premerà il pulsante di ignizione del carburante del primo stadio. Ma se per sopraggiunto maltempo o altre cause il tentativo dovesse essere rinviato lo si potrà ritentare nei quattro giorni successivi trascorsi i quali la Luna si troverà in una posizione del tutto diversa da quella prevista dagli scienziati che hanno preparato la «carta di rotta» del razzo lunare: allora si dovrà attendere fino al quindici, sedici settembre prossimo. Potrà invece darsi che si esegua l'esperimento ma che il razzo fallisca il bersaglio, in tal caso il tentativo potrà essere ripetuto ancora quattro volte (tre dall'Esercito e una ancora con un «Thor-Able»). Anche in caso di «cilecca» sul bersaglio, però, l'esperimento sarà utile sia perchè fornirà dati per i tentativi successivi, sia perchè gli strumenti a bordo del quarto stadio potranno fornire notizie sulle radiazioni cosmiche ad altezze ben maggiori di quelle toccate dai satelliti artificiali americani e russi.

L'operazione verrà annunciata con un simultaneo comunicato diramato da Cape Canaveral e dal Pentagono. Due ore dopo il lancio, una conferenza stampa si terrà a Cape Canaveral e tale conferenza verrà ritrasmessa via radio dal Pentagono, per i giornalisti della capitale. In quel momento sarà già possibile accertare se i tre primi stadi del razzo vettore avranno funzionato normalmente e se il satellite lunare avrà effettuato con successo la sua penetrazione attraverso gli spazi. Uno degli esperti di Cape Canaveral ha detto stasera: «Tutto è ormai pronto. Si tratta solo di aspettare». Se tutto andrà bene, il razzo potrà trasmettere sulla Terra martedì notte, grazie alle sue camere televisive, particolari della superficie lunare compresa quella della «faccia oscura» di cui finora non si sa nulla.

Gli spettatori statunitensi della televisione potranno vedere attraverso i loro apparecchi la fase iniziale del lancio del razzo. I tecnici della televisione americana hanno già installato gli apparecchi da ripresa nel Centro missili di Cape Canaveral. L'attesa del pubblico è intensa.

Gli organizzatori dell'esperimento insistono nel dire che si tratta soltanto di una prima prova e che essi sarebbero più che soddisfatti se i primi tre stadi funzionassero adeguatamente. Essi sostengono infatti che non è indispensabile per il veicolo di giungere nelle vicinanze della Luna per ottenere dati di grandissimo valore scientifico. La maggior parte degli strumenti, congegnati per misurare i campi magnetici, l'azione delle meteore e le temperature, dovrebbero funzionare durante tutto il periodo di volo.

W. G.

NUOVI «SUB» ATOMICI per la Marina degli S. U.

Washington, 16

Un altro sommergibile nucleare, il «Seadragon», è stato varato oggi nel cantiere navale di Portsmouth, nel New Hampshire. Munito di reattore ad acqua pressurizzata, il «Seadragon» sarà dotato di apparecchiatura di lancio per missili teleguidati, oltre ad altre armi. La nuova unità raggiungerà la flotta nell'inverno prossimo. Avrà un equipaggio di 83 uomini, di cui otto ufficiali.

Martedì prossimo verrà varato a Groton nel Connecticut, il «Triton», un sottomarino, che con le sue 6000 tonnellate di stazza, è considerato il più grande sommergibile del mondo. Il «Triton», che come il «Nautilus» e lo «Skate» ha motori a propulsione atomica, sarà il primo sottomarino ad avere tre ponti, come una normale nave da superficie. Esso è anche dotato di un equipaggiamento radar completo.

La lunghezza totale del nuovo sottomarino è di 134 metri e la larghezza di 11,10 metri; grazie alla propulsione atomica ed al suo equipaggiamento speciale, il «Triton» sarà impiegato come stazione radar per sorvegliare il cielo a migliaia di chilometri dalle coste americane.

Per rendere possibile il varo del «Triton» è stato necessario approntare un canale speciale che congiunge i cantieri della compagnia «General Dynamics» con il fiume Tamigi (omonimo del fiume inglese). Il costo totale del «Triton» supera i 100 milioni di dollari. Il suo equipaggiamento sarà di circa 150 uomini.

LASCIA BELGRADO il Ministro d'Albania

Belgrado, 16

Il Ministro di Albania a Belgrado, Piro Koci, ha lasciato oggi questa capitale diretto in Albania dopo che una nota di protesta jugoslava lo aveva accusato di condotta non compatibile con la sua condizione di diplomatico. Koci è partito alla volta di Tirana a bordo di un aereo di linea jugoslavo.

La nota di protesta jugoslava ha fatto seguito a una conferenza stampa che il Koci ha tenuto martedì scorso nella legazione albanese, nel corso della quale il diplomatico aveva accusato le autorità jugoslave «di avere assassinato in modo criminale» il cittadino albanese Hassan Spate.

Chiesto un dibattito sulla situazione ungherese

New York, 16

L'Australia ha chiesto formalmente che alla prossima sessione regolare dell'Assemblea generale dell'ONU, sessione che ha inizio il 16 settembre, si tenga un dibattito sulla situazione in Ungheria.

Il rappresentante dell'Australia, Ronald Walker, facente funzioni di presidente del Comitato per l'Ungheria dell'Assemblea, ha avanzato la richiesta in una lettera inviata al Segretario generale Dag Hammarskjoeld. Walker ha fatto riferimento al rapporto preparato dal Comitato il 14 luglio, in seguito all'esecuzione di Imre Nagy, di Pal Maleter e di altre personalità di primo piano della rivoluzione ungherese del 1956, e ha aggiunto che il Governo australiano ritiene che l'Assemblea voglia discutere la questione ungherese.

VENTIDUE MORTI IN UNA SCIAGURA SULL'ISOLA DI NANTUCKET

UN AEREO ATTERRA NELLA NEBBIA E S'INCENDIA CONTRO GLI ALBERI

Fra le vittime l'ex presidente della Commissione per l'energia atomica Dean

Nantucket, 16

Ventidue morti e dodici feriti sono il tragico bilancio di una sciagura aerea avvenuta stanotte nei pressi dell'aeroporto di Nantucket, che in quel momento era avvolto in una fitta nebbia: un bimotore «Convair» della «Northeast Airlines» ha tentato l'atterraggio strumentale, ma non è riuscito a individuare la pista ed è andato invece a infilarsi in un bosco, incendiandosi.

L'apparecchio era partito da New York alle 3.30 di notte (ora italiana) con due ore di ritardo, a causa delle condizioni atmosferiche e della congestione del traffico, particolarmente intenso alla vigilia del week-end. In vacanza si recavano la maggior parte dei passeggeri del «Convair»: l'isola di Nantucket è sede di una rinomata stazione balneare.

Sembra che la torre dell'aeroporto di Nantucket non sia riuscita a segnalare in tempo al pilota che la nebbia, aumentata improvvisamente, copriva l'aeroporto. L'apparecchio è precipitato in un bosco di pini a circa un chilometro dalla estremità della pista, prendendo immediatamente fuoco.

I testimoni hanno detto che l'apparecchio è andato in fiamme quasi immediatamente dopo l'urto con il suolo e ha tracciato nel bosco una striscia bruciata di circa 150 metri. Una donna, rimasta bloccata nei rottami, è stata soccorsa e rimossa più di 90 minuti dopo l'incidente, dato che per l'operazione è stato necessario impiegare una gru: il suo corpo infatti si trovava sotto un motore.

A bordo vi erano 31 passeggeri e un equipaggio di tre uomini. Alcuni dei feriti versano in gravi condizioni. Un portavoce della «Northeast Airlines» ha reso noto che fra le vittime è l'ex presidente della Commissione americana per l'energia atomica, Gordon E. Dean. Il pilota, il secondo pilota e la stewardess sono rimasti uccisi. Fra i passeggeri vi era una bambina, Cindy Liu Young, che stava seduta sulle ginocchia della madre ed è precipitata fuori dell'apparecchio al momento dell'incidente, ma non ha riportato che alcune ferite. La madre, che aveva solo 18 anni, è morta sul colpo.

Gordon Evans Deans, morto nell'incidente aereo di Nantucket, aveva 53 anni. Dal 1950 al 1953 era stato presidente della Commissione dell'energia atomica; in precedenza aveva esercitato la professione di avvocato. Dopo aver lasciato la Commissione dell'energia atomica entrò a far parte di una ditta che si occupa di finanziare investimenti. Dean era stato anche assistente del Pubblico Accusatore Robert Jackson al processo di Norimberga nel 1945. Gordon Dean si era sposato due volte. Il suo primo matrimonio, con Adelaide Williamson, dalla quale ebbe due figli, terminò con un divorzio. Nel 1953 si era sposato una seconda volta con Mary Benon Gore.

LA SCOMPARSA DEL «SUPERCONSTELLATION» CON 99 PERSONE A BORDO

Esplose in aria l'aereo olandese

Dublino, 16

L'ufficiale medico capo della «KLM», dottor Vaandrager, ha dichiarato oggi che l'autopsia delle vittime del «Superconstellation» della «KLM», ha dimostrato che le 99 persone che si trovavano a bordo dell'aereo al momento della sciagura, sono morte a seguito di un'esplosione prima che l'aereo precipitasse nell'Atlantico.

Trentaquattro salme sono state recuperate dal mare 100 miglia al largo della baia di Galway, dove l'aereo è precipitato così rapidamente che l'equipaggio non potè neanche inviare i segnali di soccorso.

Le salme recuperate alle quali è stata fatta l'autopsia sono di 25 donne otto uomini e un bambino. La maggior parte sono mutilate, alcune presentano ustioni e i loro indumenti sono a brandelli. Un sanitario che ha partecipato alle autopsie ha detto: «Tutti i cadaveri mostrano ferite dovute ad una esplosione. Sarebbe difficile spiegare la presenza di pezzi di metallo nel corpo delle vittime se non vi fosse stata un'esplosione».

Alcuni rottami dell'aereo sono stati congiunti per cercare di ri[illegible] di come un [illegible] ogni strumento [illegible] possa essersi [illegible] aver tempo [illegible]. Le navi [illegible] recuperato [illegible] d'atterraggio ed effetti personali dei passeggeri, numerosi giocattoli ed [illegible], alcuni con [illegible].

Non è stato ancora detto nulla [illegible] dell'incidente, ma le ipotesi che si fanno sono tre: 1) che si sia verificata un'esplosione per un guasto al sistema di pressurizzazione (la cosa sembra peraltro improbabile, poichè l'aereo volava a soli 3.600 - 4.200 metri di quota); 2) che sia esploso un serbatoio di benzina (ma in questo caso l'equipaggio avrebbe dovuto avere il tempo di inviare i segnali di S.O.S.); 3) che un fulmine abbia colpito il motore o un serbatoio di benzina.

Sembra da escludere che l'aereo [illegible] per la forza di un vortice d'aria durante [illegible] che hanno nel [illegible] sciagure aeree [illegible] moderni, [illegible] «Superconstellation» era uno di questi, sono in grado di resistere a qualsiasi vortice di aria.

Vengono intanto raccolti vagliati indizi che possano consentire l'identificazione delle salme ricuperate dal mare. Gli esperti tentano di identificare le vittime anche attraverso le impronte digitali, ma non si nutrono molte speranze. Fino ad ora, un solo uomo, un messicano, è stato identificato dal passaporto. Un medico aveva espresso la speranza che molte delle vittime avrebbero avuto il passaporto nei vestiti. Ma fino ad ora solo un passaporto è stato trovato.

Si apprende che anche la nave scuola «Vespucci» in seguito ad appello trasmesso da radio Valencia per soccorso nella zona in cui la notte precedente era precipitato il «Constellation» della linea aerea olandese, si è allontanata dalla rotta per dirigersi sul punto del disastro dove è giunta alle 23 circa assieme ad altre tre unità. Nella stessa zona erano anche presenti due petroliere, 7 piroscafi e altre due piccole unità, le quali hanno iniziato ricerche assieme alla «Vespucci», recuperando alcune salme e dei rottami.

La situazione

La stella dello stalinista Molotov torna ad ascendere nel cielo sovietico: è questo un chiaro sintomo della lotta sorda che continua dalla morte di Stalin ad agitare le sfere dirigenti del mondo comunista, diviso al momento in tre grandi correnti: gli stalinisti, che ora dopo la sconfitta stanno riprendendo fiato grazie all'appoggio di Mao Tse-tung, i fedeli di Kruscev e i revisionisti (Gomulka) ormai fuori giuoco. La lotta è tra le prime due correnti e Kruscev si trova di fronte un temibile antagonista, più temibile di tutti i suoi colleghi del Cremlino: Mao Tse.

In sostanza tale situazione significa che nel mondo comunista si sta delineando una «partnership», cioè una guida a due. Da un lato Kruscev e dall'altro gli stalinisti con alla testa il dittatore cinese. E' questa una situazione che gli occidentali con una abile politica potrebbero sfruttare a loro beneficio.

All'ONU il dibattito sul Medio Oriente è stato aggiornato a lunedì e queste 48 ore di attesa saranno occupate da contatti e colloqui tra le varie delegazioni per concordare una linea di azione e le mozioni sulle quali si prevede una dura battaglia. Comunque è probabile che l'Assemblea accetti il principio di aumentare nel Medio Oriente il numero degli osservatori dell'ONU consentendo agli anglo-americani di potersi ritirare dal Libano e dalla Giordania. A tale proposito è significativo il fatto che gli americani entro la prossima settimana ritirerebbero dal Libano un altro scaglione di «marines», mentre in Giordania Hussein difende la propria posizione con la forza e gli osservatori dell'ONU nel Libano hanno constatato una minore affluenza di armi dalla Siria. Nasser continua la sua attività di «leader» del mondo arabo: il Principe ereditario dell'Arabia Saudita è attualmente al Cairo e si è incontrato con Nasser. Tale colloquio, che ufficialmente è servito a stabilire una linea politica comune, in realtà preluderebbe ad una Federazione del Regno dell'Arabia Saudita e dello Yemen alla RAU.

Al Cairo domani si aprono i lavori preparatori della Conferenza economica afro-asiatica che a dicembre vedrà riuniti i rappresentanti economici di Ghana, Tunisia, Egitto, Sudan, India, Indonesia, Iraq, Cina popolare e Giappone, per discutere principalmente la questione dei petroli asiatici e africani. Il problema di Cipro segna un'«impasse»: i greci e l'Arcivescovo Makarios si sono pronunciati contro il piano inglese, mettendo nei pasticci Macmillan.

RIAPERTURA DI MONTECITORIO E RIENTRO A ROMA DI MINISTRI E SOTTOSEGRETARI

Da domani in graduale ripresa l'attività politica e governativa

Previsto per giovedì o venerdì l'incontro di Fanfani con Adenauer a Cadenabbia
Commenti romani sull'annunciata visita dello Scià e sulla ricomparsa di Molotov

Roma, 16

Tra ventiquattr'ore i battenti di Montecitorio, che sono rimasti chiusi quest'anno (cosa veramente insolita) per quattro giorni, riapriranno, e tale atto segnerà concretamente la fine delle brevi vacanze del mondo politico. Uomini di Governo, esponenti di partito e parlamentari incominceranno a fare ritorno a Roma mentre la macchina ministeriale, che anche in questi giorni di festa non si è mai arrestata del tutto, riprenderà in pieno la sua marcia.

Il primo membro del Governo a fare ritorno al suo posto sarà domani il Sottosegretario Maxia che, data la sua veste di segretario del Consiglio dei Ministri, è stato l'uomo politico che ha realizzato le vacanze più brevi. Egli infatti ha dovuto fin da lunedì scorso tenere i contatti telefonici con il Presidente Fanfani che a Camaldoli doveva essere informato quotidianamente della situazione. Lunedì rientrerà in sede il Ministro degli Interni on. Tambroni e quindi martedì 19 saranno a Roma anche il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio. Il Capo dello Stato ha lasciato oggi Courmayeur per recarsi a trascorrere qualche giorno nella tenuta di San Rossore, da dove lunedì sera o martedì mattina partirà per Roma. Nella stessa giornata di martedì egli riceverà il giuramento del nuovo Ministro della Sanità sen. Monaldi e avrà forse un colloquio con l'on. Fanfani, colloquio che servirà a un esame generale della situazione politica specie nei settori internazionale e organizzativo interno.

Il Presidente Gronchi utilizzerà i giorni successivi nella preparazione della missione che si accinge a compiere nei primi di settembre in Brasile, dove sarà accompagnato dal Ministro del Bilancio sen. Medici, mente il Presidente del Consiglio Fanfani martedì sera o, al più tardi, mercoledì mattina lascerà nuovamente Roma per rientrare a Camaldoli, per poi di lì recarsi a Cadenabbia per il previsto incontro con il Cancelliere Adenauer.

Tale colloquio avrà luogo forse giovedì o venerdì, quando i lavori in corso all'ONU avranno già dato un'indicazione precisa sulle possibilità di una soluzione per la crisi del Medio Oriente. Perciò è da ritenere che il colloquio Fanfani-Adenauer potrà spaziare sui problemi internazionali e valutare gli aspetti concreti della situazione. Negli ambienti politici romani si sottolinea come i rapporti fra Germania e Italia siano più che mai cordiali e come sempre sia viva la stretta concordanza di vedute tra Roma e Bonn sui vari problemi internazionali.

L'on. Fanfani da Cadenabbia farà ritorno a Camaldoli, che lascerà poi definitivamente prima del 30, giorno in cui si riunirà il Consiglio dei Ministri. A tale proposito una nota dell'agenzia ufficiosa ha smentito le voci corse di una anticipata riunione di Gabinetto e ha confermato che il Consiglio si riunirà il 30 agosto e il 10 settembre come annunciato a suo tempo. Nella seduta del 30, oltre a nominare nella persona della on. Angela Gotelli il nuovo Sottosegretario al Ministero della Sanità, i Ministri esamineranno alcuni provvedimenti relativi ad esenzioni doganali che è necessario emanare entro quel termine. Va messa in relazione a tale fatto la riunione prevista per venerdì della Commissione interparlamentare per le tariffe doganali che dovrà dare il suo parere su alcuni provvedimenti, fra i quali il più importante è rappresentato dalla proroga dell'aumento dal 4 al 12 per cento del dazio doganale sul grano duro di importazione, allo scopo di favorire una maggiore tutela della produzione di grano duro nazionale.

Nella stessa seduta del 30, secondo voci che però non hanno avuto una conferma, il Ministro degli Interni on. Tambroni proporrà alcune nomine e numerosi avvicendamenti che dovrebbero interessare anche sedi importanti come Milano, Genova e Palermo. Si procederà anche ad alcuni collocamenti a riposo. Il Consiglio dei Ministri provvederà a coprire le sedi che si sono rese vacanti. Nella stessa seduta si dovrebbe provvedere alla nomina di consiglieri di Stato e di consiglieri della Corte dei Conti, scelti in una rosa di nomi abbastanza numerosa.

Nella riunione del 10 settembre i Ministri esamineranno e definiranno in attuazione del programma governativo un'altra serie di provvedimenti interessanti i settori dell'industria, dell'agricoltura, della giustizia e del lavoro. In particolare, tra i provvedimenti in preparazione figura la revisione e lo snellimento della disciplina delle aree fabbricabili che dovrebbe servire come base fondamentale alla nuova ripresa della politica di edilizia popolare. Il concetto ispiratore degli studi in corso è di allargare la sfera delle provvidenze per l'edilizia popolare alle popolazioni urbane e in special modo dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi. L'intervento dello Stato viene previsto in misura almeno non inferiore a quella sin qui praticata; inoltre si procederà al reimpiego delle somme rientranti per il funzionamento dei fondi di rotazione.

Nel settore della politica estera due sono i fatti del giorno all'attenzione dei circoli politici romani: l'annuncio ufficiale della visita dello Scià di Persia a Roma il 9 ottobre e il ritorno sulla scena politica di Molotov. La visita dello Scià viene commentata negli ambienti politici romani come una riprova della validità della politica italiana nel Medio Oriente. Il viaggio di Rezha Pahlevi avviene in restituzione di quello compiuto dall'on. Gronchi a Teheran lo scorso anno, ma la cordialità dei termini del comunicato ufficiale rappresenta una dimostrazione estremamente importante della validità dell'avvenimento. I legami tra Italia e Iran possono essere considerati stretti e amichevoli anche per la portata degli interessi economici che gli operatori italiani hanno in quella nazione. Se poi il piano di Eisenhower per il M.O. giungerà a una positiva conclusione, le prospettive di sviluppo economico tra le economie italiana e iraniana saranno ulteriormente consolidate e questo non solo nell'interesse delle aziende di Stato, ma anche nei confronti di quelle private.

Il ritorno della «stella» di Molotov nel cielo sovietico è commentata con molto interesse. A Roma si sottolinea anzitutto la lotta senza quartiere che si svolge nelle alte sfere del Cremlino per la ancora aperta successione di Stalin. A quanto è dato sapere, Molotov avrebbe avuto nella sua qualità di Ambasciatore sovietico nella Mongolia Esterna, contatti con il dittatore cinese, che con la forza massiccia dei suoi comunisti organizzati avrebbe in un certo modo imposto a Kruscev il rientro sulla scena dello sconfitto. Quanto vi sia di vero in queste notizie frammentarie pervenute in Occidente sull'argomento non è dato sapere in quanto i comunisti mantengono un assoluto riserbo. Tuttavia gli osservatori politici ritengono che appunto in vista dei rivolgimenti segreti al Cremlino sia bene che gli occidentali perseguano nella politica di saggia fermezza nei confronti del mondo comunista.

In visita ufficiale LO SCIA' SARA' A ROMA dal 9 al 13 ottobre

Roma, 16

Il Ministero degli Affari Esteri comunica: «S. M. imperiale lo Shainshà giungerà il 9 ottobre a Roma, trattenendovisi fino al giorno 13 ospite del Capo dello Stato italiano, per restituire la visita fattagli da quest'ultimo in Iran nel settembre scorso.

«La visita ufficiale del Sovrano iraniano, che è accolta con viva soddisfazione dal popolo italiano, viene a confermare la cordialità dei rapporti di amicizia e di collaborazione già instaurati con notevoli risultati fra Italia e Iran.

«La presenza di S. M. imperiale lo Shainshà in Roma costituirà una significativa conferma della volontà dei due Stati di proseguire l'opera di fattiva collaborazione iniziata in tutti i campi a beneficio dei loro popoli e per la causa della pace».

15 mila operai pellegrini al Santuario di Lourdes

Lourdes, 16

Dopo la giornata di ieri, caratterizzata da grandiose cerimonie alle quali hanno partecipato 60 mila pellegrini francesi e stranieri, il primo pellegrinaggio internazionale del mondo operaio, che ha riunito mille partecipanti, si ispira oggi al tema «La sofferenza nel mondo odierno».

Stamane alle 7.30 le delegazioni francesi e straniere hanno assistito a Messe celebrate nella grotta e nella basilica superiore, mentre una Messa speciale è stata celebrata per 170 infermi partecipanti al pellegrinaggio.

Alle 10 la basilica sotterranea San Pio X ha ospitato 15 mila partecipanti alla seconda assemblea generale del raduno. Padre Lebret, dell'Ordine dei Domenicani, ha pronunciato un'allocuzione sulla «Sofferenza e il suo messaggio».

Questo pomeriggio i pellegrini si sono riuniti per categorie professionali onde trattare le possibilità di apostolato nello ambito di ciascuna categoria.

Cortina d'Ampezzo: Il Ministro Del Bo fotografato assieme alla moglie e alle due figlie, con le quali sta trascorrendo nella zona delle Dolomiti un breve periodo di vacanza

EFFICACIA DELLE MISURE DI SORVEGLIANZA SU TUTTE LE STRADE

RIDOTTI GLI INCIDENTI MORTALI NELLE GIORNATE DI FERRAGOSTO

I morti sono stati complessivamente sedici - Più di 31 mila le contravvenzioni elevate dalla «Stradale» - Il movimento turistico

Roma, 16

In previsione del grande traffico stradale nel periodo di Ferragosto, la Polizia stradale aveva predisposto un particolare servizio di sorveglianza. Nei giorni 14 e 15 scorsi sono stati comandati in servizio di polizia stradale nell'intero territorio della Repubblica 5160 pattuglie, contro le 4788 del 1957, con un aumento quindi di 372 pattuglie. Gli agenti di Polizia hanno percorso complessivamente 582.610 chilometri, contro i 528.661 del 1957, con un aumento di 53.949 chilometri. 520 sono gli incidenti stradali che sono stati rilevati, contro i 498 dello scorso anno. Dei 520, 13 sono risultati mortali e a 16 ammontano i morti. Da questa statistica, da cui risulta una media giornaliera di otto morti, è inferiore alla media giornaliera di tutto il 1957 (media di 18,8). Sempre nei giorni 14 e 15 u. s., la Polizia stradale ha prestato 1234 soccorsi, contro i 1240 del 1957.

Nel corso del servizio sono state elevate 3762 contravvenzioni verbalizzate, contro le 3534 del 1957, con un aumento di 228 contravvenzioni verbalizzate. Sono state invece oblate in via breve 28.025 contravvenzioni, contro le 22.347 dell'anno scorso, con un aumento di 5768.

Dai rilievi del traffico è risultato che 5.200.000 sono gli autoveicoli circolanti, contro i 3.900.000 dell'anno scorso, con un aumento approssimato di 1.300.000 unità circa. Durante lo svolgimento del servizio il personale della Polizia stradale ha subito 8 lievi incidenti, contro i 5 del 1957.

Genova, nonostante la giornata lavorativa, anche oggi è pressochè vuota: molti negozi sono chiusi e il traffico è limitato alle vie del centro. I genovesi hanno preferito disertare anche oggi i loro «scagni» e trascorrere le rimanenti giornate di Ferragosto nelle zone dello Appennino ligure o sulle spiagge vicine. 220 milioni sono stati spesi dai genovesi in biglietti ferroviari nella prima quincina di agosto. 265 convogli giornalieri hanno in buona parte coadiuvato all'esodo.

Il Ferragosto continua anche sulla Riviera Ligure affollata da migliaia di turisti italiani e stranieri. A Riva Trigoso i «Cantieri del Tirreno» hanno chiuso i battenti fino alla prossima settimana, in modo da consentire ai 2000 dipendenti di trascorrere le ferie. Il traffico sulla via Aurelia è sempre intenso. Al 471 km. di Trigoso, le autovetture in transito, per la maggior parte straniere hanno raggiunto stamane le 50 unità al minuto. Affollatissimi i «camping» le spiagge e le scogliere, dove si trovano numerose comitive di «sub» milanesi e torinesi. Affollate anche le stazioni climatiche dell'entroterra appenninico, da Santo Stefano d'Aveto, nell'entroterra chiavarese, al Passo di Cento Croci, in Val di Vara, dove sono giunte numerose comitive di escursionisti.

Anche sulla Riviera di Ponente, da Ponte San Luigi ad Arenzano, numerosissimi i turisti italiani e stranieri, questi ultimi in prevalenza inglesi, scandinavi, tedeschi e francesi.

Anche quest'anno, favorite da un tempo magnifico, le giornate di Ferragosto hanno fatto registrare a *Como* e sul Lago un eccezionale movimento turistico. Si calcola che oltre mezzo milione di persone abbiano trascorso il Ferragosto nei vari centri della provincia con mete principali Como, Brunate, Cernobbio, Tremezzo, Menaggio Canedabbia, Bellagio, l'Alto lago e la Brianza. Nonostante questo movimento eccezionale non si segnala alcun incidente grave e il traffico, specie quello automobilistico, si è svolto regolarmente.

Dal valico di Ponte Chiasso ieri sono transitati 8200 automezzi. Le autocorriere che fanno servizio per le varie località turistiche della provincia sono state ieri 825, con 3 mila passeggeri. Le Ferrovie Nord hanno trasportato nel solo giorno di Ferragosto 6 mila passeggeri e 18 mila li hanno trasportati le Ferrovie dello Stato. In due giorni la funicolare Como-Brunate ha trasportato 14 mila passeggeri, mentre sui piroscafi hanno trovato posto 45 mila gitanti. Dall'autostrada sono passate, sempre nei due giorni, oltre 13 mila macchine.

Il più spettacolare campeggio — lungo 12 chilometri — è costituito dalla distesa di tende, roulottes e automezzi di ogni tipo, che in questo periodo si trovano fra gli olivetti della sponda malcelinese del *Lago di Garda*, da Navene a Cassone. I turisti — appartenenti a tutte le categorie sociali — sono in prevalenza tedeschi; seguono nell'ordine austriaci, svizzeri, francesi e olandesi.

In *Alto Adige*, violenti temporali, scatenatisi nel pomeriggio, hanno bloccato per qualche ora l'intenso traffico della seconda giornata di Ferragosto. Acquazzoni e grandinate di eccezionale violenza si sono abbattuti su tutto l'arco alpino e in particolare sulle valli Sarentine, Venosta e Passiria.

Lunghe colonne di automobili si sono arrestate ai lati delle strade letteralmente allagate. Per i turisti stranieri uno spettacolo insolito è consistito nella massiccia reazione delle batterie antigrandine, entrate in azione quasi contemporaneamente nelle valli principali, tanto da dare l'impressione di un nutrito fuoco di sbarramento antiaereo.

Dai dati statistici rilevati al Passo del Brennero, i turisti entrati in Italia nelle giornate del 14 e del 15 sono stati 86 mila dei quali 71 mila su autoveicoli e 15 mila per ferrovia. La maggioranza è detenuta nettamente dai germanici, con il 70 per cento, seguiti dagli austriaci, olandesi, danesi e svedesi. Mete preferite le conche ampezzana e meranese, dove gli alberghi hanno raggiunto il tutto esaurito.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia interesserà le regioni settentrionali. Pertanto, su dette regioni si avrà cielo in prevalenza nuvoloso con probabile attività temporalesca. Su Toscana, Emilia e Sardegna graduale aumento della nuvolosità.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 29.4; Trento 17.6, 33.8; Trieste 20.6, 28.2; Venezia 21.4, 27.2; Milano 19.2, 30.6; Torino 18.2, 28.2; Genova 19.9, 26; Bologna 19, 34.4; Firenze 16.6, 32.1; Pisa 17, 28.4; Ancona 22.4, 29; Perugia 20.8, 31; Pescara 17.8, 29.8; L'Aquila 14.8, 28.2; Roma 18.5, 32.7; Campobasso 20.1, 29; Napoli 18.7, 30.2; Potenza 16.4, 30.8; R. Calabria 22.5, 30.2; Messina 23.8, 29.4; Palermo 21.4, 29.2; Catania 19.3, 31.8; Alghero 15.9.

PER INIZIATIVA DEL MINISTERO DELLA DIFESA, DELLA FIAT E DI ALTRE SOCIETA'

Anche in Italia è allo studio la costruzione di navi atomiche

Due progetti per una grossa nave cisterna e un sommergibile da carico - Vantaggi dell'unità subacquea che verrebbe a costare circa 10 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Si apprende stasera da fonte autorevole che i progetti italiani per la costruzione di due navi a propulsione nucleare, l'una da superficie e l'altra sottomarina, formano nuovamente oggetto di attento esame da parte delle autorità marittime per la loro eventuale definitiva approvazione ed attuazione.

Al primo progetto, che riguarda la costruzione di una nave da carico a propulsione atomica, sono interessate la Fiat (sezione nucleare) e l'Ansaldo. Al piano relativo all'allestimento di una nave da trasporto subacquea, sempre a propulsione nucleare, prendono invece parte un noto gruppo di armatori ed assicuratori marittimi, il Ministero della Difesa e la Società elettronucleare nazionale (SENN).

Riferendosi a questo secondo progetto, il gen. delle armi navali Matteini ha dichiarato stasera: «La scelta di un tipo di nave da carico in grado di effettuare la navigazione subacquea è stata determinata da due importanti fattori: maggiore sicurezza e maggiore velocità rispetto alle navi da superficie. Per la costruzione del sommergibile da carico a propulsione nucleare — ha aggiunto il gen. Matteini — dovranno essere stanziati non meno di 10 miliardi di lire. Tale iniziativa, tra non molto verrà da me presentata ed ampiamente illustrata al pubblico italiano».

Dal progetto Ansaldo-Fiat che prevede la costruzione di una turbocisterna da 70.000 tonnellate a propulsione atomica (le due società hanno però approntato anche un altro progetto, in cui si aumenta il tonnellaggio della nave a 100.000 tonnellate, progetto che si è attirato le simpatie degli armatori sinora interpellati) stralciamo alcune parti illustrative che riportiamo qui di seguito: «Allo scopo di istituire un confronto fra una nave a propulsione convenzionale e una nave similare con propulsione nucleare, abbiamo preso in esame le conseguenze di carattere tecnico della trasformazione della nave cisterna «Agrigentum» da 52.000 tonnellate di portata lorda, di recente entrata in servizio. Occorre premettere che il classificare la nave cisterna con l'indicazione della portata lorda, come attualmente si usa fare, può generare errati termini di confronto nel caso di nave con propulsione nucleare. Infatti la portata lorda di una nave cisterna corrisponde alla somma di tutti i pesi variabili (che in aggiunta al peso proprio della nave vuota determinano il dislocamento della nave), e precisamente il peso del combustibile per l'apparato motore, il peso dell'acqua dolce, del lubrificante, dell'equipaggio e i suoi effetti, viveri, dotazioni, eccetera, e finalmente il peso del carico utile corrispondente al volume delle cisterne.

«Nel caso di una nave con propulsione nucleare il peso del combustibile è praticamente nullo, mentre risulta maggiore il peso della nave vuota in conseguenza dell'aumento di peso dell'apparato motore, della schermatura permanente liquida e solida e delle strutture dello scafo. Di conseguenza, mentre la portata lorda risulta inferiore, può aversi un aumento della portata utile a parità di dislocamento, particolarmente per navi di grandi dimensioni».

Il reattore atomico del tipo ad «acqua pressurizzata» necessario per assicurare l'energia di spinta alla nave cisterna «è contenuto in una grande struttura cilindrica avente un diametro di 11.50, a sua volta contenuta in una struttura cilindrica concentrica avente un diametro di m. 17.50 destinata a contenere l'acqua di schermaggio quando le cisterne del carico adiacenti sono vuote e di conseguenza non possono agire da schermo».

Modificate le strutture fondamentali della turbocisterna, è stato previsto di irrobustire la nave con «adatti raccordi tra il doppio cilindro del contenitore ed i fianchi dello scafo. Abbiamo ragione di ritenere — affermano i tecnici — che non vi saranno particolari difficoltà a realizzare le nuove strutture».

P. M.

Tre giovani annegano in un laghetto alpino

Merano, 16

Nel laghetto di Monteneve, nell'Alta Val Passiria, sono miseramente annegate due ragazze del luogo, le sorelle Elisabetta e Teresa Guffer, di 19 e 15 anni, ed un loro giovane compaesano, Giuseppe Lanthaler, di 26 anni.

I tre, inesperti del nuoto, si erano avventurati a bordo di una rudimentale barca nel mezzo del piccolo e profondo lago, quando, probabilmente per un movimento incomposto dei gitanti l'imbarcazione si è capovolta ed è affondata con i suoi occupanti. Questa la ricostruzione della disgrazia, in quanto la sciagura non ha avuto alcun testimone.

Il cappellano dei minatori, don Italo Tonidandel, che aveva notato i tre giovani sulla rudimentale barca, ha udito improvvisamente disperate grida di aiuto. Precipitatosi in soccorso, il sacerdote non ha esitato a tuffarsi nelle gelide acque, ma prima di raggiungere il centro del laghetto è stato colto da malore e sarebbe certamente affogato, se in suo aiuto non si fosse lanciato il minatore Bertoldo Jacobono, di 29 anni.

Soltanto dopo alcune ore i corpi delle tre vittime hanno potuto essere recuperati.

ESCURSIONI ARDITE INTERROTTE TRAGICAMENTE

Altri quattro alpinisti perdono la vita in montagna

Fra le vittime due giovani sfracellatisi scendendo dalla «Piccola» di Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 16

Due giovani alpinisti di Auronzo, l'operaio Ezio De Martin, di 21 anni, e il falegname Sergio Vecellio Del Monego, di 17 anni, sono precipitati dalla piccola delle Tre Cime di Lavaredo e sono morti sul colpo.

Questa ennesima sciagura della montagna ha lasciato perplessi e sconcertati gli uomini del soccorso alpino e le guide dell'ampezzano, che avevano seguito la scalata dei due rocciatori. Il loro incidente, al quale nessuno ha assistito, si presenta infatti, incomprensibile.

I due giovani avevano attaccato la «Piccola» di Lavaredo di prima mattina per la via Cassin, che presenta difficoltà di quinto grado. A numerosi osservatori casuali la loro ascesa era sembrata e sembrava prudente e sicura, con la precisione di movimenti e di passaggi caratteristica di una buona cordata.

Poco prima delle 11, la scalata era stata coronata dal successo. Molte altre cordate, impegnate sulle varie vie delle Tre Cime, hanno distinto benissimo i due alpini sulla vetta della «Piccola» ed hanno sentito i loro canti di vittoria. Qualche ora dopo, invece, i loro corpi, orrendamente sfracellati, sono stati rinvenuti da alcuni turisti alla base della parete, dalla parte della via normale. Le gravissime ferite riportate dai due alpinisti fanno presumere la morte immediata. Squadre del soccorso alpino hanno pietosamente raccolto le salme, composte più tardi nella cappella di Auronzo. Secondo l'ipotesi più attendibile avallata dagli alpinisti della zona, la sciagura sarebbe stata originata dalla fretta con la quale i due giovani rocciatori avrebbero intrapreso la discesa.

Stamane è stata trovata la salma dell'alpinista bresciano dott. Edoardo Belpaner di 22 anni, allontanatosi giovedì scorso da Canazei, per andare sulla Marmolada a raccogliere le stelle alpine. Il corpo del giovane bresciano è stato ritrovato a quota 2.600 ai piedi di uno scosceso dirupo. Evidentemente l'alpinista, prima ancora di raggiungere le pareti rocciose del Gran Vernel (m. 3205) doveva essere precipitato mentre alla ricerca di stelle alpine, percorrendo l'impervio sentiero che porta alla base del monte, si è scivolato e dopo un centinaio di metri è finito in un sottostante ghiaione.

Un'altra sciagura alpinistica è avvenuta oggi sul Monviso ed è rimasto vittima il giovane Giovanni Canavero. La sciagura è avvenuta stamane sotto il torrione Saint Robert. Giovedì sera erano giunti al rifugio «Quintino Sella», nella zona del Monviso, tre giovani, tutti dipendenti della Fiat: il disegnatore Giovanni Canavero e Mario Garrone, entrambi di 19 anni e abitanti a Riva di Chieri, e Giacomo Mestorino di 23 anni, abitante a Torino. Dopo aver pernottato nel rifugio, i tre sono partiti stamane alle prime luci dell'alba con l'intenzione di scalare il Monviso, privi di sufficiente attrezzatura, tanto che il custode del rifugio li sconsigliò dal tentare l'impresa.

Prima ancora, però, di raggiungere l'attacco, e nel salire la ripida china che conduce al torrione Saint Robert, quando non erano ancora legati in cordata, il Canavero che si trovava in seconda posizione, nel voltarsi verso il Garrone che lo seguiva, è scivolato ed è precipitato per una ventina di metri. Il Garrone è sceso fino al punto dove il compagno si era fermato, e lo ha trovato ancora in vita. Nel frattempo il Mestorino è sceso il più velocemente possibile fino a Crissolo a chiedere soccorso. Sono subito partite due squadre, che hanno raggiunto il luogo della sciagura e con una barella hanno iniziato il trasporto a vale del ferito. Giunta però la comitiva a Pian del Re, l'infelice giovane è spirato.

FATALE L'IMPRUDENZA A UN GITANTE SUL PIAN DEL CANSIGLIO

Inghiottito da una voragine sotto lo sguardo degli amici

Oggi alcuni speleologi triestini tenteranno l'opera di soccorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pian del Cansiglio, 16

Una orribile tragedia ha funestato la seconda giornata di vacanze di Ferragosto che centinaia di turisti hanno trascorso sull'Altopiano del Cansiglio. Pietro Steffani, di 45 anni, di professione barbiere, di Portoluffote, in provincia di Treviso, è precipitato ne «El Bus de la Lume», una voragine profonda intorno ai duecento metri. Tale voragine si apre quasi improvvisamente nella superficie della piana del Cansiglio. Secondo i dati forniti dalla più recente esplorazione compiuta nel 1951 ad opera di un gruppo di speleologi triestini, misurerebbe una profondità di 202 metri. Secondo la tradizione indigena, pare che la profondità sia di gran lunga maggiore.

Lo Steffani nel pomeriggio di oggi, intorno alle 15.30, unitamente a un gruppo di amici si era avvicinato all'orlo della voragine: una specie di pozzo con un'imboccatura di dieci metri di raggio, la quale a forma di tulipano si restringe a strozza dopo una ventina di metri in precipizio. Ebbene, lo Steffani dopo avere superato due sbarramenti di filo spinato, avvicinatosi per altri tre metri alla imboccatura della voragine, mentre stava per far cadere nel fondo una bottiglia vuota, è precipitato senza lanciare un grido. Gli amici che hanno assistito impotenti alla scena hanno dato subito l'allarme. Tra la costernazione generale, il dott. Roberto Modonesi, amministratore della Foresta demaniale del Cansiglio, avvertiva l'autorità giudiziaria e i carabinieri di Sacile, preoccupandosi di chiedere pure soccorso al dott. Busolini del Museo civico di storia naturale di Venezia. Trovandosi questo per una esplorazione speleologica nei Monti Lessini di Verona, parlava con il padre suo e si premurava di avvertire a sua volta i competenti uffici della Società adriatica di elettricità di Venezia; purtroppo invano. Allora il dott. Modonesi al corrente del fatto che una spedizione di speleologi triestini si trovava nella zona di Chies di Alpago, a poca distanza dal luogo della tragedia, si recava colà. Finalmente trovato a tarda ora il capo della spedizione, concertava le prime misure di ricerca dello scomparso.

Domattina, alle prime luci del giorno, i tre speleologi triestini si caleranno nella voragine nel tentativo di individuare il punto dove si trova lo sventurato e imprudente turista. La operazione non sarà affatto agevole, data la profondità della voragine, le cui anfrattuosità, malgrado le precedenti esplorazioni, costituiscono nella maggior parte tuttora un mistero. C'è chi spera che lo Steffani rimasto impigliato in qualche spuntone sporgente dalle pareti dell'enorme pozzo possa ancora essere in vita.

A tarda sera è giunta da Pordenone una squadra di sei vigili del fuoco i quali fatto un breve sopraluogo sul posto, hanno dovuto abbandonare ogni tentativo di ricerca. Pertanto tutte le speranze sono accentrate sull'impresa che i tre speleologi triestini tenteranno nella mattinata di domani.

Plinio Doriguzzi

UCCISE TRE PERSONE E UNA GRAVEMENTE FERITA

Tragica sparatoria per un amore contrastato

Un odio tenace tra famiglie all'origine del grave episodio

Palmi, 16

Per un fidanzamento contrastato è scoppiata nell'abitato di Ceramida, frazione del Comune di Bagnara, una violenta sparatoria nel corso della quale due persone sono rimaste uccise e due gravemente ferite.

Gli uccisi sono il giovane Antonino Calabrò di 22 anni e la cinquantenne Annunziata Maisano; i feriti gravi, la giovane Carmela Spoleti di 15 anni e il padre del Calabrò, Bruno, di 58 anni.

Il dramma è scoppiato improvvisamente. Protagonisti involontari della cruenta sparatoria sono stati Antonino Calabrò e la quindicenne Carmela Spoleti, i quali amoreggiavano da tempo nonostante che i rispettivi genitori fossero contrari al loro fidanzamento. I due giovani, che dapprima solevano ritrovarsi in luoghi solitari, avevano cominciato a passeggiare per il paese fino a farsi vedere sotto le loro abitazioni, poste una di fronte all'altra nella frazione di Ceramida. Ambedue erano stati, invano, ripetutamente richiamati e invitati a rompere i loro rapporti, poichè tra le due famiglie, «nemiche» da anni, non sarebbe mai potuto esistere un legame di parentela.

Stamane, di ritorno da una breve passeggiata, i due giovani si sono ancora una volta salutati affettuosamente sotto gli sguardi dei genitori e fratelli affacciati alle finestre. Ciò ha provocato però l'ira improvvisa di un fratello della Spoleti, Francesco, il quale è sceso in strada con un fucile da caccia e, senza proferire parola, ha fatto fuoco ripetutamente contro i due. Il Calabrò, colpito alla testa, è rimasto fulminato al suolo, mentre la fidanzata, raggiunta al petto, è caduta gravemente ferita.

Alla vista del figliolo ucciso, Bruno Calabrò, il quale aveva assistito senza poter intervenire alla fulminea tragedia, si è armato a sua volta del fucile e, dalla finestra, ha esploso un colpo contro la madre della Spoleti, Annunziata Maisano, di 50 anni, che — affacciata al balcone — disperatamente piangeva per l'accaduto, raggiungendola al petto e fulminandola.

Francesco Spoleti, dal portone della propria casa, prima che il Calabrò potesse far fuoco di nuovo, ha risposto colpendolo con una «doppietta», dopo di che, gettato il fucile, si è dato a fuga precipitosa nei campi.

I soccorritori nulla hanno potuto fare per il giovane Calabrò e per la Maisano, già morti. La giovane Spoleti ed il padre del Calabrò sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Reggio Calabria e ricoverati entrambi in fin di vita.

I carabinieri ed il pretore di Bagnara si sono recati subito sul luogo della sparatoria per i rilievi del caso.

A tarda notte si apprende che, stanco di fuggire per le campagne, braccato dai carabinieri che avevano accerchiato tutta la zona, Francesco Spoleti si è costituito ad una pattuglia dell'Arma. Subito arrestato, il giovane pluriomicida è stato trasferito alle carceri di Reggio Calabria. Intanto, nell'ospedale del capoluogo, dove giaceva in gravi condizioni, è deceduta la sorella quindicenne, Carmela.

Francesco Spoleti ha dichiarato di aver fatto fuoco per vendicare l'onore della sorella, «macchiato» da Antonino Calabrò, che l'avrebbe sedotta e si sarebbe rifiutato di sposarla. Le dichiarazioni dell'omicida, che contengono elementi completamente nuovi rispetto a quelli raccolti finora, sono state accolte con la massima riserva. Lo Spoleti ignora la fine della madre e della sorella delle quali ha chiesto notizie. Non gli è stata rivelata tutta la verità, dato il suo eccitato stato psichico.

Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

PLOMBIÈRES UN SECOLO DOPO

CENTO anni or sono, il 19 luglio, giungeva a Plombières, il Conte di Cavour, sotto altro nome, truccato con un paio di grossi occhiali neri: pareva uno dei tanti che, in cerca di salute, valicano frontiere, e bevono acque.

Segretamente il giorno successivo si svolse con Napoleone III, il colloquio in cui furono tracciate le linee del trattato politico militare che iniziava una nuova pagina del nostro Risorgimento.

Noi conosciamo la minuta di appunti del Cavour di ciò che egli si prononeva di dire — ed è merito del Nigra averci conservati quegli appunti — e noi conosciamo anche qualcosa di più, e cioè quello che ciascuno dei due personaggi, senza averci pensato o averlo scritto, portava con sè; un passato che viveva nella loro coscienza storica, e che agiva quasi inconsciamente. A Plombières il Cavour riprendeva un filo di storia del Piemonte che era stato spezzato proprio un secolo prima. Fino ad allora, e per tutta la prima metà del Settecento, condizione al rigoglioso sviluppo della politica del Piemonte era stato l'antagonismo in Italia tra le due Grandi Potenze; prima Spagna e Francia, poi Francia ed Austria. Nel 1756, con il cosiddetto rovesciamento delle alleanze, al principio della guerra dei Sette anni, Austria e Francia si appaciano; e il Piemonte si trova stretto tra le due branche di una tenaglia. La sua politica di espansione bruscamente si arresta e languisce. Nel 1858 a Plombières si apre e cade la tenaglia. Francia ed Austria sono rivali: la politica sabauda riprende quota; e stavolta sollevata sempre più in alto da nuove forze morali italiane: Piemonte è ora Italia.

Anche Napoleone III vive nell'atmosfera della storia del suo grande Paese avviandosi a Plombières. Egli si muove sulla scia della secolare politica italiana della Francia - italiana in quanto l'Italia ne era obietto. Poichè fin da quando la Monarchia aveva saldato la unità nazionale, la Francia mirò le Alpi, alla espansione in Italia, alla potenza nel Mediterraneo. E se di tale programma fu, prima, concepita la soluzione con possessi territoriali nella Penisola, ora Napoleone riteneva possibile la soluzione, ponendo l'Italia entro l'orbita della influenza politica della Francia; che tale posizione avrebbe acquistato aiutando l'Italia a liberarsi dal dominio austriaco.

Questa semplice spiegazione della politica di Napoleone III a Plombières è stata fin d'allora abbuiata da motivi di avversioni, di odi, di sentimenti e d'interessi che realmente esistevano e agivano nel giudicare un personaggio la cui giovinezza era trascorsa nell'alone del romanticismo ed in avventurose vicende. Ed è così che, ad esempio, una donna saggia, come la Regina Vittoria nel carteggio con augusti parenti del Belgio e della Germania ripete che la paura dei Carbonari, era la determinante della politica di Napoleone III. Vero è che la Regina era indotta ad osteggiare tale politica poichè la riteneva nociva agli interessi inglesi.

Il fatalistico temperamento di Napoleone III da tutti riconosciuto, male si accorda con la paura. Se egli avesse voluto ritirarsi dall'impegno di Plombières, avrebbe potuto trovare buoni motivi nella condizione fissata dell'aiuto della Francia solo nel caso di aggressione al Piemonte.

La politica italiana di Napoleone III non trae motivo da sì bassi istinti, come la paura; nè è tutta dovuta a interessi politici, vi agiscono anche impulsi generosi. «L'uomo è schiavo dei giovanili ricordi» così notava nelle *Idee napoleoniche*, e così scrivendo scriveva di se stesso. Trascorse la fanciullezza e la prima giovinezza in un castello sul lago di Costanza nel culto di Napoleone. Ingegno vivace si alimentò di cultura romantica tedesca, e si infiammò per ideali di nazionalità, di liberazione di popoli oppressi. La dimora in Italia, la partecipazione ai moti del '31, la morte del fratello che era tra i capi Carbonari, le amicizie con signori di Romagna; tutto questo valse ad appassionarlo alla causa italiana di libertà e di indipendenza. Nelle citate *Idee napoleoniche* ricorda che Napoleone aveva promesso al Melzi una Italia libera e indipendente. E dopo le relazioni con la Carboneria — non risulta che egli fosse tra i gerarchi della setta — ne aveva avuto con la *Giovane Italia*. Quando molto più tardi, verso il 1866, l'Imperatrice ebbe a dirgli «Voi siete lo schiavo di Mazzini» affermava qualcosa di vero. Nello animo di Napoleone c'era un fondo mazziniano rivoluzionario che era anche amore all'Italia. Questo sentimento agì certamente nel '59, su Napoleone III, ma tale sentimento in tanto agì in quanto esso diede alla sua politica una forza morale.

* * *

Eppure, scartata la paura, i motivi sentimentali apparvero i soli atti a spiegare la politica di Napoleone III; quel misterioso che li circondava, lo stesso stupore destato dagli effetti di Plombières accese la fantasia e l'ansia di voler sapere il perchè e il come, e cercò nel sentimento la ragione prima dell'azione, e indicò la bellissima giovane contessa di Castiglione, amica di Napoleone III e amica dell'Italia.

Che essa fosse generosa di sue grazie all'Imperatore e che informatrice fosse del Cavour è fuor di dubbio; ma la contessa nella primavera del '57, cioè un anno prima di Plombières, era stata allontanata da Parigi dalla polizia francese.

Donne, sì, s'incontrano, risalendo la storia di Plombières; e c'inchiniamo tutti innanzi alla Principessa Clotilde, fiore di giovinezza e di purezza, andata sposa al cugino dell'Imperatore, maturo di anni, di esperienze libertine, irreligioso.

Altra augusta donna, pur estranea da Plombières, l'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore Francesco Giuseppe, esercita, sia pure indirettamente, un'azione determinante; la qual cosa forse, non è stata messa in giusto risalto.

La politica austriaca dal 1849 al 1859 fu da essa diretta con alcuni ministri e generali da lei favoriti, e fu tutta un tessuto di errori, che vennero al pettine nel 1859 a Plombières. Dopo il 1849 l'Austria andò in cerca di nemici, scavando intorno a sè il vuoto precipitando nell'isolamento politico. L'Austria era stata salvata nel '49 dalla Russia durante la rivoluzione ungherese. A parte ogni titolo di gratitudine che in politica ha poco credito, l'Austria aveva interesse di conservare e rafforzare l'amicizia russa, caldeggiata dal maresciallo Radetzky e dal generale Hess, il migliore dei generali austriaci. L'arciduchessa Sofia aveva antipatia per lo Zar; e la condotta austriaca durante la guerra di Crimea fu tale in rapporto alla Russia, che questa considerò più che nemica l'Austria.

Durante la guerra di Crimea l'Imperatore dei Francesi si era proposto di recarsi presso i suoi soldati combattenti passando per Vienna. Sofia fece sapere che non aveva piacere di accogliere con cerimonie imperiali un *parvenu*. Piccole cose, è vero, ma anch'esse agiscono sulle grandi. E sono anch'esse elementi di spiegazione del Convegno del settembre 1857 di Napoleone III e Alessandro I di Russia a Stuttgart dove l'Imperatore si assicurò che lo Zar non si sarebbe mosso nel caso che la Francia avesse attaccato l'Austria.

Se l'Austria non si fosse trovata in tale isolamento politico, Napoleone III, non sarebbe andato a Plombières, altro che per bere qualche bicchiere di acqua curativa. L'isolamento politico dell'Austria fu il punto su cui poggiò la leva del conte di Cavour.

* * *

L'isolamento politico dell'Austria non era peraltro completo e sicuro agli effetti della politica italiana. E prima e dopo Plombières fu problema quello di cui il Cavour pesò la gravità.

Al suo ministro a Berlino scriveva che non si faceva illusione alcuna sulle simpatie tedesche all'ideale nazionale, poichè questo in Germania in tanto valeva in quanto poteva servire agli interessi particolari dei tedeschi. D'altro lato, il ministro sardo a Berlino scriveva al Cavour: «C'est un axiome militaire en Allemagne: qu'il faut défendre le Rhin sur le Po».

Per chi voglia studiare i precedenti di Plombières una fonte è quella di documenti di politica estera prussiana pubblicati, per fortuna, avanti la seconda guerra mondiale. Per fortuna perchè in quella guerra degli archivi fu fatto scempio, e come bottino di guerra i vincitori portarono via fasci di documenti dagli archivi di Berlino.

Nel 1858 a Torino era ministro prussiano il Brassier; il quale, come i suoi colleghi accreditati alla Corte Sarda, ignorava l'avvenuto convegno di Plombières. Era un diplomatico di valore e godeva la stima del Cavour che seppe renderlo favorevole alla causa italiana, caldeggiando l'idea della neutralità prussiana. Il Brassier in un dispaccio del 26 novembre riferisce una conversazione avuta con il Cavour: «Il m'a dit avec une franchise remarquable: l'antagonisme en Italie doit un jour finir; ou l'Autriche dominera toute l'Italie et nous annulera, ou les ailes lui seront coupées. Nous ne voulons combattre ni par la révolution, ni pour la révolution, mais si quelqun veut bien donner un coup de canif dans les traités de Vienne en tant qu'ils touchent l'Italie, nous y passerons le doigt, même tout les bras».

* * *

Un terzo personaggio agisce a Plombières, anche se non presente: il Re Vittorio Emanuele II. Lo sentono ben vicino e animatore, il Cavour e Napoleone. Della sua azione politica il segno s'incide nei fatti in un momento in cui pareva crolasse lo edificio politico costruito a Plombières. Le Potenze d'Europa — auspice l'Inghilterra — avevano deciso d'impedire la guerra in Italia, convocando un Congresso, e intimando il disarmo al Piemonte. L'atteggiamento di Napoleone III cauto, arrendevole alla decisione presa, fece dubitare al Re e al Cavour di essere stati traditi. Esasperato, il Cavour deciso a dimettersi da ministro, pensò anche al suicidio. Il Re non meno del ministro era agitato, ma seppe frenarsi e seppe impedire al Cavour passi inconsulti. Così gli scrisse: «Caro Conte, Parmi che siamo a mal partito, quel cane d'Imperatore si burla di nostra figura. Vi è qualcosa purtroppo che me lo dice da lungo tempo; e le sue assicurazioni imperiali non mi hanno ancora mai convinto. Se si disarma, facciamo la topica completa... Coraggio, però tutto non è ancora terminato; e talvolta vi arriva la fortuna mentre uno se lo aspetta di meno. Con tutto ciò l'Imperatore è una Carogna... Intanto si fréghi le mani ed impavido aspetti l'avvenire. Il suo affezionatissimo Vittorio Emanuele».

La fortuna arrivò pochi giorni dopo: l'Austria con l'intimazione fatta al Piemonte mostrò di volerlo aggredire, dando così ragione dell'intervento francese nella guerra.

Niccolò Rodolico

L'ex imperatrice Soraya in un ritrovo di Biarritz con il milionario spagnolo L. De Villalonga

TRECENTO ORE SUI VERBALI DELL'INCHIESTA «DORIA-STOCKHOLM»

FORSE UN VASCELLO FANTASMA PROVOCÒ LA GRAVE COLLISIONE

Un vecchio macchinista sostiene che una terza nave rimasta sconosciuta è stata la causa involontaria del disastro al largo del faro di Nantucket

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, agosto

Un vascello fantasma può forse dare la spiegazione dell'affondamento dell'«Andrea Doria». La teoria bizzarra, in contraddizione con gli elementi della pubblica inchiesta che si tenne nell'autunno del 1956, non appartiene a un autore di fantascienza nè alla stampa popolare a sensazione, ma è stata pubblicata negli scientifici e, come tutte le pubblicazioni del genere, un' pedanteschi «Atti» dell'Istituto Navale degli Stati Uniti. Suo sostenitore è John Carroll Carrothers, macchinista navale a riposo dopo trentotto anni di navigazione, duecento traversate dell'Atlantico e diciotto del Pacifico. J. C. Carrothers, che cominciò la vita di bordo a 15 anni, è ancora nel pieno delle sue energie; robusto e giovanile, nonno di 53 anni, ha attualmente un impiego sedentario, quello di ingegnere capo e sovrintendente ai macchinari nell'Overlook Hospital, New Jersey: ma gli argomenti marinari sono la sua passione, e se ne occupa con puntiglio meticoloso. Basti ascoltare l'esattezza con cui dice: «Ai verbali dell'inchiesta sull'«Andrea Doria» ho dedicato 300 ore di studio».

Il transatlantico italiano «Andrea Doria» venne speronato al largo del faro di Nantucket dal transatlantico svedese «Stockholm» alle ore 23 e 11 minuti nella notte fra il 25 e il 26 luglio 1956. Il mare era calmo e la massima parte dei passeggeri e tutto l'equipaggio vennero tratti in salvo; ma cinquantuno persone mancarono all'appello, e i danni totali salirono verso il valore di 62 miliardi di lire italiane. In un primo tempo, benchè il naufragio avvenisse fuori delle acque territoriali, tanto l'armatore italiano quanto quello svedese accettarono una inchiesta arbitrale della Corte marittima della Città di New York, il porto donde lo «Stockholm» era salpato poche ore prima e dove il «Doria» era atteso la mattina dopo. Le due versioni della tragedia, quella italiana e quella svedese, erano inconciliabili: secondo gli italiani, e specialmente secondo il capitano Piero Calamai — un veterano della navigazione atlantica — le due navi procedevano in direzione opposta, l'«Andrea Doria» leggermente più a sud, e vi sarebbe stato spazio abbastanza fra le due per non collidere se lo «Stockholm» non avesse virato improvvisamente a dritta gettandosi veloce con la sua formidabile prora rompighiaccio sulla rotta del transatlantico italiano. Secondo il terzo ufficiale svedese, Ernest Castens-Johannsen, che si trovava sul ponte dello «Stockholm», era invece lo «Stockholm» che navigava più a sud, e la virata a dritta di 22 gradi e mezzo mirava ad allargare prudenzialmente la distanza fra le due navi. Altre testimonianze da ambo le parti suffragavano rispettivamente le versioni in contrasto dei due ufficiali. Pareva che solo Dio potesse decidere quale delle due parti fosse stata vittima di una inverosimile allucinazione o, peggio ancora, mentisse.

Elementi di torto

Le udienze arbitrali vennero interrotte. Oltre all'impossibilità di ricostruire la causa fondamentale del disastro, si rivelò che tanto lo «Stockholm» quanto l'«Andrea Doria» avevano due elementi secondari di torto: la nave svedese, virando a dritta, non fece precedere la manovra dal regolamentare singolo squillo della sirena (le virate a sinistra si segnalano con due squilli); l'«Andrea Doria», benchè Calamai dichiarasse di trovarsi in un banco di nebbia, filava a 22 nodi di velocità, assai superiore a quel la regolamentare che impone la possibilità di fermare la nave entro «metà della visibilità». Questi due torti, ammessi dalle parti rispettive, facevano prevedere che nessuna delle due sarebbe stata esente dal pagamento dei danni, così che si decise di addivenire a un accordo negoziato anzichè arbitrato, insieme con gli assicuratori Lloyds di Londra. Sulla causa essenziale della collisione calò il sipario del mistero.

John C. Carrothers è partito da un assunto psicologico che gli fa onore come marinaio: si è rifiutato di credere che due uomini di mare, sia il giovane Castens-Johannsen, che impressionò la Corte con la sua franchezza e ammise anche particolari imbarazzanti alla causa civile dei suoi armatori («era con me un timoniere un po' distratto»), sia Piero Calamai, lupo di mare genovese ancora giovanile malgrado fosse vicino al termine della carriera, si macchiassero di spergiuro, o anzi fossero al centro di una congiura di spergiuro imposta a uomini dei rispettivi equipaggi. Carrothers crede che il terzo ufficiale svedese abbia scorto alle ore 22.35 sul quadrante del suo radar una nave, a sinistra, e che mezz'ora dopo, alle 23,05, abbia scorto delle luci a occhio, sempre a sinistra. Fu allora che ordinò la virata. Quasi al medesimo istante Calamai, il cui radar per circa venti minuti aveva segnalato una nave «a destra», riguardò bene il medesimo quadrante e si accorse che la nave stessa s'era drizzata a tagliargli la rotta. Tanto lui quanto il suo terzo ufficiale, alle ore 23,09, videro a occhio un chiarore nella nebbia, a circa un miglio a destra della prora del «Doria». Pochi secondi dopo l'ordine dell'ufficiale svedese era in esecuzione: lo «Stockholm» stava gettandosi contro il fianco del transatlantico italiano.

John Carroll Carrothers, studiando esattamente i tempi e le distanze denunciate dai due ufficiali, è giunto alla conclusione che, se si accettasse la testimonianza di Ernest Carstens-Johannsen, che dice di aver veduto alle 23,05 l'«Andrea Doria» a un miglio e 85 centesimi di miglio a sinistra, per speronarlo poi sul fianco dopo una virata a destra di 22 gradi e mezzo, alle 23,11, in quei sei minuti il «Doria» dovrebbe aver compiuto una manovra a «S» a grande velocità, tale che i passeggeri a bordo sarebbero stati sbattacchiati dall'inclinazione e dalla forza centrifuga successivamente a destra e a sinistra, con violenza. Tale è la condizione necessaria, secondo Carrothers per cui una nave la cui rotta era di più di un miglio distante da quella dello «Stockholm» a sinistra, dovesse presentarsi sei minuti dopo a dritta, di pieno fianco. Nessuna fra le centinaia di testimonianze raccolte fra i passeggeri dell'«Andrea Doria» racconta d'uno sbattimento così pazzesco; anzi, per tutti il tragico scontro giunse all'improvviso: sul ponte coperto la gente ballava, in previsione dello sbarco in America la mattina dopo, e l'orchestra suonava «Arrivederci Roma».

Il Carrothers respinge, dunque, la testimonianza svedese, ma non crede che Ernest Carstens-Johannsen abbia mentito quando, suffragato dal timoniere e da due uomini di vedetta, dichiarava di aver veduto le luci «con i miei occhi». Il Carrothers sostiene che Carstens-Johannsen ha veduto una terza nave.

Area affollata

La zona di Atlantico a sud del faro di Nantucket è una delle aree marine più affollate del mondo, tanto che i marittimi americani la chiamano la «Times Square» dell'Oceano, dal nome del più animato quadrivio di New York. Scorte quelle luci, scrive il Carrothers, l'ufficiale svedese si è ritirato alla barra, ha ordinato la manovra e, tornando all'aperto, ha ritrovato le luci dritto in fronte alla sua prora; ma dalle testimonianze in Corte non risulta che le luci fossero della medesima nave. A bordo dello «Stockholm», i tre che erano sul ponte non si curarono di controllare, in quel momento di manovra, se il radar denunciasse la presenza di altri vascelli. Quanto al capitano Calamai — continua il Carrothers — stava sorvegliando lo «Stockholm» continuamente, senza curarsi, e giustamente, di avvistare navigli che si muovevano nella sua medesima direzione.

Fu per scostarsi dalla terza nave, insiste J. C. Carrothers, che il giovane ufficiale svedese ordinò la brusca virata a dritta, e andò a investire l'«Andrea Doria» che non aveva mai veduto. Lo vide, cioè, quando era troppo tardi.

L'autore di questa ipotesi risolutiva si meraviglia molto che nessuno degli avvocati abbia rivolto durante l'inchiesta arbitrale a nessuno dei testimoni la domanda se avessero avvistato, sul radar o a occhio, alcun'altra nave. Quindi si pone delle domande critiche: come mai questa terza nave non accorse subito sul luogo del disastro? La terza nave non poteva essere che un mercantile, risponde il Carrothers, poichè la presenza di un altro transatlantico nelle vicinanze sarebbe stata o prima o poi segnalata; sui mercantili, verso mezzanotte, sta generalmente di guardia un uomo solo, o al massimo due; il rumore dello scontro può essere stato scambiato per un tuono, ipotesi normale nella nebbia e d'estate; oppure del corno da nebbia; il marconista — e sui piccoli mercantili ce n'è uno solo — a quell'ora poteva essere andato a dormire. Esiste nelle radio di bordo un dispositivo automatico che segnala gli «S.O.S.», ma, come è stato testimoniato durante l'inchiesta sul «Doria», spesso non funziona.

In seguito, si può ritenere che il capitano della terza nave non si sia fatto vivo oer evitare noie, anche se aveva tutti i diritti di trovarsi e di transitare dove era. Il Carrothers gli rivolge ora un appello accorato, affinchè sia pure tardivamente, intervenga a testimoniare (non esiste legge che possa imporre a un numero vasto di capitani di sottoporre i loro giornali di bordo all'esame di alcuna autorità) e a liberare dal sospetto di errore o di spergiuro i comandanti dello «Stockholm» e dell'«Andrea Doria».

Ruggero Orlando

Due torinesi, Valentino Rolando e Adriano Sada, girano il mondo in bicicletta. Qui sono in una strada di Sada, nel Texas

«MADAME SOLARIO», ROMANZO D'ANONIMO

Il bel mondo «liberty» tra cronaca e fantasia

E' una vicenda dorata in cui donne misteriose trascinano cuori maschili nella scia dei loro lunghi vestiti di mussola

Il libro di un autore anonimo ha subito un certo fascino per il lettore e a maggior ragione per il critico che s'avventura a risolvere l'enigma della paternità; ma quando questo libro ha tali pregi da non poter essere ragionevolmente attribuito che a un grandissimo scrittore, il problema assume un diverso aspetto. Il mistero di cui si circonda la pubblicazione di «Madame Solario» (ed. Longanesi) è tuttavia il minore dei motivi che ci inducono ad ammirare questo romanzo così straordinario, autosufficiente, distaccato dall'uomo o dalla donna che l'ha scritto, che la nostra curiosità di conoscere l'autore, fin dalle prime pagine si attenua e sparisce.

I personaggi e l'azione drammatica nella quale sono coinvolti, posseggono una forza autentica, una verità umana così convincente da farci dimenticare di essere di fronte ad una opera di fantasia. E quando giunti alla soluzione tragica del racconto, chiudiamo il libro, proviamo il dispiacere di non sapere a chi indirizzare l'omaggio della nostra legittima ammirazione.

Uno scrittore può avere molte ragioni per voler rimanere sconosciuto, e di simili casi è proprio l'Inghilterra che ce ne offre il maggior numero. Dal carattere e dalla fisionomia dei personaggi, dall'ambiente aristocratico in cui si svolge l'azione, il lettore potrà tirare ad indovinare quale sia l'età dell'autore, la sua condizione sociale e quanto di autobiografico sia diventato materia del romanzo.

Per quanto riguarda lo stile si può dire che è *impersonale*, nel senso in cui questo termine è sinonimo di *classico*.

Pergettamente levigato, ed equilibrato, elaboratissimo e allo stesso tempo miracolosamente naturale (qualità che non sono antitetiche ma che anzi vanno d'accordo) lo stile è con ogni evidenza il prodotto di un notevole e raro mestiere di scrittore, tanto da far balzare subito alla mente il nome di Henry James, come probabile autore di «Madame Solario».

I personaggi appartengono alla élite cosmopolita ricca e raffinata che all'inizio del secolo amava villeggiare sui laghi italiani. Madame Solario vive nell'epoca in cui certi «attachés» militari russi, proprietari di immensi domini nel governatorato di Tula, potevano discorrere con ironia dei recenti disastri della guerra russo-giapponese giocando a bridge nei saloni rococò d'un albergo di Cadenabbia, dove donne fatali vestite di abiti *liberty* trascinavano i cuori maschili nella scia del loro strascico di mussola. Un riflesso dorato simile al bagliore soffocato d'un tramonto estivo, particolarmente splendido sul lago di Como, ravviva un sentimento che nel cuore dell'autore è come la nostalgia di un paradiso perduto. Quando la nostra curiosità si risveglia, impaziente di conoscere l'autore di questo fosco e sconvolgente romanzo, ci sembra naturale attribuirlo ad un uomo di quei tempi che sospira il suo «Et in Arcadia ego».

Ma chi è l'autore; è un uomo o una donna? Non conosco nessuna scrittrice inglese cui si possa attribuirle lo stile di Madame Solario, tuttavia per certi particolari sembra che soltanto una donna possa aver serbato un ricordo così preciso, visivo e tattile di certi tessuti, di certi ornamenti e ne possa parlare come se le sue dita, ancor più che i suoi occhi, ne conservassero memoria; e questa *tattilità* è caratteristica più femminile che maschile. Si potrebbe anche pensare a certi scrittori che sanno unire alla forza dell'immaginazione il gusto di una particolare sensibilità: Maurice Baring, ad esempio.

Alcuni lettori raffinati che amino discutere di letteratura potrebbero dedicarsi a questo gioco sottile: cercare d'indovinare la personalità di questo romanziere sconosciuto e che rischia di rimanere tale qualora egli stesso non desideri aprire uno spiraglio nel suo misterioso anonimato, perchè in questo libro mancano quei «tic» che permettono di riconoscere le «maniere» degli scrittori celebri. Ammesso che si tratti di un esordiente — si può esordire a qualsiasi età... — come mai costui ha acquistato una simile padronanza di mestiere? E se invece ha già pubblicato in precedenza, quali sono i suoi libri e perchè non li conosciamo?

Non voglio riassumere la trama del romanzo, perchè il crescendo drammatico del racconto mette in moto tutta l'implacabile macchina della fatalità che rapisce gli individui senza svelare il mistero delle singole vite e dei rapporti, confessati o nascosti o inconfessabili, che legano gli uni agli altri.

Il mistero fondamentale di questo libro, come di tutti i grandi romanzi, da Meredith a Tolstoi, da Storm a Jacobsen a James è l'impossibilità di comunicare con le zone più profonde dell'anima, circondata da un perpetuo alone di mistero. Tutto appare così evidente, così lieto e facile nel bel mondo del 1900, descritto in questo libro, che il dolore intimo degli individui, la loro miseria spirituale o il male che ciascuno reca in sè, sembrano destinati a dissolversi al contatto con la bellezza stessa della natura, del lusso e del continuo eccitamento dei sensi. Ma la presenza o meglio il presentimento del dramma sono sentiti fin dall'inizio del racconto dal modo stesso in cui la natura descritta quando i crepuscoli indugiano con indefinita tristezza e i monti si oscurano o quando le piccole valli sperdute accanto ai giardini ben curati sono colte nella loro solitudine cupa e selvaggia. La maniera con cui l'autore di «Madame Solario» fa partecipe la natura delle emozioni e delle nostalgie umane è rara e preziosa e non saprei trovare un equivalente nei celebri scrittori ai quali siano tentati di attribuire questo romanzo. E la costruzione stessa del libro, con i suoi ritmi e le scansioni che alternativamente conducono i personaggi ad essere ciascuno, volta a volta, osservatore e giudice, senza che l'autore li faccia parlare, è d'una tecnica così sicura e così infallibile che soltanto uno scrittore esperto di tutte le sottigliezze artistiche ha potuto crearla così perfetta.

Alla base della costruzione drammatica del racconto sta il contrasto tra l'ambiente idillico e maestoso, paragonabile ad un'isola incantata fuori del mondo, e le passioni che avvampano nei personaggi sotto la perenne maschera di quella buona grazia, di quella placida serenità imposta dai doveri mondani. Il personaggio centrale del romanzo, quello che gli dà il titolo, Madame Solario, è descritto con una ricchezza di sfumature, di piccoli tocchi précisi, che fissano un colore, un atteggiamento, la piega d'un vestito, la luce d'un gioiello; che celano e scoprono, volta a volta, la tempesta dei sentimenti. E' una figura indimenticabile, il cui fascino sta, più che nel mistero del suo destino e delle burrascose avventure, in quella sua tenera e delicata umanità.

L'autore avrebbe potuto «caricare» maldestramente — e lo avrebbe forse fatto, se si fosse trattato d'un esordiente — il troppo ardente Kovanski e l'inquietante Eugenio Harden, fratello di Madame Solario, il cui arrivo improvviso getta un'ombra tesa ed ambigua, che lascia intravvedere sotto un comportamento perfettamente inglese il messaggero della fatalità, l'uomo che porta avanti il dramma fino al suo compimento.

Gli altri personaggi inglesi, italiani o americani, hanno tutti una vita reale, intensa, presente, che fa di quest'opera di fantasia qualche cosa di simile alla cronaca d'una società realmente esistita in quel mese di settembre del 1906 o 1907 nell'ambiente squisito d'un albergo italiano sulle rive d'una lago, come se questo libro raccogliesse le «memoria d'una vita morta», per riprendere il titolo di una celebre opera di George Moore.

La critica inglese ha salutato l'apparizione di «Madame Solario» come un avvenimento letterario di importanza eccezionale. La «Book Society», che sceglie sempre i libri migliori, l'ha subito consigliato ai lettori come un romanzo esemplare, il cui aspetto enigmatico nasconde tante bellezze profonde e segrete, che fanno la delizia degli *happy few*, per i quali Stendhal stesso scriveva.

Marcel Brion

A Cervia l'assegnazione del Trebbo Poetico

Cervia, 16

E' scaduto il 31 luglio u. s. il tempo utile per la presentazione delle opere concorrenti al III Premio Trebbo Poetico Città di Cervia. I concorrenti sono stati 492. Una rosa di 70 è rimasta in gara dopo una prima lettura della giuria presieduta da Giuseppe Ungaretti. Le liriche del vincitore saranno commentate e dette in tutti i trebbi della prossimo stagoine, e portate quindi alla più larga conoscenza del pubblico. L'editore Mondadori pubblicherà la opera vincitrice, se la giuria la riterrà particolarmente meritevole.

L'assegnazione del Premio avverrà nella Piazza Garibaldi di Cervia la sera del 25 agosto.

LIBRI NUOVI SULLE RIVE DELL'ARNO

Per gli editori fiorentini nemmeno d'estate c'è riposo

Varietà d'interessi culturali nelle opere apparse recentemente Buone prose di autori giovani e valide riconferme degli anziani

Firenze, agosto

Infuria la canicola e il solleone infiamma la città che ormai si è sfollata verso il Tirreno, l'Adriatico, i monti e la campagna circostante. Pochi i fiorentini che son rimasti a sudare, e se non ci fossero comitive e frotte di stranieri, che popolano le brucianti vie cittadine, la città di Dante apparirebbe una città abbandonata. Cenacoli artistici e sale di mostre hanno chiuso i battenti: chi andrebbe, infatti, ad ascoltare conferenze e a visitare esposizioni? E anche gli editori, dopo aver affrettato la stampa di alcune novità librarie, e preparati i numeri di agosto e di settembre delle loro riviste, stanno adesso facendo la siesta estiva e si sono prese le loro vacanze.

E' ora il momento di fare una breve rassegna dell'attività letteraria, culturale e artistica di questi sette mesi del 1958. Incominciando dai libri, diremo subito che l'editore Vallecchi è stato uno dei più proficui sfornatori fiorentini. Molte novità ha pubblicato e alcune di interesse pregevole, fra cui «Io in Russia e in Cina» di Curzio Malaparte, che sta ottenendo vivo successo di critica e di pubblico e sul quale è inutile soffermarci per averne parlato già ampiamente. Un libro, che ha suscitato polemiche e critiche, è «La coda del parroco» di G. A. Cibotto, sei racconti nei quali l'autore forma sei ambienti nuovi e molti personaggi vivi e originali in pagine esteriormente crude e irrequiete. Francamente diciamo che queste pagine ci hanno poco convinti, sebbene, senza dubbio, rivelino nel Cibotto indiscusse qualità di scrittore.

Enrico Barfucci, con le sue «Giornate fiorentine», ci ha dato un volume assolutamente diverso da qualunque altra opera analoga di introduzione e guida alla bellezza di Firenze, nella sua storia e nella sua arte. Bruno Cicognani ha scelto dalle sue precedenti raccolte novellistiche tutte quelle che si prestavano a esser raccolte; e ha riunito in un volume dal titolo «Le fantasie» i suoi più originali e poetici racconti. Un romanzo dell'adolescenza, con tutti i suoi turbamenti e le sue scabrosità, è quello di Armando Meoni «Età proibita», nel quale lo scrittore pratese dirà «tutto ciò che un fanciullo deve soffrire per arrivare a riconoscere che è troppo difficile essere uomo».

Un'opera magnifica per i ragazzi è «Avventura», che raccoglie trentacinque racconti scelti tra le letterature di tutti i paesi, a cura di Piero Pieroni. Si tratta di prose di grandi autori: da Poe a Balzac, da Courad a Tolstoi, da Puskin a Maupassant. Infine citeremo un nuovo romanzo di Ugo Moretti, «Fortuna di notte», che è una storia che coinvolge tre generazioni: la cosiddetta «generazione bruciata» nata fra le rovine della guerra, quella dei padri franata e delusa, e quella dei fratelli minori piena di impulsi confusi, che, attraverso il peccato, trova infine una luminosa apertura verso la libertà e la coscienza.

Infine, una nuova Casa editrice fiorentina, «Il fauno», ha pubblicato, in questi ultimi mesi, una serie di volumi pregevoli sia dal punto di vista letterario sia da quello tipografico. Ricordiamo «Tre squilli» di Michele Campana, una serena raccolta di saggi poetici classici, in cui sfociano la bontà e la serenità della vita e la forza di sublimazione dopo le vicende terribili della guerra. Giovanni Arcidiacono, nel «Giuramento del fauno e tre sinfonie», una raccolta che non vuol essere altro che un omaggio all'amore, si dimostra un poeta di grande vigore e di non comune sensibilità: ritmo, immagini e versi efficaci asseriscono una vena che si scioglie cantando. Una raccolta di «Fiori del pensiero umano» è quella di Antonio Marino; si tratta di un ricco florilegio di massime e sentenze che nelle sue varie voci racchiude il risultato di molte preziose esperienze.

E' stata, la nostra, una rapida rassegna di una minima parte della produzione letteraria fiorentina di questi ultimi mesi. Il discorso si farebbe molto lungo se dovessimo ancora parlare dell'attività letteraria degli altri editori fiorentini, primo tra gli altri il Sansoni, la cui produzione è pregevole e instancabile (tra l'altro ha pubblicato notevoli volumi di opere di Ugo Ojetti, in parte inedite, curate dalla figlia Paola e dalla vedova signora Fernanda); eppoi la Casa editrice «Le Monnier», la «Nuova Italia», la «Fenice», la «Cintia», la Casa editrice Marzocco, ecc. Su queste ci intratterremo in un'altra occasione.

Siro Mennini

Inaugurata la Mostra del libro cinematografico

Venezia, 16

Alla presenza delle autorità e personalità della cultura e dell'arte, di critici e di studiosi, di inviati speciali e rappresentanti di Società Editoriali Internazionali, si è inaugurata la IV Mostra Internazionale del Libro e del Periodico Cinematografico, organizzata nel quadro delle attività culturali della XIX Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. La manifestazione che con l'edizione dello scorso anno aveva ottenuto un vivo successo per lo interesse dimostrato dagli studiosi e dagli appassionati e per il concorso di pubblico, è stata organizzata a cura di Lino Del Fra e di Gino Montesanto.

CRONACA DELLA CITTA'

A CURA DELL' UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

Un' iniziativa per la tutela della mano d' opera disoccupata

Troppo spesso le imprese chiedono di assumere personale residente in altre città - Preciso richiamo alle norme di legge

Un'importante quanto opportuna iniziativa è stata presa dall'Ufficio regionale del Lavoro, per assicurare alla manodopera locale la priorità d'assunzione nei posti di lavoro che si rendono disponibili presso le imprese cittadine. L'intervento dell'Ufficio è stato determinato dal crescente numero di richieste che le imprese stesse presentano per essere autorizzate ad assumere dipendenti residenti in altre città. Tale autorizzazione è infatti prevista dalla legge specificatamente nei casi in cui manchi localmente la disponibilità di lavoratori in possesso della qualifica e della capacità professionale richiesta dalle ditte che procedono alle assunzioni, mentre l'Ufficio del Lavoro ha constatato che in molti casi i datori di lavoro cercano il nuovo personale fuori zona, senza che sussista la accennata condizione prevista dalla legge.

Per attuare validamente la tutela dei disoccupati locali, l'Ufficio del Lavoro ha quindi fatto appello alle imprese e alle associazioni di categoria, auspicando la collaborazione di tutti per eliminare i lamentati abusi. Va ricordato al riguardo che le norme sul collocamento espressamente stabiliscono il principio (art. 15 della legge 29 aprile 1949) per cui «i lavoratori che risiedono nella località nella quale si svolgono i lavori, sono preferiti nell'avviamento al lavoro». E ne consegue pertanto la norma che limita ai soli casi di accertata carenza della manodopera occorrente, l'autorizzazione ad assumere lavoratori provenienti da altre province.

Nell'occasione l'Ufficio ha voluto ricordare ai datori di lavoro che le richieste di collocamento possono essere numeriche o nominative, soprattutto numeriche quando riguardino l'impiego di manodopera comune e nominative invece per gli impieghi che comportano una particolare specializzazione o qualificazione. In qualunque momento l'Ufficio è a disposizione delle ditte per il reperimento della manodopera necessaria. Occorrendo lavoratori specializzati, l'Ufficio di collocamento è in grado di sottoporre all'esame le schede dei disoccupati, per la scelta degli elementi più idonei dal punto di vista tecnico e professionale.

E' da auspicare quindi che la collaborazione sollecitata dall'Ufficio porti veramente a una maggiore e più stretta osservanza delle disposizioni legislative vigenti in materia di avviamento al lavoro e che alla tutela dei disoccupati locali si arrivi, se necessario, anche con la più drastica applicazione della legge.

Ferragosto per le Esattorie

Il Ministero delle Finanze ha acconsentito che in occasione di Ferragosto gli uffici delle esattorie delle imposte dirette restino chiusi il giorno 16 agosto p. v., di conseguenza il termine utile per il pagamento delle relative rate di imposta è prorogato al giorno 19 detto, mentre i versamenti delle rate riscosse da effettuarsi dagli esattori e ricevitori delle II.DD. sono differiti rispettivamente al 23 e al 28 agosto successivi.

Esperti del turismo in missione in Scandinavia

Un'interessante missione nella Scandinavia si sono proposti il dott. Rinaldini, direttore dell'Ente per il turismo e il dott. Quittan, vicedirettore dell'Azienda di soggiorno. I due esperti visiteranno infatti le principali agenzie di viaggi e le associazioni turitiche svedesi e degli altri centri scandinavi per una vasta presa di contatto, intesa a promuovere viaggi e soggiorni a Trieste e per organizzare i relativi servizi.

Va rilevata al riguardo la crescente entità che il movimento turistico proveniente dal Nord Europa va assumendo nella nostra città e che ben giustifica l'iniziativa dell'Ente turismo. L'anno scorso sono stati registrati quasi quarantamila passaggi di turisti scandinavi per Trieste e precisamente 17.494 svedesi, 13.138 danesi, 8576 norvegesi e 790 finlandesi.

Una Messa in suffragio di Alcide De Gasperi

Nel quarto anniversario della morte di Alcide De Gasperi, la Democrazia cristiana farà celebrare una Messa in suffragio martedì prossimo alle 10 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Sul colle sacro della città

(Giornalfoto)
Il sentimento patriottico non conosce date particolari e trova sempre modo di esprimersi; come in questo gruppo di ex combattenti che, dopo la visita ai campi di battaglia, è salito sul colle di San Giusto per l'omaggio al Monumento ai Caduti

NUOVI PROGRAMMI EDILIZI DELL'I.A.C.P.

Le modalità per concorrere agli appartamenti a riscatto

Il bando per l'assegnazione delle case in affitto ai Campi Elisi - I termini per presentare le domande

L'Istituto autonomo case popolari ha pubblicato ieri il bando di concorso riflettente l'assegnazione di 17 alloggi a riscatto e di altri 49 in affitto, costituenti la prima applicazione a Trieste della legge n. 408. Si tratta che, come già abbiamo segnalato nei giorni scorsi, dell'inizio di un nuovo programma che vede l'I.A.C.P. impegnato a procurarsi il finanziamento delle costruzioni, con mutui al cui ammortamento lo Stato concorre con solo parziale alleviamento della spesa. Il bando riguarda una casa composta di 17 appartamenti che saranno assegnati con patto di futura vendita (l'edificio, in via di ultimazione, sorge in via Buonarroti) e quattro case a Campi Elisi, con complessivi 49 alloggi che saranno invece assegnati in affitto.

Per la novità del programma e poichè gli interessati per concorrere alle assegnazioni dovranno fare espressamente domanda, riteniamo utile illustrare nel dettaglio le norme del bando a cominciare da quelle che regolano la concessione degli alloggi a riscatto. Sono 17 abitazioni di due stanze, soggiorno e servizi, dei quali undici con poggiolo e sei senza. Gli assegnatari dovranno corrispondere un versamento minimo iniziale corrispondente al 10 per cento del costo approssimativo dell'alloggio, anticipo variante, a seconda dell'appartamento, da un minimo di 300 a un massimo di 368 mila lire. I ratei di riscatto saranno poi, per 25 anni, varianti rispettivamente da 10.150 lire mensili a lire 12.300. E' concesso però agli assegnatari di anticipato il versamento del costo (quindi da un minimo di 150 a un massimo di 184 mila lire), con corrispondente maggiorazione del rateo mensile, variante da 11 mila a 13.500 lire mensili.

All'assegnazione possono concorrere soltanto i residenti stabilmente a Trieste o che qui esplicano la loro normale attività. Sono peraltro esclusi coloro che sono proprietari di un'altra abitazione o che abbiano ottenuto l'assegnazione in proprietà di altro alloggio costruito con il concorso di contributi o mutui statali, nonchè coloro che risultano iscritti nei ruoli dell'imposta complementare per un reddito tassabile superiore alle 150 mila lire, defalcati però i redditi di lavoro (categoria C-1 e C-2), nonchè metà di quelli di categoria B. Le stesse esclusioni valgono, naturalmente, sia per il capofamiglia che per il coniuge.

Le domande di assegnazione vanno compilate sugli appositi moduli predisposti dall'I.A.C.P. (e ottenibili presso l'Istituto) e corredate dal certificato di residenza e da quello dell'Ufficio imposte. Le domande stesse, corredate da un vaglia postale o assegno circolare di 300 lire, intestato all'I.A.C.P., dovranno pervenire all'I.A.C.P. a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, dal 1.o al 10 settembre, nè prima nè dopo. L'ordine di arrivo e la conseguente registrazione delle domande costituirà, a parità di condizione, uno dei criteri preferenziali per l'assegnazione.

Per quanto concerne i 49 alloggi delle case di Campi Elisi che saranno assegnati in affitto, ecco anzitutto l'ammontare dei canoni di locazione: due stanze, soggiorno, servizi e cantina: lire 7800 mensili; per due stanze, soggiorno, servizi, cantina, poggiolo: da 9200 a 11.100 lire mensili; per tre stanze, soggiorno, servizi, cantina, poggiolo: da 12.200 a 12.700 mensili. Ai concorrenti sono richiesti i seguenti requisiti: cittadinanza italiana; immunità penale; famiglia legalmente costituita; residenza o stabile dimora, per ragioni di lavoro, nel Comune di Trieste; reddito derivante prevalentemente da lavoro del capofamiglia o dai suoi famigliari, il tutto da documentare con certificati allegati alla domanda (per il reddito varrà una dichiarazione del datore di lavoro). Anche per queste assegnazioni le domande vanno compilate sugli appositi moduli in distribuzione presso l'I.A.C.P. e i termini per la presentazione pure sono i medesimi e cioè spedizione per posta tra il 1.o e il 10 settembre.

Le domande che risultassero pervenute antecedentemente al 1.o settembre oppure dopo, o che pervenissero in qualsiasi forma diversa da quella indicata, saranno considerate nulle a ogni effetto.

Nella macelleria comunale

Il Comune porta a conoscenza del pubblico che lo spaccio comunale di bassa macelleria di via U. Foscolo n. 3, sarà aperto anche domani lunedì, stante la notevole disponibilità di carne.

ALL'INSEGNA DI UN SOLE MEDITERRANEO

Si conclude la terna ferragostana con un'ultima giornata di vacanza

Masse di turisti affluite da tutte le direzioni - Il mondo intero nelle targhe automobilistiche - Encomiabile servizio della Polizia stradale

Chi ha detto che le ferie di Ferragosto creano un fenomeno che ricorda da vicino le trasmigrazioni dei popoli, non è andato lontano dal vero. Fermiamoci alla nostra città e osserveremo il fenomeno così come si è presentato ai nostri occhi in questi giorni.

Cosa ci hanno mostrato le nostre strade, specie nella giornata di venerdì e in quella di ieri? Un campionario di autovetture di ogni nazionalità, con le targhe più svariate, di più difficile interpretazione. Bastava osservarle, sfilando lungo le rive, dove sostavano allineate ai posteggi: per tutti i gusti e di tutti i tipi. La crisi del Libano non ha impedito ad una austera vettura di quel Paese di trovarsi nelle nostre piazze; e, a dispetto della situazione arroventata esistente in patria, anche qualche suddito dello Stato d'Israele ha voluto fare una scappata a Trieste su quattro ruote. Ma la nota più interessante fornita dall'osservazione degli automezzi stranieri nelle nostre vie proviene, ancor più che dagli autopullman francesi, greci, olandesi, germanici e austriaci, ancor più che da una isolata vettura dell'Argentina, da una serie di pullman italiani recanti a bordo turisti stranieri. La iniziativa è partita dalle vicine spiagge di Grado, Lignano e Jesolo; sono state organizzate gite collettive alla volta di Trieste per gli stranieri che soggiornano in quei centri. Per questo ieri mattina si sono viste le guide dell'Ente per il Turismo con i microfoni in mano mentre illustravano gli aspetti particolari della città e dei dintorni ai visitatori di fuori.

E' capitato a tutti: lontani da casa ci si sente più liberi e ci si arrischia in imprese che non si sognerebbe mai di compiere nella propria città. Questo pensiero deve essere passato per il capo di una coppia di francesi (parigini, hanno commentato i presenti, manco a dirlo) protagonista di una scenetta balneare in pieno centro, proprio nel piazzale della stazione delle autocorriere, dal lato del Silos. Lei, in divisa balneare, si lavava con civetteria, nella piccola fontana colà esistente, le caviglie, scrutata dall'obiettivo fotografico di lui, che aveva fissato l'episodio. In calzoncini corti lui, senza camicia, di volto insaponato, avendo già fatto il suo «numero» pochi attimi prima, pure ripreso fotograficamente con lo stesso apparecchio, mentre si radeva la barba. Chissà, con tante attricette che hanno cercato pubblicità gratuita cercando di fare il bagno nella fontana di Trevi, quella usanza è dilagata, sia pure arrivando a sottoprodotti come quelli descritti. Nessun poliziotto è intervenuto, comunque, e tutto ci è risolto in un paio di occhiate allibite lanciate da un gruppo di portuali a quella bagnante di città.

Il sole è stato il grande protagonista del Ferragosto di quest'anno. Ha tenuto il cartellone nelle prime due giornate, e per oggi promette altrettanto. Sole significa caldo, mare, riviera. Tutti lo hanno cercato, sfidandolo dalla frescura delle onde, dove hanno trovato sfogo le velleità natatorie di turisti e indigeni. Gli stabilimenti balneari cittadini non hanno raggiunto limiti elevati in fatto di affluenza; punte maggiori hanno fatto registrare invece quelli dei dintorni; la riviera naturalmente ha tenuto banco, con la solita muraglia umana che sorprende i viaggiatori in arrivo a Trieste lungo la litoranea. Affacciati se non addirittura sporgenti dai finestrini, molti di essi parevano esploratori desertici, vittime del miraggio o prossimi all'oasi ristoratrice. E' mai possibile che più tardi, giunti alla meta, abbiano potuto resistere all'attrazione del tuffo in mare e che si siano perduti invece a vagare per le vie deserte di una città spietatamente assolata?

Le pattuglie della Polizia stradale, chiamate a disciplinare un traffico d'eccezione, hanno compiuto il loro dovere in modo encomiabile, con cortesia e prontezza. E' stato applicato alla lettera il principio «prevenire non reprimere», con risultati apprezzabili. Ce ne dà conferma un piccolo bilancio statistico relativo all'attività di servizio della Polizia stradale e della Squadra del traffico, dalle ore 0 del giorno 14 alle 24 del giorno 15. Una trentina di pattuglie hanno sorvegliato ininterrottamente le strade del territorio, con una percorrenza quotidiana di 3500 chilometri complessivi. Nei due giorni indicati sono stati rilevati rispettivamente 9 e 8 incidenti stradali, di cui tre innocui. L'opera di soccorso stradale si è rivolta verso 10 autovetture.

Per quanto riguarda le contravvenzioni, se si considera il numero approssimativo di autoveicoli in circolazione nei due giorni, e cioè 25 mila il giorno 14 e 50 mila il giorno 15, si deve convenire che esse hanno assunto una proporzione irrilevante. Sono state elevate infatti 51 contravvenzioni conciliate e 20 verbalizzate. Segno proprio che le infrazioni dovevano essere grosse, tali da pregiudicare l'incolumità di chi le ha commesse e, peggio ancora, di altri veicoli in transito.

Fra tanto correre di veicoli, a Ferragosto passato ormai, c'è scappato però il morto. Troppo bello sarebbe stato evitare in queste notazioni generali la nota luttuosa. Un motociclista si è ucciso nella zona delle Noghere, tingendo [illegible] nel più crudele dei modi la diversità della sicurezza fra i due tipi di autoveicoli che maggiormente affollano le nostre strade: lo scooter e l'autovettura.

Ancora una giornata di emergenza per le pattuglie della Polizia stradale si prepara per oggi. Ad esse va fin d'ora la riconoscenza della cittadinanza e di tutti quanti hanno tratto giovamento dalla loro opera per la salvaguardia della propria comodità e incolumità. E auguriamoci che la odierna domenica, che concluderà la terna ferragostana di quest'anno, possa trascorrere nel modo migliore per tutti gli utenti della strada.

Riprendono le relazioni con la Cina continentale?

DUE PIROSCAFI SOTTO CARICO NEL NOSTRO PORTO — UNA DELEGAZIONE ITALIANA PARTIRA' PER PECHINO

Si trova sotto carico al porto Duca d'Aosta, di fronte al Magazzini 53, il piroscafo di bandiera britannica «Argobean». L'unità sta prendendo a bordo 13.000 tonnellate di fertilizzanti di produzione austriaca destinati a Shanghai, il massimo porto della Cina comunista.

Si tratta, se non erriamo, della prima spedizione di merci di massa che viene inoltrata dal nostro porto verso la Repubblica gialla. Nel corso dello ultimo triennio risultano partite da Trieste per la predetta Nazione soltanto 244 tonnellate di merci varie, di produzione cecoslovacca. Per trovare un traffico più intenso con la Cina, bisogna risalire al 1938, allorchè gli imbarchi verso la Cina superarono di poco le 20.000 tonnellate.

Inoltre, al 20 del mese, una seconda unità britannica, il piroscafo «Reynolds», prenderà a bordo altre 3500 tonn. di fertilizzanti destinati alla Cina. Secondo informazioni che abbiamo direttamente dal Ministero, sembra che il primo contratto di fertilizzanti per il Governo di Pechino debba ammontare a circa 60.000 tonnellate. E' probabile che l'intero contingente scelga come porto di imbarco Trieste.

Ambienti romani confermano la prossima partenza di una delegazione commerciale italiana per la Cina continentale. Della missione farà parte anche un esponente di una società spedizioniera triestina, la stessa che ha acquisito gli imbarchi di fertilizzanti più sopra accennati.

MENTRE STA PER ATTUARSI LA «LEGGE MERLIN»

Si riparla dell'istituzione del Corpo di polizia femminile

Un organico di mille unità - Condizioni per l'ammissione - Non indosseranno alcuna divisa

Con l'avvicinarsi della piena attuazione della legge Merlin, il 20 settembre, per ciò che riguarda la chiusura delle «case chiuse», si ritorna a parlare della istituzione del Corpo di polizia femminile. Come si sa la legge Merlin prevede la costituzione di un Corpo speciale di «poliziotti in gonnella». Nella passata legislatura un gruppo di deputati, tra cui prima firmataria la on. Maria Pia Del Canton, aveva presentato una proposta di legge in questo senso, senza che fosse stato possibile approvarla prima della fine della legislatura.

L'iniziativa verrà ripresa ora e nel suo complesso la proposta rimarrà immutata. Inizialmente, stando al testo della proposta Del Canton, l'organico della Polizia femminile sarà formato da personale permanente e da personale volontario, costituito da ispettrici di polizia e volontarie di polizia. Il personale permanente avrà un organico di 1000 unità distribuite nei gradi come segue: una ispettrice generale, due vice ispettrici. Questo primo gruppo avrà la qualifica di ruolo «A». Al ruolo «B» apparterranno le 32 assistenti maggiori, le 100 vice assistenti maggiori, le 200 assistenti, le 390 vice assistenti. Il personale permanente del corpo di polizia femminile verrà arruolato mediante pubblico concorso fra le donne di moralità ineccepibile e di età non inferiore ai 25 anni e non superiore ai 35, fornite di laurea o del diploma di assistenti sociali.

Le aspiranti riconosciute idonee saranno ammesse a frequentare un corso di addestramento al termine del quale avranno la nomina definitiva: con la qualifica iniziale di ispettrice di polizia, le laureate, con la retribuzione equiparata al corrispondente grado del ruolo maschile di «assistenti di polizia» le diplomate.

Raggiunti i 25 anni di servizio, o i 55 anni di età le appartenenti al corpo speciale di polizia femminile saranno collocate in pensione. Le appartenenti al corpo di polizia femminile non indosseranno alcuna divisa nè saranno dotate di armi.

Se la proposta verrà accettata, anche in Italia nascerà il Corpo femminile di polizia, con un certo ritardo però rispetto agli altri paesi. In Inghilterra la Polizia femminile esiste sin dal 1883. Essa viene impiegata in tutti i settori della vita pubblica e, in prevalenza là ove maggiori sono i contatti con le donne e i fanciulli al fine di svolgere azione di sorveglianza, di protezione e di collaborazione con le organizzazioni di assistenza e di beneficenza. Analoghe saranno le funzioni che verranno affidate alla Polizia femminile italiana che avrà tra i suoi compiti in particolare ciò che si riferisce ai gravi problemi sociali e morali che l'applicazione della legge Merlin logicamente creerà.

Da una marcia irregolare a un brutto capitombolo

Di uno spettacolare incidente è rimasto vittima questa notte il guidatore dello scooter targato TS 22832, il signor Albano Flocco di 46 anni, abitante in via S. Cilino 8, il quale dopo aver percorso la via Crispi si è rovesciato con il proprio mezzo all'altezza dello stabile n. 1 di via Pindemonte. Il Flocco era stato superato un momento prima da un agente in motocicletta; questi aveva notato che lo scooterista procedeva a velocità ridotta, ma suonava ripetutamente il clacson e leggermente zigzagava; perciò l'agente l'aveva anche redarguito, poi era passato oltre; percorsi una cinquantina di metri il poliziotto ha udito uno schianto, alle sue spalle, seguito da uno stridente sferragliare.

Il Flocco aveva perduto il controllo della guida ed aveva strisciato contro la cordonata del marciapiede destro, quindi rovesciandosi. L'agente che è stato testimone della disgrazia, ha invertito la direzione di marcia per soccorrere lo scooterista, rimasto ferito gravemente. E' stata chiamata la CRI e quindi la Polizia del traffico. Con un'autolettiga il Flocco è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato alle 24 nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

AVVISO DI VENDITA. Il giorno 19 corr. alle ore 10 Punto Franco Vecchio mag. 7 si procederà alla vendita di 27.700 guarniture per cassette complete in abete e 355 pezzi sciolti. Luciano D'Ambrosi, Ufficiale Giudiziario.

AGOSTO NEI NOSTRI TRIBUNALI

Rallentata dalle ferie l'amministrazione giudiziaria

D'estate la vita rallenta in tutti i settori; quello della giustizia non sfugge a questa regola generale. Al Palazzo di Giustizia c'è aria di smobilitazione. Le aule si chiudono, l'orario dei magistrati è ridotto, molti sono in ferie; gli avvocati più noti sono al mare o ai monti, e nelle poche cause che vengono discusse si fanno rappresentare da giovani e volonterosi sostituti, per i quali il periodo di ferie costituisce in pratica un buon trampolino di lancio. La giustizia prende le sue vacanze.

Le ferie estive fermano, o rallentano notevolmente, il corso delle cause civili; quelle penali proseguono a ritmo ridotto. Funziona la sezione feriale del Tribunale penale, che una volta alla settimana giudica i detenuti e le cause che devono essere celebrate per scadenze di termini; la Corte d'appello, di pari passo, tiene udienza in un altro giorno per settimana e negli altri funziona la Pretura. Magistrati, giudici, avvocati e cancellieri si prendono così le ferie a turni fra luglio e agosto, e tutto il lavoro preparatorio che si svolge nelle cancellerie prosegue un po' in una atmosfera ovattata; le vacanze (o, meglio, il «congedo» come negli ambienti statali viene chiamato il periodo di ferie) dimezzano gli organici degli uffici. Poi, ai primi di settembre, si riprenderà l'attività piena, e i ruoli fissati dinanzi alle sezioni penali, alla Corte di Appello e in Pretura, saranno pieni zeppi di cause e naturalmente di processi importanti che — saggiamente, visto il disagio che si sarebbe provato in tempo d'estate — sono stati rinviati alla stagione più fresca. Quasi ferma la giustizia civile. Ma il cronista giudiziario entra di rado nei silenziosi cameroni dove opera la magistratura civile.

E' giusto che si fermi il cammino dell'amministrazione giudiziaria? Una risposta precisa implicherebbe un lungo discorso. Nelle attuali condizioni non si può fare diversamente, occorre rallentare cioè d'estate l'attività del Palazzo di Giustizia. Bisognerebbe ripetere la solita storia degli organici troppo ristretti, dei cancellieri e de personale d'ordine che è difficile reclutare, degli stenografi che non esistono, dei dattilografi che scarseggiano. Solita, eterna storia in tempi di amministrazione ordinaria. Si pensi cosa succederebbe se la vita giudiziaria dovesse continuare sopportando i «vuoti» delle vacanze che, per legittimo diritto debbono tutti godere. E' questa, probabilmente, la ragione più vera che obbliga d'estate la giustizia a ridurre il ritmo del suo lavoro ai casi strettamente indispensabili. Processi, istruttorie, indagini non possono, fatalmente, marciare col ritmo della stagione piena. Le conseguenze sono facilmente intuibili. Dietro ogni persona che ha un conto aperto con la legge, per il dare o l'avere, ci sono famiglie in ansia; spesso situazioni disperate che non trapelano ma che si possono intravvedere tra le pieghe del processo e degli atti d'istruzione. I magistrati fanno quanto è umanamente possibile perchè la amministrazione giudiziaria sia efficiente e rapida, ma a un certo punto Tribunali e Corti chiudono i battenti perchè lo impongono le mille necessità alle quali s'è accennato.

Ferie collettive rallentano il ritmo della giustizia in tutto il Paese. E' una questione generale che non può trovare soluzione con i mezzi e gli effettivi di cui la magistratura italiana oggi può disporre. E allora ritorna l'interrogativo di prima: è giusto che si fermi il cammino dell'amministrazione giudiziaria? La situazione di fatto dovrebbe suggerire una risposta positiva.

Un tentato suicidio

La notte scorsa è stata accolta d'urgenza nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore la barista Ervina Barnaba di 21 anni, alloggiata al campo profughi di S. Sabba, che risultava intossicata dall'ingestione di compresse di acetato di piombo (acqua di Burow): i medici si sono riservati la prognosi. La giovane è stata raccolta dalla CRI nel suo alloggio, dove aveva ingerito a scopo di suicidio cinque compresse di quel farmaco; sembra che la ragazza abbia avuto intenzione di togliersi la vita per dei dispiaceri di carattere sentimentale.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita a Fusine Laghi, Rifugio Zacchi per la salita al Mangart per la via «ferrata». Soggiorni a Valbruna ed in Val Badia. Programmi ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.2, minima 20.6; umidità 69 per cento; temperatura del mare 24.9; pressione 1013.1, in leggero aumento.

Oggi: S. Rinaldo. — Il sole sorge alle 5.6, tramonta alle 19.11. La luna nasce alle 7.54, tramonta alle 20.12.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

In giornata le vostre fotografie stampate con la massima cura nel formato americano portando le negative a Giornalfoto in piazza della Borsa n. 8

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	64	37	82	3	86
CAGLIARI	15	59	31	16	73
FIRENZE	19	13	86	41	15
GENOVA	59	6	27	49	69
MILANO	82	66	22	42	83
NAPOLI	38	32	42	11	23
PALERMO	72	12	39	64	14
ROMA	19	90	15	59	87
TORINO	31	70	88	87	56
VENEZIA	80	5	51	39	65

ENALOTTO:

2, 1, 1, x, 2, x, 2, 1, x, 2, x, 2

La direzione dell'Enalotto comunica: montepremi lire 73.210.828. Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti 7 undici e 87 dieci. Tre undici a Trieste, e precisamente uno giocato da Maria Giacomo presso il banco lotto di Pia Stock; uno anonimo giocato alla ricevitoria banco lotto Ambrosiano e uno giocato da Eugenio Fischietto di Brindisi presso il banco lotto Clelia Costantini. Nel Goriziano un undici giocato presso la ricevitoria Maria Sambo. Nel Friuli due undici: uno anonimo che giocato presso la ricevitoria di Cividale di Teresa Cagnolini e uno firmato «Io e lui» a Sacile presso la ricevitoria Cappello Marinaro. I dieci a Trieste sono 23, a Gorizia 10, nel Friuli 12. Risultano totalizzati un dodici a Verona e uno a Bologna. Gli undici dovrebbero incassare ciascuno sulle quattrocentomila lire.

L'Arena di Pola

L'Arena di Pola di questa settimana pubblica alcuni documenti inediti sulla cattura e sulla condanna di Nazario Sauro, raccolti da G. L. Aiello; una fotocronaca è dedicata all'impresa, compiuta cinquant'anni fa da cinque ardimentosi della «Pietas Julia», di raggiungere Zara da Pola in canotto, mentre viene completato l'elenco delle adesioni al raduno che si svolgerà il 7 settembre a Gorizia per il cinquantenario della fondazione del Ginnasio di Pola. Con la solita ampia cronaca sulla vita degli esuli nelle varie città d'Italia, il settimanale dei giuliano-dalmati dedica ampi servizi all'attività dell'Opera profughi.

Creazioni Fulvia

via Dante 6. Continua la vendita di fine stagione delle confezioni a prezzi veramente eccezionali.

Gite per Muggia

La Navigazione «Libertas» comunica l'orario delle gite per le spiagge di Punta Olmi-Muggia che verranno effettuate domani: per Muggia da Trieste: ore 8.30 dal Molo Bersaglieri; da Piazza Unità: ore 11.10, 12.45, 14.15, 18, 19.50, 21.10; da Muggia: ore 12, 13.30, 17, 19, 20.35, 22.15. Per Punta Olmi da Trieste: ore 11.10, 12 e 45, 14.15; da Punta Olmi: ore 11.40, 13.15, 19.15.

In Francia con l'U.P.

L'Università Popolare comunica ai soci che, presso la sede di Piazza della Libertà 6, tel. 35435, continuano a riceversi le adesioni al viaggio a Parigi e sulla Costa Azzurra, che avrà luogo in torpedone da granturismo, dal 30 agosto al 10 settembre. L'itinerario prevede soste adeguate lungo il percorso come a Saint Vincent, Piccolo San Bernardo, Moretz, Lione, Digione, ecc., mentre Parigi, Versailles e Fontainebleau saranno oggetto di particolari visite. Il programma prevede 5 giorni di permanenza a Parigi e 2 giorni a Cannes. I programmi definitivi potranno essere richiesti nella suddetta sede di Piazza della Libertà 6, tutti i giorni dalle 9.30 alle 13.30. Il viaggio è autorizzato dal Commissariato per il Turismo sociale di Roma.

Chi ha trovato?

La signora Teresa ved. Filippon, pensionata, si è accorta di aver smarrito un gilè di lana grigio, presumibilmente nel tratto Pescheria centrale-Corso Italia. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 48000.

«In agosto...

moglie mia non ti conosco». Ma è proprio questo il mese favorevole per preparare le vostre case e rendere così felici per gli altri mesi dell'anno le vostre mogli. L'uomo previdente visita innanzi tutto il Negozio Mobili Stegù, perchè con il suo grande assortimento soddisfa ogni esigenza. Visitate quindi Stegù, via Sorgente 4 angolo via Carducci.

Solo per agosto

L'Universaltecnica, unicamente per il mese di agosto, accorda un'offerta straordinaria a chi intende acquistare un frigorifero delle marche Fiat, Rex, Electrolux, CGE, Philco, Atlantic, Philips: pagamento in venti mensilità, nessun acconto, nessun aumento sul prezzo di listino. E' una vera grande occasione. Se dovete acquistare il frigorifero fatelo subito, è il momento migliore. Ricordate: l' Universaltecnica si trova in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7.

Festival canzoni triestine

Domani sera, alle ore 21 precise, avrà luogo nel giardino della Birreria Dreher l'apertura della seconda edizione del Festival triestino. Al pubblico, che voterà a mezzo scheda, verranno presentate le prime 10 canzoni affidate ai cantanti: Nuccia Maiorano, Anna Maria Castellarin, Lucio Manfreda, Flavio De Grassi e Pippo Calamita, accompagnati dall'orchestra Melodica del Festival. Presentatore Riccardo D'Ambra, annunciatrice Francesca Corè. Martedì avrà luogo la seconda selezione e mercoledì finalissima con le canzoni rimaste in lizza. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni. Per informazioni e prenotazioni tavoli telefonare al 96267.

Mariti in città

Ogni mattina bisogna perdere un paio di ore per la spesa, questa necessaria operazione quotidiana, alla ricerca di buoni prodotti ai prezzi migliori, specie per la frutta e verdura, olio e vino. Nel *Super Coop* di Viale XX Settembre, il problema viene risolto con la possibilità di effettuare gli acquisti in modo rapido e conveniente, con risparmio di tempo e denaro.

Invito ai fidanzati

Oggi, con orario 10-13 e 16-19, il negozio specializzato *«Nodi d'amore a b c»* in Viale, n. 23, sarà aperto per una speciale mostra di articoli per matrimonio, bomboniere, partecipazioni, regali, ecc. Alle coppie di fidanzati in omaggio una bomboniera portafortuna.

Oscar Canarutto

invita quanti vogliono fare acquisti di oreficeria-orologeria, specialmente per regali, a visitare il suo negozio in via delle Torri 2. Riparazioni accurate.

Da Anita De Rosa

via Tor Bandena 1 e via S. Giusto 3 tutte le confezioni a prezzi inconfrontabili: vestaglie twille a L. 1850, vestaglie piquet da L. 2800 in poi. Approfittate della vera occasione per fine stagione. Si confezionano vestiti anche con la stoffa delle signore clienti.

CIT - VIAGGI E CROCIERE

Presso l'Ufficio Viaggi - CIT - di Piazza Unità sono a disposizione del pubblico i programmi per viaggi e crociere di fine estate (*Parigi, Austria, Germania, Svizzera, Crociere mediterranee* ecc.).

Per il *Grossglockner* verranno effettuate ancora *tre* gite, e cioè sabato 23 e 30-8 nonchè 6-9.

Pasta Borella, fondamentale cibo perfetto, cibo integrale

FIAT — Filiale di Trieste - via di Campomarzio 16/2 - tel. 31986
DISPONIBILITA' 500, 600, 600 MULTIPLE, 1100. VEICOLI INDUSTRIALI USATI ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PREZZO E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. VISITATECI

†

Il giorno 16 corrente si è spento

Ernesto Grusovin

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, il fratello, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Famiglie: GRUSOVIN - ZOCH GIANFRE' - VALICH

† Il 15 agosto, a soli 47 anni, male inesorabile ha troncato la vita del nostro caro

Aurelio Franco

La mamma e i congiunti tutti ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

UNA PRECE

† Luigia ved. Brumatti nata Del Torso

non è più.

Il figlio UBALDO unitamente agli altri congiunti ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 14 agosto 1958.

† Filimera Prelessini nata Agacich

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata sorella RINA e i parenti.

Si ringraziano tutti coloro che onorarono la cara Estinta.

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE e il FIGLIO profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto dimostrate in occasione della dipartita del loro caro

Riccardo Predominato

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore, il Presidente della Commissione amministratrice, il Direttore generale e i dirigenti e dipendenti dell'A.C.E.G.A.T., la Società degli ingegneri e architetti, il dott. ing. Raimondo Visintin, le officine ing. Livio Vidali e in particolar modo il medico curante dott. A. Pellegrini, nonchè i medici e il personale della Div. I chirurgica dell'Osp. Maggiore per le amorevoli cure prestategli.

Prende viva parte al lutto il nipote BRUNO VIVODA della Ambasciata Italiana di Washington.

La famiglia MARUSSI commossa ringrazia la popolazione di S. Giacomo e tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore per la immatura perdita del suo caro

Egidio

La FAMIGLIA di

Francesco Giraldi

ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo vollero onorare il suo caro Estinto, e in particolare i colleghi e la Società Italiana di Navigazione Adriatica.

La FAMIGLIA di

Emilia Martellani ved. Taucer

ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore, il dott. Castelian, le suore e le infermiere della II medica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793, 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
CORVARA-COLFOSCO domen.
CORTINA giornal. ore 7.30.
CANAZEI via Feltre - Primiero - S. Martino - Rolle - Moena, merc. e sab. ore 6.30.
GRAZ-Lago Wörth, giov., sab. 7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sab. ritorno dom.
KLAGENFURT-VIENNA, mercoledì, sabato ore 6.30.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30
POLA, via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7 e 14.15.
PORTOROSE giornal. ore 9.45.
SESANA - GROTTE POSTUMIA, martedì, giovedì, domenica ore 13.40.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero. ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
LAGO CAVAZZO, dom. 7.30.
VAL ZOLDANA - BOLZANO lun., merc., venerdì ore 7.30.

SOLO PER I MENO ABBIENTI O PER TUTTI?

Il pomo di discordia delle mense comunali

Le ragioni dell'Associazione dei pubblici esercenti e le giustificazioni del Comune - Due tesi difficilmente conciliabili

Uno dei problemi cittadini per il quale si stanno battendo, sia pure sottovoce e da opposte trincee, gli organi interessati, è quello delle mense comunali. Diversi naturalmente i punti di vista, diverse le soluzioni e le proposte delle parti in causa. La presidenza dell'Associazione dei pubblici esercenti si è rivolta qualche giorno fa alle segreterie dei partiti politici, con il proposito di ottenere l'impegno che il nuovo Consiglio comunale deliberi sin dall'inizio della sua attività di riportare le mense a quelle funzioni originarie per le quali nell'immediato dopoguerra furono create e rese funzionanti.

Questo punto del «ritorno» alle funzioni originarie è il perno attorno al quale i pubblici esercenti, sostenuti dal loro organo ufficiale, hanno fondato la tesi con la quale intendono salvaguardare gli interessi precipui della categoria. Secondo i pubblici esercenti, infatti, il solo fatto che le mense comunali (e in particolare quelle di piazza Libertà e di viale Venti Settembre) offrano i loro servigi «indiscriminatamente» ad ogni tipo di consumatori, turisti stranieri compresi, invece di limitare le prestazioni alle sole categorie di cittadini bisognosi o comunque meno abbienti, appare insostenibile sotto ogni punto di vista.

L'Associazione dei pubblici esercenti intende così non solo perseguire — sono parole sue — la «legittima difesa» degli interessi delle categorie della ristorazione ma anche proteggere il pubblico interesse e il civico prestigio. In sostanza, essa protesta perchè l'amministrazione comunale non si accontenta, attraverso le sue mense, di mettere a disposizione di cittadini benestanti, turisti e forestieri, un servizio di ristoro che non sembra corrispondere all'idea originaria — altamente meritoria — che a queste mense dette forma e funzionalità, ma si avvale — sempre secondo l'associazione in parola — di ogni forma di propaganda e di pubblicità approfittando nella fattispecie di mezzi che non sono a disposizione di singoli o di gruppi di esercenti.

L'associazione vuole insomma perseguire il risultato propostosi all'inizio, cioè quello di ridare le mense alla popolazione locale povera o meno abbiente, chiedendo in particolare il trasferimento della mensa comunale di via Gambini dall'«attuale gestione speciale» ad una gestione normale da parte e in seno all'Ente comunale di assistenza, secondo lei «più e meglio dotato per acquisita esperienza e specifiche qualifiche ed esercitare una nuova attività assistenziale»; chiedendo «la soppressione delle mense di piazza Libertà e viale Venti Settembre o, nel caso in cui tale richiesta dovesse rivelarsi eccezionalmente drastica o di aleatoria realizzazione, in via subordinata e con le legittime riserve l'assoggettamento delle mense in causa alla cessazione d'ogni regime gestionale «speciale», la soppressione di ogni richiamo pubblicitario e di ogni consumazione extra o supplemento che non siano compresi nel normale menu stabilito per il consumo minimo del pasto, la soppressione dei parcheggi autoveicoli nei pressi della mensa di piazza Libertà ed il tesseramento «controllato» degli assistiti qualificati a godere del servizio assistenziale da parte del Comune, come disoccupati, profughi, pensionati e simili». Come si vede, l'Associazione dei pubblici esercenti, nell'interesse della categoria che rappresenta, chiede al Comune una serie di misure energiche e recise.

Il problema è abbastanza delicato per molte ragioni. Tralasciando il fatto della richiesta eliminazione del parcheggio di piazza Libertà, per la eliminazione del quale pare che gli organi comunali si stiano battendo da tempo con scarsi risultati pratici, vediamo qual è, in materia di mense economiche, il pensiero dei responsabili della civica amministrazione. A giustificazione del suo operato, il Comune anzitutto precisa che la mensa che gode le maggiori simpatie della popolazione povera o meno abbiente della città è quella di via Gambini, ove quotidianamente — anche per il minor costo dei pasti — si riversano le categorie dei profughi, dei disoccupati e simili. La mensa di piazza Libertà, resa altamente funzionale per la particolare cura ai servizi igienici (controllo giornaliero da parte dell'autorità sanitaria degli stessi, delle derrate fresche assegnate al consumo, del servizio in generale) e per l'impianto razionale di apparecchiature moderne di cucina e di ventilazione, è in realtà un ambiente che si presenta gradevolmente. Ha un servizio di [illegible] delmente la mensa, cercando di risparmiare — con la modesta spesa di 200 lire — quanto può. In quanto agli extra (due o tre in tutto) l'amministrazione della mensa si giustifica dicendo che essi servono allo scopo di tenere il prezzo-base del menu il più basso possibile, in modo da dare a tutte le categorie di cittadini la possibilità di consumare un pasto, modesto ma completo, senza dover pesare troppo sulle proprie economie. Il Comune afferma che non ottiene nessuna sovvenzione per questa gestione, nè agevolazione sui dazi: pareggio completo del bilancio, ottenuto in parte con la grande affluenza di pubblico e in parte con la possibilità, dato l'enorme consumo di derrate, di comperare la merce fresca e scelta al mercato all'ingrosso.

Doloroso infortunio di un agricoltore

Un doloroso infortunio è capitato ieri pomeriggio all'operaio Palmiro Gabrovez di 35 anni, il quale abita al n. 15 di Prepotto di Aurisina. Verso le 15 il Gabrovez guidava verso la propria campagna un carro agricolo trainato da un bue; l'uomo procedeva di lato all'animale e reggeva le redini; dappresso gli camminava il figlioletto di 6 anni, Carlo; e dall'altra parte del carro, c'era la moglie. Percorrevano un viottolo campestre, diretti a raccogliere del fieno. A un tratto, una bestiola è guizzata nell'adiacente campo di grano e il bue, impaurito, si è messo a correre all'impazzata; lo uomo ha cercato di trattenere l'animale tirando le redini ma è stato trascinato in avanti, ha perduto l'equilibrio ed è finito sotto al carro ferendosi seriamente; per l'impennata del bue, anche il figlioletto è stato fatto cadere; colpito di striscio dalla fiancata del carro, il ragazzetto è ruzzolato oltre il viottolo.

Il Gabrovez è stato aiutato dalla moglie e dal figlio a rialzarsi e a raggiungere il cortile di casa; l'uomo lamentava degli acuti dolori alla cervice ed è stato adagiato su una sedia a sdraio nell'attesa dell'arrivo dei sanitari della CRI, chiamati sul posto. Il Gabrovez è stato raccolto assieme al figlioletto e trasportato all'Ospedale. Gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate multiple al volto, una violenta contusione alla regione cervicale, contusioni escoriate alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee ed escoriazioni alle braccia: è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Il piccolo Carlo è stato fatto proseguire con l'autolettiga all'ambulatorio della CRI, dove è stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni per delle abrasioni alla regione temporale, alla spalla e al ginocchio destro.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stato ricoverato alle 15.50 il manovale Emilio Kavalic di 26 anni, allogiato al campo profughi delle Noghere, al quale è stata riscontrata la sospetta frattura della caviglia sinistra, guaribile in una quarantina di giorni. L'operaio è stato raccolto dalla CRI nel cantiere edile di uno stabile in costruzione a Stramare di Muggia, dove è caduto da un ponte alto circa 2 metri.

Il ventinovenne Oliviero Fiorentis domiciliato al n. 21 di San Rocco rimaneva colpito ad una gamba da una grossa pietra mentre era intento a dei lavori nell'interno della propria abitazione. Alla CRI di Muggia gli veniva medicata una ferita lacero-contusa alla regione tibiale destra.

Rovesciata la macchina e feriti gli occupanti

Alcuni giorni or sono, una pattuglia della polizia stradale jugoslava, in servizio notturno nei pressi di Sicciole, ha trovato, sul ciglio della strada asfaltata che porta alla cittadina, una automobile rovesciata ed abbandonata. La macchina, targata TS 13598, ed appartenente al dott. Paolo Dominic abitante a Trieste in viale XX Settembre 1, era fortemente danneggiata ed i sedili erano macchiati di sangue. Da informazioni assunte dalla polizia jugoslava, risulta che il guidatore, rimasto seriamente ferito ed il suo compagno di viaggio di cui non si conosce il nome sono stati trasportati a Trieste con una macchina di passaggio.

Federica a Ferrara

La giovane attrice triestina Federica Ranchi ha ottenuto un vivo successo personale alla II Rassegna cinematografica «Lido degli Estensi» dove è stato proiettato il film «La grande strada azzurra» di cui è interprete. Il pubblico l'ha lungamente applaudita e i giornali hanno avuto per lei lusinghiere parole

TRAGICA FINE DI UN OPERAIO TRIESTINO

Si uccide con il motociclo uscendo di strada in una curva

Diverse le ipotesi della sciagura che data l'ora non ha avuto testimoni - Lunga serie di incidenti stradali - Guai anche per chi è rimasto a casa

Un operaio triestino ha perduto la vita di primo pomeriggio sulla strada che dalla Stazione di Muggia porta alle Noghere, precisamente in località Rabuiese. Intorno alle 13.30 il bracciante Antonio Pizzamus, nato 49 anni fa a Capodistria e abitante in S.M.M. sup. 396, percorreva la strada comunale in sella a un motociclo di 48 cmc. quando all'altezza del vecchio campo militare, nel punto da cui si diparte una carrareccia che porta sulla strada per il blocco di Albaro Vescovà, è uscito di strada in una curva per cause imprecisate, non essendovi stati testimoni.

Nell'imboccare l'ampia curva a sinistra, il Pizzamus è uscito di strada sulla destra; forse ha perduto il controllo della guida a causa della ghiaia cosparsa sull'asfalto. Uscendo di carreggiata, il leggero veicolo ha compiuto un sobbalzo; la ruota anteriore s'è infilata nella leggera cunetta che delimita la strada e il guidatore è stato catapultato in avanti; la malasorte ha voluto che l'operaio, nell'abbattersi sul prato, andasse a cozzare con il capo contro un ceppo d'albero, che spunta dal terreno di circa 20 cm. e dista m. 1.70 dal limite della strada. Il poveretto è deceduto allo istante per la frattura della base cranica.

Le ipotesi della disgrazia possono essere diverse; il Pizzamus può anche essere stato ingannato dalla possibilità d'imboccare la carrareccia per Albaro Vescovà, ma accortosi poi dell'errore, può aver cercato di riportarsi sulla strada giusta ma la manovra forse non gli era riuscita ed era uscito di strada. Può darsi infine che il guidatore avesse voluto ottenere dal leggero motomezzo la massima velocità e non abbia potuto mantenere il controllo in curva; ma tale ipotesi è la meno credibile, poichè il motociclo non può sviluppare un'eccessiva velocità e neppure la curva è molto accentuata. Larghi prati ai lati della strada e neppure un albero nel raggio di mezzo chilometro; la sfortuna ha voluto che l'uomo andasse a sbattere proprio in un ceppo solitario.

Il motociclo rovesciato al bordo della carreggiata e l'uomo inanimato nell'erba sono stati scorti da una macchina di passaggio qualche tempo dopo, e l'automobilista ha chiesto l'intervento della CRI. Il medico di turno, dott. Udovich, si è limitato purtroppo a stendere il certificato di morte del Pizzamus, che giaceva in una pozza di sangue con la calotta cranica scoperchiata. In seguito sono intervenuti sul posto gli agenti della Polizia stradale, cui è spettata l'assunzione dei rilievi di legge. La salma è stata rimossa dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria e traslata alla camera mortuaria del camposanto di Muggia. Il veicolo, che ha riportato danni ingenti, è stato preso in consegna dagli agenti.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore alle 12.30 l'autista Vittorio Rinaldi di 21 anno, abitante in vicolo Castagneto 26, il quale è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana per contusioni escoriate alle ginocchia e stato di choc. All'atto dell'accoglimento, il Rinaldi ha dichiarato che mentre percorreva il viale Miramare, diretto verso piazza Libertà, in sella alla propria motoretta targata TS 20570, prima del cavalcavia ferroviario di Barcola è andato a sbattere contro la parte posteriore di un autocarro guidato da Bruno Spizzamiglio di 48 anni, abitante in via Stuparich 16, il quale aveva arrestato la marcia perchè il semaforo segnava «rosso». In seguito alla collisione lo scooterista si è rovesciato al suolo.

Un giovane motociclista è rimasto vitima di un incidente a Basovizza; proveniva dal blocco di Lipizza, e nei pressi dello abitato di Basovizza è andato a sbattere con la propria motoretta targata TS 19885 contro il fianco sinistro di un'autocorriera di linea delle «Autovie carsiche». Si trattava del carpentiere Bruno Krali di 25 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, il quale è stato raccolto alle 14.30 da una autolettiga della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per delle fratture multiple alla caviglia e al piede destro.

I sanitari della CRI hanno raccolto ieri mattina alle 5 in viale Miramare, all'altezza dello stabile n. 183, l'operaia Sabina Dibari in Rutigliano di 36 anni, abitante in via Ruggero Manna 17, la quale era caduta dal sellino della motocicletta guidata dal marito in direzione di piazza Libertà. Il signor Michele Rutigliano di 36 anni, che recava in sella pure la figlioletta Rosanna di 3 anni, era stato costretto a effettuare una brusca frenata perchè allo improvviso un gatto era sfrecciato sull'asfalto, tagliandogli la strada; in seguito alla repentina manovra, la donna aveva perduto l'equilibrio e si era abbattuta al suolo, riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, escoriazioni multiple allo zigomo destro, alla mandibola, al cuoio capelluto e abrasioni al dorso della mano destra e al ginocchio sinistro, per cui è stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale con prognosi di una decina di giorni.

Nel reparto ortopedico è stato accolto alle 20.35 l'apprendista meccanico Silvio Del Piero di 17 anni, abitante in via Solitario 5, il quale presentava delle ferite lacero contuse alla mano e al piede sinistro, la frattura del metacarpo della mano sinistra, la frattura esposta del piede sinistro, escoriazioni alla gamba e al ginocchio sinistro; il giovane — che è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni — è stato raccolto dalla CRI in viale Miramare, dove all'altezza del bagno «Ferroviario» si è rovesciato al suolo con la motoretta TS 23693, guidata dall'amico Antonio Deancovich di 16 anni, abitante in via Vecellio 2. Questi non è riuscito a evitare la collisione con un'autovettura, e i due giovani sono caduti; la macchina peraltro ha proseguito la corsa.

E' stata medicata all'astanteria dell'Ospedale, verso le 16.30, la servente Pasqua Salvador in Zamberlin di 30 anni, abitante in via dei Giaggioli 31, la quale è rimasta vittima di una caduta [illegible] lavanderia [illegible] giore; ha così [illegible] storsione del [illegible] sospette lesioni [illegible] per cui è stata [illegible] ribile in quarantina [illegible]

Nel cortile [illegible] tazione in Riva [illegible] gia la signora [illegible] scivolava e cadeva [illegible] testa a terra [illegible] ferita lacero-contusa [illegible] ne occipitale [illegible] toma. Veniva [illegible] sto di Pronto [illegible]

Il trentacinquenne [illegible] Crevatin, dom[illegible] 107 mentre e[illegible] splorare il fo[illegible] l'apposita ma[illegible] andava a sba[illegible] scoglio. Per l'[illegible] dava in frant[illegible] ceva delle fe[illegible] naso che gli [illegible] te alla CRI d[illegible]

PER PRESCRIZIONE DI REATO

Esce dal carcere quattro anni prima

Interessante sentenza della Corte di Cassazione

Un interessante provvedimento di prescrizione di reato è stato pronunciato dalla Suprema Corte di Cassazione chiamata a giudicare un ricorso presentato dall'avv. Berton avverso ad alcune sentenze avallate dalla Corte di Cassazione triestina, di quell'organismo cioè istituito presso la giustizia locale dal Governo militare alleato in sostituzione della Suprema Corte di appello. Il provvedimento riguarda Mario Malena di Bolzano, condannato nel giugno del 1946 dalla Corte di Assise straordinaria di Gorizia a 32 mesi di reclusione per violenza privata aggravata e successivamente condannato a pene complessive per sei anni e tre mesi di reclusione per una decina di reati commessi fra il 1953 e l'anno successivo.

Avverso alla prima sentenza, pronunciata dalla Corte d'Assise di Gorizia, l'imputato interpose ricor[illegible] detta Corte di Cassazione triestina — già dichiarate inesistenti perchè pronunciate da un consesso che non aveva giurisdizione — interpose ricorso per ottenere l'annullamento della sentenza relativa al verdetto della Corte di Assise del 1946. Il reato per il quale Mario Malena era stato condannato a quell'epoca si prescriveva in dieci anni e se la sentenza di Trieste fosse stata dichiarata inesistente egli poteva addirittura ottenere la dichiarazione di estinzione del reato per prescrizione e l'annullamento di ogni decisione nonchè la cancellazione dal suo casellario della condanna pronunciata dall'Assise straordinaria di Gorizia.

Il caso fu discusso dinanzi alla Corte d'appello di Trieste che però ebbe a rigettare il ricorso affermando che formalmente la sentenza della Corte di Cassazione [illegible]

Totò e Peppino De Filippo, la coppia più irresistibile di attori comici del cinema, in una serie di straordinarie avventure, insieme ad Alessandra Panaro, Mario Riva, Renato Carosone e il suo complesso e Johnny Dorelli nel film «TOTO' PEPPINO E LE FANATICHE» (Prod. DDL)

SPETTACOLI

VERITA' SULLE CRISI DI FREQUENZA AL CASTELLO

Nel Cortile delle Milizie il tempo sembra essersi fermato

Il mancato concerto della «Juilliard Symphony Orchestra» ha acutizzato e riaperto il problema degli spettacoli estivi al Castello di San Giusto, e ha riproposto nello stesso tempo l'indagine sui motivi che hanno reso più sensibile la crisi di frequenza del pubblico durante la stagione operettistica, artisticamente tra le più felici e ammirate di questi ultimi anni. Anzitutto è opportuno rilevare che il concerto dell'orchestra americana, non aveva fini speculativi e comportava soltanto l'onere delle spese di soggiorno per i 100 componenti, giustamente desiderosi di ottenere il giudizio musicale di un pubblico preparato come il triestino. Quando il direttore dell'orchestra «Juilliard» si recò a San Giusto per esaminare le condizioni acustiche del cortile nella mattina successiva al temporale, il forte vento sconsigliava l'esecuzione del concerto serale, tanto più che l'Ufficio talassografico prevedeva la permanenza del «borino» per due o tre giorni. Nel pomeriggio il vento si trasformò in bonaccia offrendo condizioni propizie per l'esecuzione sinfonica. Il complesso strumentale aveva però impegni e prenotazioni alberghiere a Venezia, ove è stato telefonato per ottenere il rinvio di un giorno sull'arrivo fissato, rinvio che con assoluta mancanza di solidarietà e di comprensione con la situazione triestina, non venne riconosciuto. Pertanto, in considerazione del rifiuto veneziano, il gruppo strumentale dei 110 giovani americani è stato costretto ad abbandonare Trieste. Però l'abbandono ha trovato pienezza di giustificazione non solo dal fatto che le pensioni di Venezia esigevano il pagamento al completo, anche in assenza degli ospiti, pagamento che si sarebbe potuto facilmente liquidare senza gravi difficoltà. L'abbandono ha trovato il suo stimolo maggiore nella troppo esigua vendita di posti per il concerto, soltanto 70 posti di platea di fronte ai 100 suonatori in orchestra. Squallida prova dell'interessamento triestino verso un'orchestra di rinomanza mondiale, dopo una preparazione informativa del nostro giornale ripetuta con larghezza di spazio e di documentazioni. Quali le ragioni di tanta astensione e indifferenza? La febbre turistica di Ferragosto? Le difficoltà di raggiungere il Castello, per coloro che non dispongono di automobile? A questo punto si apre il problema dell'accentuato assenteismo del pubblico agli spettacoli dell'operetta. L'alto decoro esecutivo, l'eccellenza degli interpreti, la magnificenza coreografica e musicale non sono valsi a ricondurre al Cortile delle Milizie oltre 2000-2500 persone. Eppure l'operetta è ancora viva e vitale e attraente. Se il difetto non risiede nell'opera d'arte come tale vuol dire che la deficienza va ricercata forse nell'ambiente che la ospita, nelle condizioni della sua struttura meccanica e tecnica, forse nello stato non propizio dei servizi di accesso al Castello. E perchè la crisi di frequenza si è segnalata proprio nel settore più popolare dei posti da 200 lire o poco più? Forse la preoccupazione della pioggia, la mutabilità troppo rapida dell'acustica in caso di brezza o di vento notturno? Forse la soverchia durata di tempo degli intervalli per la gente che al mattino successivo deve alzarsi presto per recarsi al lavoro? Infine: disinteresse verso una istituzione che ebbe i suoi anni di splendore e che ora decade senza alcun particolare motivo; oppure insofferenza della folla verso l'ambiente diventato ormai senza attrattive. Certo, l'impianto dei servizi interni e la struttura tecnica della scena e del cortile non hanno subito nè evoluzioni nè trasformazioni dal giorno in cui venne inaugurato il teatro del Castello come sede di spettacoli lirici e drammatici. Deficienze e viziature ve ne sono, molte e sensibili. Ma come si fa a spendere milioni per migliorare un'attività teatrale che ha la durata di due mesi all'anno? che è subordinata alla più lieve perturbazione atmosferica [illegible] mese tra luglio-agosto cosa facciamo dell'orchestra, del coro, della molta gente che vive del teatro? Il problema dell'occupazione delle masse, sentito vivamente anche dalla Direzione generale del teatro, l'organo che eroga le sovvenzioni, è problema che richiede tempo e milioni, vale a dire metodo organizzativo e disponibilità, per quanto limitate, di mezzi. Vogliamo, per economia di bilancio regionale o nazionale o locale abolire le stagioni estive? Si accomodino e ne raccolgano le dolenti note. Vogliono evitare tanta assurdità? Allora riconoscano l'indispensabilità economica e la sanatoria sociale del provvedimento che è non solo artistico, ma anche umano. Quanto al piagnisteo, al mezzo lutto e alle lamentazioni sul bilancio passivo delle stagioni estive, e sull'inutilità di devolvere i fondi stanziati per il teatro a scopi pratici e più terreni, il funerale non riguarda solo Trieste, che in questo campo è la più parsimoniosa e timida e non osa alzare la voce come fanno molte, troppe, altre città italiane, ma si allarga a tutte, diciamo tutte, le gestioni teatrali d'Italia. Per ricondurre correnti turistiche, per celebrare tradizioni religiose, o per ingraziarsi gli occhi di una bella donna, non v'è paese, riviera, metropoli dall'Italia dolomitica all'ardente terra della Sicilia, che voglia o possa rinunciare alla sua brava stagioncina. E sono decine di milioni di perdita, per stagioni di poche recite, in prosa, in musica e in balletto. Da San Miniato a Palermo, da Perugia a Venezia, dalla costa adriatica alla costa tirrenica le stagioni estive pullulano e i forestieri ne vanno matti. I siciliani quest'anno hanno avuto 35 milioni di sovvenzione per due spettacoli di cui il primo non è stato ancora allestito. Baseggio a Venezia con una commedia goldoniana fece al Teatro Verde di San Giorgio due incassi, non corrispondenti al grosso costo dell'allestimento, per il quale ebbe 12 milioni, e ne spese 14 circa. A Verona la commedia ebbe una sera mezzo milione d'incasso, e la seconda 40.000 lire. A Venezia il Teatro inglese fece 300.000 lire d'incasso con il «Sogno di una notte di mezza estate» e la compagnia tedesca del Teatro di Düsseldorf al Teatro Fenice di Venezia, alla prima recita di «Maria Stuarda», si trovò di fronte un pubblico molto ridotto, e alla seconda recita raccolse l'applauso di 50 persone. Per concludere, uno spettacolo estivo di prosa o di musica comporta una spesa minima — diciamo minima — di otto milioni che spesso diventano dieci e dodici, quando non si tratti di registi e cantanti e attori [illegible] è formato,

v. t.

Affermazione di una triestina

Graziella Mazzaria al «Nuovo» di Milano

Graziella Mazzaria, giovane soprano triestina di 20 anni, ha fatto il suo ingresso nel mondo del teatro lirico, debuttando al Teatro Nuovo di Milano quale interprete dell'opera «La caverna di Salamanca» di Felice Lattuada. Il suo esordio si è risolto in un successo personale confortato dai consensi immediati del pubblico che ha assistito alla rappresentazione e dei critici che hanno espresso il loro giudizio sui quotidiani e sui periodici nazionali.

La parte sostenuta dalla Mazzaria, protagonista dell'opera, era assai impegnativa vocalmente e scenicamente. «Leonarda», da lei interpretata, è una giovane sposa, piena di vita, che non disdegna la corte dei suoi molti spasimanti. Graziella Mazzaria ha dato corpo ad un personaggio vivo, esuberante, marcato nei suoi caratteri. La sua voce chiara, dal fraseggio nitido e dal timbro potente, ha convinto i critici. Lo stesso maestro Lattuada si è congratulato vivamente con Graziella Mazzaria al termine della rappresentazione; altri consensi le sono stati tributati dal direttore d'orchestra Emilio Suvini.

La affermazione della Mazzaria al suo debutto non è rimasta senza risultati pratici. E' già stata invitata infatti a partecipare alla fine di settembre ad un tournée in Svizzera; più vicino comunque è l'impegno per la partecipazione al concerto vocale strumentale che chiuderà la nona stagione lirica al «Nuovo». Altre scritture sono in vista e non vi è dubbio che offriranno al giovane soprano concittadino di mettere in evidenza le sue qualità artistiche.

OGGI all'Arcobaleno

ARIA CONDIZIONATA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 15: «I fanatici», con Pierre Fresnay, Michael Auclair. Un film spietato, violento, diabolico.

FENICE. 15: «Ora zero». Da un racconto di Arthur Haley, con Dana Andrews, Linda Darnell, Sterling Hayden.

NAZIONALE. 15: «Il forte del massacro». Cinemascope in technicolor, con Joel McCrea.

ARCOBALENO. 15: M. Allegret presenta un film divertente e piccante «Mia moglie, le modelle ed io» con Robert Lamoureux e uno stuolo di belle ragazze.

SUPERCINEMA. 14.30: Frankenstein non è morto! Ritorna col film «La strage di Frankenstein» con W. Bissell e P. Coates. Vietato ai minori di 16 anni.

FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.

GRATTACIELO. 15: Successo di Romy Schneider nel delizioso film Ufa in Agfacolor «Un amore a Parigi» con H. Buchholz e M. Lane. Aria condizionata.

CRISTALLO. 15: Sala refrigerata a 18 gradi. William Holden e Glenn Ford sono gli eccezionali interpreti de «L'uomo del Colorado». Un film altamente drammatico e avvincente. Grande successo.

ASTRA. 15: «Lazzarella» con A. Panaro, M. Girotti, T. Pica e D. Modugno con le sue canzoni.

CAPITOL. 15.30: Ritorna un grande film «Margherita Gauthier» con Greta Garbo e Robert Taylor. Aria condizionata.

[illegible]

Margherita Gauthier — CAPITOL

OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI — PATTUGLIA D'ASSALTO

Buda — Buda — il vostro orefice di fiducia

Sciatica-Artriti-Reumatismi — CENTRO DI CURA DI TRIESTE

dott. CICIN — RIPRENDE IL SUO LAVORO

Dott. Emerico Schäffer — TRIESTE

dott. GOLDSCHMIDT — PELLE e VENEREE

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

UN TRENO CON I CAPELLI BIANCHI E MOLTI DISPIACERI

Ha sempre un po' di ritardo il convoglio più interessante della storia d'Europa

L'Orient Express s'è cambiato completamente il volto in quarant'anni e il suo nuovo pubblico ha rimpiazzato il caviale con panini di formaggio

(«Giornalfoto»)
Saggio di cosmopolitismo minore all'arrivo dell'Orient-Express

L'appuntamento con l'esotico, con l'odore dei Balcani, con l'Oriente — quell'Oriente che inizia a Sesana e si prolunga fin sul Bosforo — è alle 15.32 sul sesto binario della Stazione centrale.

Non occorre anticipare di molto; il Simplon Orient Express arriva quasi sempre con qualche minuto di ritardo, è il treno che va soggetto più di ogni altro a maltempi, nevicate, valanghe, tormente, o frane, alluvioni, correndo sulle Alpi, nelle pianure francesi o lungo le selve della Balcania. Non occorre affrettarsi, il treno arriva quasi sempre con qualche minuto di ritardo (quando non sono ore) e trova il suo pubblico ad attenderlo; paziente, rassegnato.

E un treno speciale che ha passeggeri speciali. Una volta, quando ancora la nostra Stazione elevava al cielo (veramente agli strati più bassi del cielo) la sua tettoia verdastra, sostenuta da strani, complessi pali dai ghirigori in ferro battuto, i passeggeri del Simplon Orient erano anche «speciali», ma d'una specialità che non faceva contrasti. Sembrava un salotto di fine Ottocento, allora, l'Oriente Express; diplomatici, uomini d'affari con il gilè tagliato da pesanti catene d'oro, belle misteriose donne solitarie che fumavano in lunghissimi bocchini d'avorio dorato; la prima classe dai cuscini in velluto rosso orlati di trine bianche appariva come un sogno fatato, un'illusione di avventure e di emozioni; la vettura letto, silenziosa e discreta come il «budoir» di una gran dama non si «staccava» dagli altri vagoni, ma apparteneva loro, era tutt'uno con le «prime», le «seconde»... Oltre ai finestrini, chiusi e sbarrati, l'immaginazione correva forse più del treno... Del resto chi non ha letto Dekobra?

Millenovecentoventi - Millenovecentocinquantotto. Quasi quarant'anni sono passati anche per l'Orient Express che ha ormai i capelli bianchi e molti dispiaceri.

Ecco il «suo» pubblico d'oggi. Lo si può vedere sulle banchine della nuova Stazione di Trieste, mentre attende il treno più interessante della storia di Europa. Tre ragazze in pantaloni blu da uomo, calze basse, blusa spiegazzata. Una signora sui quarant'anni, grassa, con un bambino in braccio. Sette giovani chiassosi, non molto puliti, con le barbe rossastre, non tagliate; sono francesi, a Trieste, sostano un'ora, il tempo per mandare una cartolina. Un contadino dalla giacca di fustagno, un pope ortodosso, nero, solenne, dai capelli bianchissimi intrecciati sulla nuca. E valigie di cartone, di fibra, legate con spaghi, sporte di finta pelle, pacchi immensi, irrazionali, bitorzoluti; carte oleate, cartocci di verdura e frutta.

Del pubblico d'allora è rimasto solamente il linguaggio esotico, miscuglio di tutti i ceppi europei: sassone, latino, balcanico. Croati e sloveni debbono ricorrere all'amico o al compagno di viaggio per capirsi fra di loro, i francesi attaccano briga o conversazione con le giovani passeggere, il pope discute in un compassato tedesco di filosofia e di etica con un signore che ha il distintivo del partito comunista all'occhiello.

Quando arriva il treno, zeppo di gente, il «nuovo» pubblico dell'Orient Express si agita, risorge dallo stato di apatia, di indifferenza, si alza in piedi dalla posizione sdraiata, bivaccante cui s'era abbandonato. Viene dato l'assalto alle carrozze: le «terze» son subito complete e negli scompartimenti saltano fuori bottiglie di vino, cartocci di frutta, pacchetti e scatole di viveri, da biascicare lentamente, continuamente. La carrozza ristorante sarà quasi deserta alla sera, anche se i prezzi d'oggi, compatibili con le esigenze del nuovo pubblico son bassi. Ma nella carrozza ristorante non si mangia più caviale, nè «pâté de foie gras»: son di moda i «cevapcici» o il «goulasch»; anche il «menu» va con i tempi.

L'«Orient Express» ha avuto i suoi anni tristi, di solitudine. Accadde dopo la seconda guerra mondiale, quando l'Oriente vero e proprio, anzi la cortina di ferro era calata inesorabile alle porte di Trieste. Il «S. O.» era degradato al modesto rango di direttissimo nazionale, pur conservando la storica, avvincente sigla sugli orari ferroviari. Allora era già una impresa arrivare a Trieste; figurarsi oltre. Nel pomeriggio con una malinconica scorta di poliziotti i tre vagoni lasciavano la banchina della Stazione centrale, lentamente, senza fischi, senza provocare emozioni, senza addii. Il treno era deserto, buio; i vecchi ferrovieri che ne ispezionavano gli scompartimenti vivevano di ricordi: «Un giorno i lupi...», «E quella meravigliosa bionda che...», «Fu nell'inverno del 1932...» Oltre Sesana il nulla, la censura, il silenzio.

Poi, lentamente finì la guerra anche per l'Orient Express. Naturalmente dovette rassegnarsi a rinunciare a certi suoi privilegi: ebbe molte vetture di «seconda», poche di «prima», nel suo «restaurant» comparvero i «cevapcici» al posto del caviale, nei suoi «coupé» ci si potè togliere le scarpe, e mangiare panini con il formaggio. Arrivarono le comitive di turisti poveri, studenti francesi, giramondo tedeschi, laburisti britannici; poi anche dall'altra parte si cominciò a viaggiare, e ai confini le soste si fecero lunghe, sempre più lunghe, ma non come allora quando i poliziotti e i doganieri gettando lo sguardo sul passaporto blu del diplomatico, scattavano sull'attenti e poi s'inchinavano con deferenza. Adesso le soste sono lunghe perchè c'è tanta gente, perchè il contrabbando non si fa più con la cocaina, bensì con i reggiseni di «nylon», i fiaschi di vino, le bambole, il sapone e gli aghi per macchina da cucire.

Il vecchio Orient Express tuttavia cammina. Si è adattato. Ogni giorno trasporta ragazze in pantaloni e blusa, francesi poco puliti, donne grasse, contadini, gente rumorosa, ingombrante, piena di pacchi e valigie legati con spaghi, cinghie, filo di ferro. Ogni giorno alle 15,32 arriva — forse con qualche minuto, forse con qualche ora di ritardo — per iniziare dal sesto binario il suo viaggio verso l'Oriente e per accogliere — non certo molto volentieri — il suo strano, esotico pubblico tra cui non c'è mai, o quasi mai, una bella donna, un diplomatico o un uomo d'affari con il gilè tagliato da una catena d'oro. Questa gente, ormai, se esiste, viaggia in aeroplano.

Borse di studio della Cassa di Risparmio

Il Comune ricorda agli interessati che il 30 agosto scade il termine utile per la presentazione delle domande per la concessione dei premi di studio, messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste agli studenti delle scuole di istruzione media, residenti in questo Comune, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio (31 ottobre).

Quattro auto tedesche saccheggiate a Lignano

Mai come in questi giorni la spiaggia friulana di Lignano ha avuto tanta affluenza che ha favorito, però, diversi furterelli notturni da parte di ignoti contro le automobili parcheggiate lungo le strade della località balneare. Vittime di Ferragosto sono stati questa volta quattro turisti tedeschi, i signori Felix Gagnar da Graz, Otto Burda da Vienna, Herbert Drever da Klagenfurt e Friederich Kress da Woittsperg. Agenti di P. S., che hanno indagato nelle quattro vetture saccheggiate, hanno trovato le impronte di una sola persona. Dalle vetture, dopo averne infranti i cristalli, sono stati asportati scellini, buoni di benzina, orologi e altro per un danno di varie migliaia di lire.

Gli agenti hanno proseguito le indagini e hanno fermato due dodicenni, che sarebbero risultati colpevoli di altri furterelli commessi ai danni di automezzi lasciati incustoditi in località fuori mano.

La parata delle angurie

(«Giornalfoto»)
Lungo il Canale sono schierate, come per una rivista, le caratteristiche bancarelle dei venditori di cocomeri. Siamo attualmente in piena stagione e gli acquirenti non mancano

VITA PIUTTOSTO DURA DIETRO LE BANCARELLE

Sono un'isola di fresco nel torrido asfalto delle vie

Anche per le rosse angurie i tempi sono cambiati. - La meccanizzazione ha fatto sparire i pittoreschi bragozzi - Diffidenza degli stranieri verso il cocomero

Fanno gola già a vederle nelle vetrinette delle bancarelle piazzate nei punti strategici della città. Rosse, sugose e, soprattutto, fresche. Parliamo delle angurie, naturalmente. Nelle giornate più calde d'estate, quando il sole sembra spaccare le pietre, e il povero diavolo costretto a circolare per le vie cittadine mentre l'asfalto rovente emana ondate di calore, cerca di sfruttare ogni benchè minima zona d'ombra, per trovare un po' di sollievo, la fresca isoletta verde della bancarella delle angurie, diventa una mèta obbligata.

Chi del resto saprebbe resistere alla dolce tentazione? La gente si sofferma a gruppetti, accaldata. «Me ne dia una fetta!» Il rivenditore sorride. Sa che dopo la prima ne verrà una seconda e forse una terza. «Ma che sia fresca mi raccomando!» E lo dicono con doppio significato. Fresca di taglio e fresca di fatto. L'uomo dietro al banco solleva allora il coperchio di una botte. Lui, le angurie le tratta come si deve. Il recipiente è pieno di ghiaccio. Prima di essere servito, il frutto viene messo in quella ghiacciaia rudimentale. L'assetato cliente tuffa con visibile soddisfazione la faccia nella rossa polpa. Ora si sente in grado di affrontare nuovamente le strade assolate. «Quant'è?» «Quaranta lire». Il cliente torce il naso. «Quaranta lire per una fettina d'anguria!» Poco prima, probabilmente, avrebbe pagato il triplo pur di avere un po' di sollievo. Ora la cifra pur modesta gli sembra eccessiva. Non è certo per le dieci o le venti lire. Non rappresentano nemmeno una corsa in tram. Ma è per il fatto che ha l'impressione di fare la figura dell'inesperto, «de passar per sempio» insomma. E ignora che per poter offrire quella fetta di cocomero, durante la notte il rivenditore ha macinato chilometri e chilometri. Ha dovuto andare sino in Romagna.

E' noto che, in genere, i cocomeri smerciati sul mercato triestino, provengono da quella terra. Sono tra i migliori, come proporzioni e come sostanza. Al principio della stagione, i rivenditori si portano sul posto, nelle campagne del Ferrarese, e vanno a vedere le coltivazioni. Ognuno di loro ha già fatto un preventivo di vendita, considerando gli affari degli anni precedenti, la posizione che occuperà quest'anno la sua bancarella e, punto importante, la stagione. Accompagnato dal proprietario delle campagne, gira a lungo, osserva, giudica. Infine sceglie il pezzo di terra che vuole sfruttare. Per una stagione, quel pezzo di terra sarà suo. Ogni secondo giorno, a seconda del consumo, verrà a prelevare i cocomeri che in precedenza i contadini avranno raccolto per lui. Cinque ore di macchina o giù di lì. E' una cosa piuttosto faticosa. Alla mezzanotte, al momento di lasciare la bancarella, quando avrebbe voglia di una buona dormita, deve appena salire sul camioncino per andare a prelevare la merce per il giorno seguente. Alle cinque sul posto, alcune ore per fare il carico ed alle 14 nuovamente a Trieste. Comunque il cliente avrà il frutto veramente fresco e le vendite andranno a gonfie vele.

La meccanizzazione generale è venuta in questo campo a interrompere una tradizione cittadina. Ancora pochi anni or sono i triestini che al mattino di buonora o la tarda sera si trovavano a passare lungo le rive del canale, avevano occasione di assistere all'entrata [illegible] tonnellate di angurie. Arrivavano carichi sino all'orlo e scaricavano la merce in piazza Ponte Rosso. [illegible] l'estate [illegible] Infatti la stagione delle angurie comincia [illegible] angurie. La ra[illegible]

Una rapida e sommaria inchiesta [illegible] appurare [illegible] (parliamo [illegible] piazzate [illegible]) [illegible] giornalmente [illegible] cocomeri. [illegible] il peso [illegible] frutti [illegible] cinque [illegible] smercio [illegible] rivendita è [illegible] quattro o cinque quintali. I triestini sono forse tra i più forti consumatori di angurie. La quasi totalità dei cocomeri venduti in città, comunque, viene consumata dai cittadini. Pochi sono i turisti che si soffermano ad una bancarella. Non conoscono il frutto e forse non vogliono correre rischi. Ogni tanto qualcuno, attratto dalla vetrina della rivendita, dove il cocomero è esposto già tagliato, chiedono di provare. Osserva, annusa, ed infine prova incerto. «Bono... Bono...» Borbotta tra un morso e l'altro. Ci raccontava un rivenditore che un giorno per poco non gli è venuto un colpo sentendosi chiedere da un turista dove diavolo crescevano gli alberi che davano quei curiosi frutti... Vera o no, la storiella sta a dimostrare che per gli stranieri del Nord, il cocomero è in genere una vera rarità.

«Fresca la rossa al tajo!» Il venditore richiama i passanti. Questi ultimi giorni sono stati poco propizi al suo commercio. Prima la pioggia, poi il vento che ha rinfrescato la città, poi ancora la pioggia. A malapena è riuscito a vendere un quintale di angurie al giorno. E rimanendo al suo posto dalla mattina presto, sino alle dieci o alle undici di sera. Si è preso il vento e la pioggia. Comunque è contento. La stagione è ancora lontana dal termine, il tempo si rimetterà e le vendite riprenderanno regolari. La campagna che ha preso in affitto a Codigoro, nel Ferrarese, la sfrutterà senza dubbio in pieno. Forse anche la seconda raccolta se ne andrà al completo per rinfrescare gli assetati triestini.

MOSTRE D'ARTE

Claudio Xantidis alla Comunale

Claudio Xantidis, che espone alla Galleria comunale, è un autodidatta che ha fatto le sue prime prove alcuni anni fa nell'ambito dell'Associazione Belle Arti. Poi è stato per alcuni anni in Australia dove ha fatto il cartellonista e dove ha esposto con discreto successo. Ora ha allestito la sua prima «personale» triestina. Una mostra prevalentemente di disegni colorati integrata da alcuni quadri a olio.

Xantidis dispone di un notevole talento grafico. Certi suoi disegni a china sono per esempio così sottilmente tracciati, che si scambierebbero per acqueforti. Ma di solito l'artista preferisce colorirli (si tratta per lo più di teste e mezze figure femminili, elegantemente composte e spesso compenetrate secondo l'esempio di Picasso di altre teste e altri profili). E il colorito di bruni e di terre soprammesso a tempera è certo come sobrietà e intonazione conveniente alla delicatezza dell'invenzione. Capita tuttavia che dove le stesure di tempera si sovrappongono ai chiaroscuri del sostrato grafico, certe eleganze dei ritmi grafici appaiono come velate o attenuate. Come se il disegno fosse nato per proprio conto, senza che la coloritura fosse stata, in un primo tempo, prevista.

Negli olii (dato che ivi la grafia riesce assai più perentoria nei segni di pennello tinto nel bruno)) si potrebbe avere un risultato più pieno. E così capita talora. Ma è più frequente il caso che anche qui l'impianto grafico venga in parte distrutto per far posto ad una elaborazione pittorica, più ricca e preziosa, verso cui l'artista sembra attratto con altrettanto trasporto. E poichè ci sono un paio di pezzi (come il ritratto della parete di fondo, con la mano scarna e luminosa) in cui la partitura grafica è interamente abbandonata e la superficie pittorica appare «tutta dipinta» e con risultati assai più convincenti, crediamo che in quest'ultima maniera possa ritrovarsi la più favorevole indicazione per la futura pittura di Claudio Xantidis.

Gio.

Soggiorni all'estero di giovani con il M.F.E.

Nella corrente estate la locale Sezione del Movimento Federalista Europeo ha organizzato, per giovani triestini di età fino a 25 anni, i seguenti soggiorni all'estero dei quali parte attualmente in corso: 1) quattro studenti sono stati invitati per un periodo fino a 17 giorni su designazione del M.F.E. ad un raduno internazionale promosso dalla Technische Hochschule (Università) di Hannover a Norderney (isole Frisone). 2) due chimici saranno prossimamente ospitati per apprendistato industriale alla Chemischen Bundesindustrie M.B.H. di Langelsheim (Amburgo). 3) sette studenti designati dal M.F.E. di Trieste sono stati ospitati a Bruxelles durante i giorni del recente Congresso su «La Scuola e L'Europa», promosso dal Movimento Europeo al padiglione della C.E.C.A. nell'Expo, e dal quale è scaturito un Segretariato di tutti i nuclei studenteschi tendenti all'integrazione europea. 4) un giovane delegato del M.F.E. ha partecipato alla imponente manifestazione «Quarti stati generali dei Comuni d'Europa» a Liegi (Belgio). 5) venti ragazzi fra gli 8 e i 17 anni hanno soggiornato, contro pagamento di circa 900 lire giornaliere, in un convitto di Klagenfurt retto dal Ministero Austriaco della Pubblica Istruzione. L'internato ha avuto luogo in due turni a partire dal 10 luglio, ed i fanciulli (tre dei quali sono stati ospitati dal Governo austriaco in considerazione delle loro disagiate condizioni economiche) sono stati disposti a 2 o 4 per stanza. Nel medesimo convitto sono ora disponibili alcuni posti per signorine di età fino a 25 anni. 6) alcuni studenti designati dal M.F.E. di Trieste verranno ospitati in ottobre a Monaco di Baviera per dei corsi settimanali sulla integrazione Europea ai quali parteciperanno anche note personalità internazionali. 7) sono in corso trattative per l'uso riservato di un rifugio in prossimità della Kanzel (Villaco). 8) quindici giovani triestini tra i 20 e i 25 anni si trovano dal 4 fino al 31 agosto nel campo di lavoro internazionale a Wietske (Celle, Germania) per la piantagione di alberi; essi sono retribuiti e hanno la possibilità di essere ospitati presso famiglie del luogo.

Quanto al soggiorno di giovani di altri paesi nella nostra zona, si è appena conclusa la colonia di Chiampore organizzata dal M.F.E. e da un Ente pubblico austriaco e che ha visto alternarsi in vari turni ben 130 giovani. La Sezione sta organizzando un convegno internazionale di studenti a Trieste dal 25 agosto al 10 ottobre con la collaborazione delle autorità scolastiche locali e la partecipazione di oratori provenienti da diversi paesi.

Per ogni informazione relativa alle attività della Sezione la Segreteria funziona ogni mercoledì dalle 19 alle 20 nella sede del M.F.E., piazza San Giovanni 1, tel. 37.117.

«Ritratto di Franca». E' un bronzo dello scultore triestino Marcello Mascherini, appartenente al Museo di Otterlo. In questi giorni l'opera è esposta nel padiglione dell'Arte mondiale di Bruxelles ove sono raccolte opere di scultori contemporanei

SEGNALAZIONI

«Vi prego di intervenire in qualche modo — ci scrive il lettore Arduino Plisca, a nome di tutti gli abitanti della sua zona — presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per un lavoro urgente da compiere sul sentiero, lungo circa sessanta metri, che va dalla trattoria «Jose» fino al numero 19 di via Bonafata (Barcola). Anche a nome di tutte le famiglie abitanti nella zona circostante, vorrei segnalare all'Amministrazione delle FF. SS. l'impraticabilità di tale sentiero che corre lungo i binari della ferrovia ed è l'unico passaggio usato da molti, specie donne anziane e bambini che si recano all'asilo. Si chiede solamente che le Ferrovie facciano riparare — anche sommariamente — tale sentiero o, almeno, si conceda l'autorizzazione agli abitanti della zona di riparare a proprie spese questo passaggio divenuto ormai impraticabile e che nei periodi di pioggia si trasforma in un vero torrente». Il sentiero — pensiamo — sarà rimesso a nuovo in breve tempo, se, come dice il lettore, gli abitanti della zona intendono ottenere dalle Ferrovie soltanto l'autorizzazione a ripararlo, tirando fuori dalle proprie tasche il denaro occorrente.

«In molte città — a cominciare da Milano — sono esposti nell'interno delle vetture tranviarie dei cartelli con la scritta: «Nei posti a sedere dare la precedenza agli invalidi di guerra e alle persone anziane». Essendo questa una giusta disposizione — dice il lettore E. P. — mi pare che nello stesso modo dovrebbe regolarsi la azienda tramviaria di Trieste. Seconda osservazione: il prezzo del biglietto. Quando, l'anno scorso, in pochi mesi il prezzo della corsa semplice venne aumentato da venti a trenta lire, si giustificò tale aumento col fatto che nelle altre città della Penisola il prezzo del biglietto era già di trenta lire. Ebbene: giorni fa, di passaggio per Roma, mi sono visto costretto a dover usare per due volte la tranvia, e ho sempre pagato venti lire, per oltre mezz'ora di percorso. Mi è stato anzi assicurato che il prezzo della corsa fino alle 8.30 è di dieci lire. Mi domando quindi se qui a Trieste era indispensabile aumentare di quasi il 50 per cento il costo del biglietto». Per quel che riguarda la questione dei cartelli per i posti «riservati» agli invalidi, abbiamo già risposto altra volta ad un lettore facendo presente la mancanza all'Acegat. Il lettore poi, riferendosi al prezzo del biglietto, cita le tranvie di Roma. Secondo i dati del '57 (evidentemente validi anche per quest'anno, dalle parole della lettera) effettivamente nella Capitale le tariffe tranviarie erano di venti lire, limitatamente però alle linee circolari e periferiche. Siccome queste linee, contrariamente a quanto succede a Trieste, hanno quasi tutte più «tratte», esiste anche una tariffa di corsa di 35 e 45 lire. Le linee centrali, applicano la tariffa ordinaria di 25 lire; ma si sa che Roma è universalmente conosciuta come la città che ha ancora le tariffe tranviarie più basse l'Italia e quindi fa eccezione. Si tenga presente, infine, che l'afflusso di passeggeri alle varie corse filo-tranviarie essendo maggiore assai a Roma che a Trieste, porta matematicamente l'azienda romana alla possibilità di mantenere ancora così in basso il costo del biglietto, almeno per quanto riguarda le linee circolari e periferiche, del resto in via di soppressione in quella città.

«Della sporcizia delle strade di Trieste — rileva amaramente il signor Peressini — molto si è scritto e di recente si è interessato l'Ente per il Turismo, ed anche rappresentanti di un partito politico hanno fatto presente la situazione al Commissario al Comune. Ma a nulla servono le lagnanze e lo stato di abbandono permane. La città manca di pulizia per due motivi principali, e cioè insufficienza di personale addetto e, soprattutto, perchè da molti la strada è considerata un vero immondezzaio, dove è consentito di lanciare pacchi di rifiuti dalle finestre. In certi posti inoltre gli zoofili lasciano cartacce di ossa e teste di pesce per i loro gatti o pane bagnato per i colombi. Questo succede nella zona dell'Ospedale maggiore e delle vie che lo circondano, via Gatteri, via Slataper e piazza dell'Ospedale. Se si possono trascurare le altre strade, queste almeno dovrebbero essere costantemente pulite e giornalmente lavate. Quanto scrivo lo potete constatare «de visu»; gli spazzini raramente li vedono al lavoro, naturalmente senza annaffiatoi. E' triste, è avvilente che la situazione continui ad essere sempre la stessa, senza possibilità di miglioramento. Cosa si può fare? Bell'impressione debbono riportare le migliaia di forestieri che di questi tempi visitano la città! Sporcizia anche in via Machiavelli, in corso Cavour. Si cominci — continua la lettera — a fare qualcosa di buono assumendo personale adatto e volonteroso; si controlli severamente quello che già lavora al... rallentatore; si multino gli ineducati e gli incivili; si faccia una campagna della «pulizia stradale» nelle scuole, alla radio, insegnando l'educazione a chi non ce l'ha e soprattutto si colpisca con multe sostanziose i trasgressori. Trieste «deve» tornare la città più pulita d'Italia, come lo fu un tempo». Noi pensiamo, d'accordo con il lettore, che si tratti più che di mancanza di personale, di deficienza di educazione civica in quei numerosi cittadini (ma possiamo noi chiamarli così?) che sconciamente riducono le vie a un ininterrotto letamaio, completamente inconsci od ignari delle più elementari regole del viver civile. Il grado di educazione di una città, si dice, dipende soprattutto dallo stato di pulizia e conservazione delle sue strade.

«Nel "Piccolo" del 25 luglio — ci scrive il lettore G. M. — è apparsa la notizia che a Bari, dall'Istituto di geodesia di quella Università, è stata di recente inaugurata una stazione per il rilevamento della radioattività nell'aria e che la stazione in parola è la terza esistente in Italia, dopo quelle di Roma e Bologna. [illegible] necessità di controllare scrupolo[illegible] di tipi di malattie del metabolismo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo, saluti degli emigrati alle famiglie - 7.15: Taccuino del buongiorno - 7.30: Culto evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.30: Vita nei campi - 9: Concerto di musica sacra - 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Musica in piazza - 12.20: Orchestra diretta da Piero Rizza - 12.40: L'oroscopo del giorno - 12.45: Parla il programmista - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: George Shearing e il suo complesso - 14.30: Musica operistica - 15: Benny Goodman e il suo complesso - 15.30: Ritratto d'un amico - 15 e 45: Fantasia musicale - 16.30: «I due timidi» un atto di Eugenio Labiche con Sergio Tofano ed Ernesto Calindri - 17: Cantano i «Los Panchos» - 17.30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione della violinista Ida Haendel e del pianista Tony Lenzi - 19.15: Musica da ballo - 19.45: La giornata sportiva - 20: Canzoni italiane - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Panorami musicali: Jazz in Italia - 21.45: Le orchestre di Dino Olivieri e Franck Pourcel - 22.15: Voci dal mondo, attualità del Giornale Radio - 22.45: Un secolo di melodia italiana: 3.a trasmissione - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo, saluti degli emigrati alle famiglie - 8.30: Notizie del mattino - Indi: Abbiamo trasmesso, parte I - 10.15: La domenica delle donne, settimanale di attualità femminile - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso, parte II - 13: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 13.30: Giornale radio - Indi: Tre ragazzi in gamba: Lelio Luttazzi, Jula De Palma e Johnny Dorelli - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: Diario di un uomo tranquillo - 14.30: Werner Müller e la sua orchestra - 15: Il discobolo - 15.30: Venite all'opera con noi - 16: Festival, rivista di Mario Brancacci - 17: Musica e sport - melodie e ritmi - Nel corso del programma: Notizie sportive - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Cartoline dalle Haway - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Mister sentimento»: 6.o episodio: «Follie del cinema» - Protagonista Achille Millo - 21.15: Alberto Semprini presenta: «Le più belle del mondo» - 22: Miniature operistiche: pagine da «La Bohème» e da «Manon Lescaut» - 22.30: A.A.A. Affaronissimo, rivista di Dino Verde, interpretata da Alberto Talegalli.

III PROGRAMMA

Selezione settimanale del Terzo programma: 16.30: Storia del jazz - 17.15: La fine del mondo antico - 17.45: Musiche di Arthur Honegger ed Ernest Block - 18.25: Parla il programmista - 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - [illegible] tesa» monodramma per voce e orchestra - Musica di Arnold Schoenberg.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: Fiabe celebri: «Il corvo» di Carlo Gozzi - 9.30: Gruppo liutistico Venier - 9.50: Louis-Nicolas Clerambault: dalla «Suite du deuxieme ton» - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.20: Guido Cergoli al pianoforte - 12.40: Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: Santa Messa - 16.15: Pomeriggio sportivo: a) Cambio di maglia, inchiesta sui trasferimenti calcistici in vista del prossimo campionato - b) Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - c) Notizie sportive - 18: Cineselezione, settimanale di attualità - 18.15: «Capitan Fracassa»: 3.a puntata - 19.15: Telegiornale - 19.30: Eurovisione: da Salisburgo «Così fan tutte» di W. A. Mozart - 22 e 25: Quarta dimensione: viaggi nel tempo e nello spazio - 22 e 55: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Al termine: La domenica sportiva e Telegiornale.

Coin

GRANDI MAGAZZINI

vendita di fine stagione da domani 18 agosto

si tratta di sole e vere rimanenze della corrente stagione e quindi di merce tuttora nuova e di attualità - potete scegliere in un complesso imponente di articoli godendo di ribassi fino al 60% - osservate le nostre vetrine e confrontate i prezzi

CRONACHE SPORTIVE

RASSEGNA DELLE COMPAGINI DI SERIE A

La Fiorentina si fa temere persino dalla grande Juventus

Concentrata la forza nelle due ali: Hamrin e Petris - Un blocco senza punti di minor resistenza - Rimpianto di Magnini

Firenze, 16

La Fiorentina nel campionato 1958-59 schiererà la seguente formazione-base: Sarti; Robotti, Orzan (Castelletti); Chiappella, Cervato, Segato; Hamrin, Gratton, Lojacono, Montuori, Petris. Lojacono, Castelletti, già allenatore della nazionale e di alcune società italiane, sarà il nuovo direttore tecnico mentre Ferrero sarà l'allenatore.

Rispetto allo scorso campionato la Fiorentina presenta alcune varianti all'attacco dove figurano due nuove estreme: Hamrin e Petris. Dalle file della società sono partiti l'allenatore Bernardini che, passato alla Lazio si è portato dietro Bizzarri e Prini; Virgili, passato in comproprietà al Torino e Magnini ceduto al Genoa oltre ad alcuni elementi minori.

Inoltre la Fiorentina ha dovuto lasciare tornare ai patrii lidi il grande Julio Botelho, noto come Julinho, e la perdita sembrava irreparabile se non si fosse trovato un grande sostituto: quell'Hamrin che ai campionati mondiali di Svezia ha fatto impazzire tutte le difese, ad eccezione di quella brasiliana.

La partenza che, sentimentalmente parlando, ha più addolorato gli sportivi fiorentini, oltre quella del resto prevedibile di Julinho, è stata quella di Magnini. La coppia Magnini-Cervato rappresentava qualcosa di più di due atleti messi uno accanto all'altro. Rappresentava qualcosa come Rosetta-Caligaris, Foni-Rava, Ballarin-Maroso di altri tempi. Era cioè un binomio perfetto, sinonimo di grande gioco e di eccezionale temperamento agonistico. Al posto di Magnini subentrerà Robotti, che del resto ha già brillantemente sostituito il terzino destro, mentre a sinistra Orzan si alternerà con Castelletti, il giovane difensore ex granata di cui si pronostica un grande avvenire. La mediana sarà la stessa dell'anno scorso, avendo ormai Cervato definitivamente optato per la maglia n. 5 e cioè Chiappella, Cervato, Segato. E' una mediana di sicuro affidamento anche se Chiappella aggiunge ora un altro anno ai suoi trenta e tanti.

L'attacco è la grande incognita. Schierato da destra a sinistra: Hamrin, Gratton, Lojacono, Montuori e Petris. Sulla carta è potenzialmente assai buono. Occorrerà però vederlo alla prova dei fatti. Ciccler si è riservato di designare dopo i primi allenamenti quali saranno gli uomini di punta e quali fungeranno da spole e da rifinitori. E' molto probabile che [illegible] Lojacono e Montuori. Questi due ultimi, a turno, giostreranno al centro dell'attacco quali centravanti.

Per ultimo [illegible]. Il portiere della Fiorentina sta attraversando un periodo di gran forma. Freddo, munito di una presa ferrea e di un eccezionale colpo d'occhio, Sarti rappresenta un grande estremo difensore [illegible].

Oltre che l'ingaggio di Castelletti e l'acquisto di Hamrin dalla Juventus e Petris e Castelletti dal Torino, la Fiorentina si è procurata un portiere di riserva: Albertosi dello Spezia, numero uno della nazionale juniores.

La Fiorentina attualmente in ritiro ad Acquapendente con tutti i titolari ed alcune riserve, disputerà una prima amichevole il 24 agosto contro il Civitavecchia. Il 7 settembre giocherà allo Stadio comunale contro il Padova per i quarti di finale della Coppa Italia ed il 17 settembre, sempre a Firenze, incontrerà la Juventus. Certamente sarà un pienone.

Vecchie glorie

Monfalcone-Gorizia 3-0

Monfalcone, 16

Organizzato dal CRA del CRDA ha avuto svolgimento ieri sera nel campo di via Cosulich l'atteso confronto fra le vecchie glorie del calcio monfalconese e quelle goriziane. Numerosissimo pubblico ha seguito le fasi alterne e brillanti della competizione che ha visto allineati i beniamini del calcio isontino di ieri. La vittoria è arrisa all'undici cantieristico, che ha saputo sfruttare meglio le azioni più propizie [illegible] la rappresentativa monfalconese. Da segnalare tra i padroni di casa ancora Bernardel e Blason, mentre dei goriziani citiamo Sammel, i fratelli Astolfa e Mian. La partita, seguita con interesse, ha dato occasione di vedere dei buoni spunti individuali e azioni collettive ben elaborate.

MARCATORI: nel p. t. Coisutti al 20'; nella ripresa Cergoli al 10' e Coisutti al 25'. MONFALCONE: Blason; Panzeso, Luzi (Clama); Degrassi, Bernardel, Malabotti (cap.); Coisutti, Buiat, Cergoli, Dafuri (Pinsani), Zanella. GORIZIA: Feghiz; Borghese, Godesa; Colacasi II, Sammel, Astolfa II; Mariol, Mian, Furlani (cap.), Astolfa I, Fornasera. ARBITRO: Rigotti di Monfalcone.

Madrid-River Plate 1-0

Buenos Aires, 16

In un incontro di calcio svoltosi questa sera a Buenos Aires, il Real Madrid ha battuto il River Plate per 1-0. L'unico gol è stato segnato dopo otto minuti di gioco.

Torneo di hockey

Triestina-Manchester 6-4

Knocke le Zoute (Bel.), 16

In un incontro internazionale di hockey a rotelle la squadra dell'U.S. Triestina ha battuto il Manchester 6 a 4.

Cavallini a Grado: tutte vittorie

Grado, 16

Com'era nelle previsioni Luciano Cavallini, l'asso mondiale delle corse a rotelle su pista ha confermato la sua superiorità già dimostrata nella prima manifestazione di ieri sera assicurandosi con le due nuove vittorie odierne il trionfo assoluto in questo secondo Criterium degli Assi organizzato sull'isola d'Oro dalla F.I.H.P. sotto gli auspici della locale Azienda di soggiorno. Ecco i risultati e le classifiche:

Corsa individuale m. 10.000: 1) Cavallini Luciano di Trieste, alla media di 26,944 in 22'16"2; 2) Celentano Renato di Trieste in 22'17"3; 3) Castellani Giuseppe di Piacenza in 22'19"5; 4) Cassone Mario di Bari in 22'21"7; 5) Mancini Pasquale di Bari in 22'22"8.

Americana a coppie sui cinquemila metri: 1) Cavallini Luciano-Celentano Renato di Trieste alla media di 28,934 in 10'22"2; 2) Mancini-Cassone di Bari in 10'22"; 3) Castellani-Dotti di Piacenza in 10'46"5; 4) Trevisan-Vialon in 10'54"2; 5) Ginetto-Valonta di Venezia in 10'56"6.

Classifica finale individuale del secondo Criterium degli Assi: 1) Cavallini di Trieste; 2) Castellani di Piacenza; 3) Celentano di Trieste; 4) Mancini di Bari; 5) Dotti di Piacenza; 6) Cassone di Bari; 7) Ginetto di Venezia; 8) Trevisan di Venezia; 9) Vitale di Palermo.

Stasera a Montebello

Una Totip velocissima tiene il cartello

La Totip «Premio degli Astri» è la corsa più attesa della settimana. Un buon numero di soggetti di classe vi prenderanno parte, dando alla corsa un ritmo che si annuncia velocissimo. [illegible] Inizio del convegno ore 20.45. Ecco i nostri favoriti:

Premio Canopo: Garrula, Ombrina, Polaris.
Premio [illegible]: Gaucho, Mitsui.
Premio Spica: Quelpart, Debola, Ulterius.
Premio degli Astri (Totip): Cantadore, Bei, Gufo.
Premio Brio: Remora, Nepoco, Romanda.
Premio Vega: Walrindo, Cervisio.
Premio Procione, 1.a div.: Malizzata, Zanetto, Gallodoro.
Premio Procione, II.a div.: Illuso, Galatone, Mister Clyde.

LUDI MONDIALI DI CANOA

Sotto pioggia e grandine le prime gare di finale

Agli equipaggi finlandesi, polacco e ungherese i titoli di ieri

Francoforte, 16

Ai campionati mondiali di canoa, che si stanno disputando a Praga, gli italiani Dainese, Castellani, Zilioli e Sartini si sono qualificati per le semifinali della prova a staffetta quattro per 500 metri per canoisti classificandosi terzi nella prima batteria nel tempo di 8'27". [illegible]

Lo svedese Gert Fredriksson, che difende il titolo mondiale, è risultato secondo nella finale della prova sui 500 metri per caiacco, che è stata vinta dal polacco Kaplaniak. I campioni olimpici Aranyi e Fabian, ungheresi, hanno conquistato il titolo nel caiacco doppio maschile sui 10.000 metri.

Pioggia e grandine hanno causato considerevoli difficoltà. Nella prova K-2 500 metri maschile gli italiani Sabino Cianci e Vittorio Enzo si sono qualificati per le semifinali vincendo la terza batteria in 1'47"9. Nel K-2 mille metri maschile gli italiani Annibale Berton e Egidio Nardin si sono qualificati per le semifinali vincendo la terza batteria [illegible].

La «Due Ponti»

Visintin primo con distacco

Spilimbergo, 16

Bruno Visintin della Ciclistica «Bartali» Primo Rovis di Trieste ha scritto il suo nome sul libro d'oro del Giro dei due Ponti, una classica del ciclismo friulano, alla quale hanno partecipato una cinquantina di dilettanti [illegible] dei maggiori sodalizi del vicino Veneto. La corsa, svoltasi a veloce andatura dall'inizio alla fine, è stata caratterizzata da una lunga fuga a tre che ha avuto per protagonisti oltre al vincitore il veneto Moro e il pordenonese Pittau.

Ad una ventina di chilometri dal traguardo Visintin ha lasciato i compagni di fuga per raggiungere da solo il traguardo dove è giunto con un minuto sul gruppo [illegible].

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Bruno Visintin [illegible] di Trieste; 2) [illegible] Pittau della S.G. Giorgione di Castelfranco Veneto; 3) Veneriso Boffi dell'Unione Ciclisti Vittorio Veneto.

Piloti italiani vincono nel Venezuela

Maracaibo (Venezuela), 16

L'italiano Ettore Chimeri, su Ferrari, ha vinto ieri la prima tappa del Gran Premio Automobilistico Caracas-Maracaibo-Caracas che si sviluppa su un percorso totale di 920 chilometri circa. Il pilota Chimeri ha riportato la vittoria nella categoria Gran Turismo per cilindrate da 2600 a 3600 cc.

Un altro italiano, Gianni Marandini, ha vinto nella categoria macchine da Turismo 1600, pilotando un'Alfa Romeo. Secondo è stato il venezuelano Juan Vene, pure su Alfa Romeo.

I corridori riposeranno oggi e riprenderanno le gare domani, tornando a Caracas.

Invariata la formula del pentathlon femminile

Stoccolma, 16

Una proposta di aggiungere una prova, quella degli 800 metri, al pentathlon femminile è stata oggi respinta dalla Commissione della Federazione internazionale di atletica. Il pentathlon comprenderà quindi ancora le seguenti prove: peso, alto, m. 200, m. 80 ostacoli e lungo.

A TOKIO RISULTATI MONDIALI

Gli australiani insegnano nella patria dei nuotatori

Tokio, 16

Ai campionati giapponesi di nuoto si sono avuti questa sera i seguenti risultati:

M. 200 maschili dorso: 1) John Monckton (Australia) 2'19"1 (il limite mondiale ufficiale stabilito dalla Federazione internazionale è di 2'20"2, ma è stato già migliorato dallo stesso Monckton con 2'18"4); 2) John Hayres (Australia) 2'19"8; 3) Heiji Hase (Giapp.) 2'24"3; 4) Kazuo Watanabe (Giapp.) 2'26"7.

M. 200 maschili rana: 1) Terry Gathercole (Australia) 2'39"1 (annunciato dagli ufficiali giapponesi come primato mondiale, benchè lo stesso Gathercole abbia realizzato 2'36"5, tempo che deve essere ancora omologato); 2) Masahiro Yoshimura (Giapp.) 2'42"9; 3) Votoi Kimura (Giapp.) 2'43"2.

M. 400 maschili stile libero: 1) Jon Konrads (Australia) 4'26"1 (annunciato dagli ufficiali giapponesi come primato mondiale, benchè lo stesso Konrads abbia un 4'21"8 in attesa di omologazione); 2) Tsuyoshi Yamanaka (Giapp.) 4'27"2; 3) Makoto Fukui (Giappone) 4'31"; 4) Masahide Kitahata (Giapp.) 4'38".

M. 100 femminili stile libero: 1) Yoshiko Sato (Giapp.) 1'6"; 2) Hitomi Jinno (Giapp.) 1'7"4; 3) Setsuko Shimada (Giapp.) 1'07"9.

M. 100 femminili farfalla: 1) Shizue Miyabe (Giappone) 1'14"3; 2) Yasuko Nakamura (Giapp.) 1'20"5; 3) Chieko Enomoto (Giapp.) 1'21".

Il sedicenne australiano John Konrads ha sconfitto oggi nei 400 stile libero il diciannovenne Yamanaka, orgoglio del nuoto giapponese, da lui già battuto nella finale dei 1500 metri. Il duello tra i due è stato anche oggi serrato: l'australiano e il giapponese si sono mantenuti da un capo all'altro della gara pressochè alla stessa altezza, ma nelle virate l'australiano è riuscito sempre ad avvantaggiarsi. Alla fine Konrads prevaleva per 1"1/10. Il primato ufficiale sulla distanza è di 4'27" stabilito nel 1956 da Murray Rose, ma il tempo odierno di Konrads è superiore di 4"3/10 al 4'21"8 che egli stesso ottenne il 18 febbraio scorso a Melbourne.

Al termine della gara Konrads ha dichiarato: «Yamanaka è decisamente l'avversario più forte che abbia mai incontrato. Sono stato sicuro della mia vittoria solo negli ultimi trenta metri». Da parte sua Yamanaka appariva molto deluso e ha dichiarato che il secondo posto costituisce per lui «una netta sconfitta fisica e morale».

Gathercole, interrogato dopo la vittoria nei 200 rana, ha detto che avrebbe potuto probabilmente realizzare un tempo migliore se fosse partito più velocemente; tuttavia Gathercole ha conseguito la sua migliore prestazione dopo il suo primato mondiale.

Infine Monckton ha dichiarato che egli aveva sperato di migliorare il primato mondiale dei 200 dorso e che era molto deluso. «Tutto andava bene nei primi cento metri, ma in seguito mi sono sentito affaticato». Da segnalare, infine, che Masaru Furukawa, campione olimpionico 1956, è stato eliminato nelle batterie dei 200 metri rana.

Coppa Davis

Eliminata l'Argentina dagli Stati Uniti

New York, 16

Gli Stati Uniti si sono assicurati le finali del torneo di Coppa Davis per la zona americana. Barry Mackay e Sam Giammalva hanno battuto oggi nel doppio gli argentini Enrique Morea e Eduardo Soriano per 6-3, 6-2, 6-2.

Così gli Stati Uniti hanno acquisito un vantaggio irreversibile di 3-0 sugli argentini, e quindi potranno recarsi in Australia per incontrare i vincitori del confronto Italia-Filippine. I vincitori si misureranno poi con i formidabili campioni australiani.

CAMPIONATO PALLANUOTO SERIE B

Bravissimi gli alabardati piegano la Mameli per 6 a 3 (3-1)

Mirabile prova di fusione e di forza - Quattro gli autori dei gol della Triestina

Senza dubbio i waterpolisti della Triestina vanno migliorando di partita in partita, tanto da rammaricarsi che i confronti con le buone squadre siano tanto rari. Ieri essi avevano di fronte una squadra ligure che ha la pallanuoto nel sangue e che tiene alta un'antica tradizione. Contrariamente alla maggior parte delle squadre liguri, la Mameli ha un gioco vivacissimo, basato su continuo movimento dei giocatori e del pallone, per cui mai viene a verificarsi una stasi quando essi controllano la situazione. Albanese, Armenise e Pizzorno sono giocatori di grande esperienza, che non si lasciano demoralizzare nei momenti critici e che sempre sono pronti ad approfittare di ogni situazione favorevole. Il succedersi delle segnature indica come essi hanno saputo sempre reagire ai successi degli avversari, cedendo alla fine forse soltanto per una leggera inferiorità nel nuoto e nella resistenza.

Torna perciò a merito della Triestina l'aver saputo prevalere su una squadra tanto ben preparata. Miani e Benvenuti hanno magnificamente controllato l'area della propria porta, non mancando però mai, quando l'occasione si presentava, di portarsi avanti con decisione, fino ad arrivare al tiro improvviso e, per due volte, alla rete di forza. Al primo si può perdonare perciò qualche confidenza di piazzamento che ha prodotto delle critiche situazioni, mentre del secondo bisogna lodare il continuo progresso. Stesso discorso per Faidiga e Padovan. Quest'ultimo è diventato forse il più positivo fra i giocatori alabardati. Si comporta in acqua con una naturalezza che solo dopo lunghi anni i migliori giocatori acquistano, ed anche con una furberia degna dei più sperimentati waterpolisti. All'attacco Orzan si è sempre portato appresso, senza un attimo di sosta, il suo diretto avversario, facendo largo spazio davanti a Cubi, sempre pericolosissimo nella statica posizione del centro-boa.

La prima rete è stata ottenuta da Orzan, a seguito di una discesa in linea di tutto il settore di centro campo. Subito dopo Cubi rovesciava improvvisamente verso la rete ed il pallone veniva faticosamente deviato in angolo da Artemise. I liguri non sono però dominati, anche se Padovan riesce a sorprendere il portiere con un tiro formidabile da oltre dieci metri. Risponde Albanese con una rete ottenuta a seguito dell'espulsione di Faidiga. La Triestina potrebbe segnare ancora trovandosi gli attaccanti in tre contro un solo avversario, ma il lungo passaggio di Miani finisce proprio su questo ultimo giocatore e l'occasione sfuma. Tiri alti di Padovan e Gennaro e continui cambiamenti di fronte. Il gioco è veramente avvincente. Proprio allo scadere del tempo Miani si fa luce fra due avversari, arriva fino sulla linea di fondo e poi consegna il pallone a Cubi che viene rudemente affondato. «Rigore» e terza rete per la Triestina.

Si apre la ripresa con tiri di Gennaro e Cubi parati dai due portieri. Benvenuti parte da posizione arretrata, riceve il pallone sul netto e mette in rete. Nuovo gran tiro di Padovan che esce di poco e poi i liguri, che giocano sempre con grande animo, raccorciano le distanze con Pesce, che riprende un tiro sul palo di Pizzorno e mette in rete con una precisa «colombella». Veloce sempre il gioco e continui i cambiamenti di fronte. All'ottavo minuto la rete più bella della serata: preciso passaggio di Padovan sulla mano di Cubi che devia al volo nell'angolo opposto a quello in cui trovasi il portiere. Un minuto dopo «rigore» trasformato da Manzotti e poi, a chiusura, un grandissimo tiro di Miani che lascia di stucco Artemise.

TRIESTINA: Emberger, Miani, Benvenuti, Padovan, Faidiga, Cubi, Orzan. MAMELI: Armenise, Albanese, Pizzorno, Pesce, Manzotti, Cola, Gennaro. ARBITRO: Venturini di Firenze.

M. V.

Semifinali Serie C

Edera - Mestrina 7-3

Cremona, 16

Sono iniziati oggi nella piscina della Società canottieri Baldesio di Cremona gli incontri della semifinale di pallanuoto serie C.

Ecco i risultati: A. S. Edera Trieste batte Mestrina 7 a 3; Rari Nantes Sori Genova batte Fanfulla Lodi 6 a 5.

Domani si svolgeranno gli altri incontri del girone.

PER QUATTRO CLASSI IL CAMPIONATO DEL GOLFO

Con vento razionato le regate veliche di ieri

Imbattibili Lapanje e signora nelle stelle e Pellaschier nei finn - Due giovani promesse: Vidulich e Paulin

Nessuna colpa all'avv. Gabrio Szombathely, zelante e capace presidente di giuria di queste regate per il campionato del golfo di Trieste, se Ferragosto ha voluto elargire ai concorrenti a queste regate delle incantevoli giornate di sole appena alitate da «bavette» leggere ed incostanti. Son giornate che possono capitare in qualsiasi mese dell'anno, in agosto come in gennaio, in dicembre come in luglio; sono le normali giornate di buon tempo nel nostro golfo. Chiunque d'altro canto sa che il maestrale che, proprio in questi giorni a 2-3 miglia verso Punta Grossa, sta soffiando allegro e teso, avvicinandosi alle nostre rive si alza verso l'altipiano, lasciando la zona immediatamente intorno al porto in una quasi bonaccia. Ma purtroppo a Punta Grossa è impresa piuttosto difficile per i nostri Circoli velici organizzare delle regate! In simili casi bisogna approfittare di... quanto offre il convento.

Comunque i campi di regata con vento «su misura» devono ancora nascere, e le prove che tra ieri e oggi si sono svolte, hanno in ogni caso dato luogo, particolarmente nelle due categorie più frequentate, beccaccini e finn, a lotte veramente interessanti.

La seconda prova di ieri che, in un primo tempo era stata considerata non valida, più tardi, su concorde parere e decisione della giuria e dei concorrenti, venne convalidata, considerando il passaggio al [illegible] agli [illegible]. Lieve [illegible] del regolamento che, in [illegible] può essere [illegible].

[illegible] programma si [illegible]; una al [illegible], seconda [illegible] ambe leggere; traguardo [illegible] il Barcola [illegible] sinistra, per completare [illegible].

[illegible] e due le [illegible] passeggiata di [illegible] Sport Velico Militare, al [illegible] Lapanye [illegible] gentile [illegible] posto [illegible] Adriaco con R. Paulin [illegible] Maria Brun[illegible].

[illegible] prova [illegible] rimon[illegible]. Tarabocchia [illegible] che, par[illegible] a ricu[illegible], e da ul[illegible] di una in[illegible] gran la[illegible], passa [illegible] regata. [illegible] finalmente [illegible] timoniere [illegible] ancora [illegible], o me[illegible] avuto [illegible]. Silla su [illegible] dopo la [illegible] la classifica [illegible] punti da [illegible] dello [illegible].

[illegible] di A. Pellaschier [illegible] della [illegible] è arrivato [illegible] prima prova [illegible] matti [illegible] Triestina [illegible], ha [illegible] tutto un [illegible] al momento [illegible] forma del [illegible] e per [illegible] momento [illegible]. In questa [illegible] il gio[illegible] Triestina [illegible] Vidulich [illegible], questo [illegible] del [illegible] ha insistito a correre con una vela nuova di Mayer, vela che ha bisogno almeno di una quarantina di ore di «lavoro», ancora nella regata del pomeriggio con una vecchia «Moscovita» ha potuto finalmente piazzarsi nella scia del dominatore della categoria. Per il prof. Cadalbert, vincitore della prova del pomeriggio, è difficile trovare aggettivi degni della passione e del talento.

Risultati della terza prova:

Stelle: 1) «Merope II», Lapanje (Se-Ve-Ve) in ore 1.36'01"; 2) «Panthomime», Paulin G. (Y. C. A.); 3) «Zara mia», Ferfoglia (S. T. V.); 4) «Hobby», Machne (S. T. V.); 5) «Corsara», Peterlin (S. V. O. C.); «Axilla» non partita.

Finn: 1) «Amalfi», Pellaschier A. (S.V.O.C.) in ore 2.10'10"; 2) «Burcio», Inchiostri (S.T.V.); 3) «Mago Bacù», Vidulich M. (id.); 4) «Numbo», Rinaldi (Y.C.A.); 5) «Beghin», Pugliese (S.T.V.); 6) «Onda», Dorigo (Y. C. A.); 7) «Chey», Bernes (S.V.O.C.); 8) «Monfalcone», Scher (idem); 9) «Jumbo», Piet (id.).

Jole: 1) «Luisella», Doriguzzi (S.T.V.) in ore 2.45'22"; 2) «Nora» de Manzini P. (Y.C.A.).

Beccaccini: 1) «Hazel», Tarabocchia (Y.C.A.) in ore 2.12'34"; 2) «Medolin», Silla (id.); 3) «Cigno», Zanolla (S.V.O.C.); 4) «Hazel II», Masutti (id.); 5) «Barbanera», Brezich (S.T.V.); 6) «Argo II», Benussi (Y.C.A.); 7) «Veglia», Braut (S.T.V.); 8) «Zenith», Berca (S.V.O.C.); 9) «Diana III», Pippan (S.T.V.); 10) «Falco», Toffaloni (Y.C.A.); 11) «Lassapur», Vidulich (S.T.V.); 12) «Brioni», Cadalbert (id.); 13) «Punta Grossa», Campanato (C.V.M.); 14) «Pippo», Maiani (S.T.V.); 15) «Cherso II», Bonetta (id.); 16) «Crispino», Verzegnassi (S.V.O.C.); «Arcobaleno», «Cherso IV», «Kudwalack» non partiti.

Risultati della quarta prova:

Stelle: 1) «Merope II», Lapanje (Se-Ve-Ve) in ore 1.41'40"; 2) «Panthomime», Paulin R. (Y. C. A.); 3) «Hobby», Machne (S. T. V.); 4) «Corsara», Peterlin (S. V. O. C.); 5) «Axilla», Spagnul (Y. C. A.); «Zara mia» ritirato.

Finn: 1) «Amalfi», Pellaschier A. (S.V.O.C.) in ore 2.01'02"; 2) «Numbo», Rinaldi (Y.C.A.); 3) «Burcio», Inchiostri (S.T.V.); 4) «Mago Bacù», Vidulich M. (id.); 5) «Beghin», Pugliese (id.); 6) «Monfalcone», Scher (S.V.O.C.); 7) «Onda», Dorigo (Y. C. A.); «Chey», «Jumbo» ritirati

Jole: 1) «Luisella», Dorigatti (S.T.V.) in ore 2.43'05"; 2) «Nora», de Manzini (Y.C.A.).

Beccaccini: 1) «Brioni», Cadalbert (S.T.V.) in ore 1.22'03"; 2) «Veglia», Braut (id.); 3) «Medolin», Silla (Y.C.A.); 4) «Punta Grossa», Campanato (C.V.M.); 5) «Zenith», Berca (S.V.O.C.); 6) «Hazel», Tarabocchia (Y.C.A.); 7) «Barbanera», Brezich (S.T.V.); 8) «Pippo», Maiani (id.); 9) «Argo II», Benussi (Y.C.A.); 10) «Lassapur», Vidulich (S.T.V.); 11) «Cigno», Zanolla (S.V.O.C.); 12) «Hazel II», Masutti (id.); 13) «Diana III», Pippan (S.T.V.); 14) «Falco», Toffaloni (Y.C.A.); 15) «Crispino», Verzegnassi (S. V. O. C.); 16) «Cherso II», Bonetta (S. T. V.); «Arcobaleno», «Cherso IV», «Kudwalack» non partiti.

G. P.

Vittoria di Rosewall su Tony Trabert

Eastbourne, 16

L'australiano Ken Rosewall ha battuto l'americano Tony Trabert con il punteggio di 6-0, 6-2, 6-8, 2-6, 7-5 nella finale del torneo Slazenger per tennisti professionisti. Rosewall ha vinto 250 sterline (oltre 300.000 lire). Dopo aver subìto l'iniziativa di Rosewall nei primi due «set», Trabert si è ripreso, ha pareggiato i «set» e nel quinto e decisivo si è portato in vantaggio per 5-4 e 4-0, ma ha sciupato poi tre «match-ball».

Rugbysti italiani giuocheranno a Londra

Londra, 16

Il presidente della Federazione italiana di rugby, Mauro Lais, è partito oggi per l'Italia dopo aver fissato una partita tra la «London Counties» ed una squadra italiana. L'incontro si svolgerà a Twickenham, sede centrale del rugby inglese, il 1.o novembre.

Lais ha detto ai giornalisti che il suo viaggio non ha nulla a che vedere con le iniziative prese da alcuni dirigenti della Federazione di rugby italiana per adottare i regolamenti e i sistemi della «Rugby League» inglese.

Vittorie a Monaco di tennisti italiani

Monaco, 16

Ai campionati internazionali di tennis bavaresi, cui partecipa Mervyn Rose, gli italiani hanno superato il secondo turno con i seguenti risultati: Pietrangeli batte Huber (Germ.), 6-2, 6-2; Merlo batte Ruland (Germ.) 6-2, 6-4; Sirola batte Kapfhammer (Germ.) 6-2, 6-2.

Nel secondo turno del singolare femminile, la Ramorino (It.) ha superato la tedesca Oberlaender per 6-3, 6-2.

Nel doppio maschile (secondo turno) Pietrangeli - Sirola si sono imposti sui tedeschi Schroeder-Muller 6-0, 6-3, Patty-Haillet (USA-Fr.) hanno invece eliminato Merlo - Bunger (It. Germ.) 6-3, 6-3.

A STOCCOLMA CORSE LANCI E SALTI

Per cinque giorni in gara i migliori atleti d'Europa

Stoccolma, 16

Dal 19 al 24 agosto avranno luogo a Stoccolma i sesti campionati europei di atletica. Si disputeranno al famoso stadio, che fu teatro dei Giochi olimpici del 1912 e dove in seguito furono realizzate numerose eccellenti prestazioni.

In occasione dei prossimi campionati lo stadio è stato un po' rinnovato: la pista, la cui dimensione era poco ortodossa (metri 382) è stata portata a 400 metri e inoltre si è proceduto a diversi lavori per permettere l'accesso di 28 mila spettatori.

[illegible]

Alla cerimonia inaugurale presenzierà il principe Bertil di Svezia, figlio di Re Gustavo Adolfo.

Il programma delle gare: [illegible] 400 metri maschili (batterie); 17.15: salto in lungo maschile (qualificazione); 17.30: giavellotto femminile (finale); 18: 800 metri maschili (batterie); 18.55: 10.000 metri (finale).

20 agosto: ore 9: pentathlon femminile [illegible]; decathlon 100 metri [illegible].

[illegible]

ESTRAZIONI DEL GRANDE CONCORSO IDROLITINA

È arrivato il Signor Pietro!

Vince il milione della tredicesima estrazione la signora Tarvi Benatti Ildegarda, abitante a Bologna, in via Decumana, 42.

Con la mezzanotte del 23 agosto p. v. scadrà il termine utile per l'ammissione delle cartoline alle ultime due estrazioni del Grande Concorso Idrolitina.

Il signor Pietro percorre ancora le vie d'Italia per consegnare ai numerosi vincitori gli ultimi premi messi in palio: sonanti borse colme di gettoni d'oro!

La Gazzoni si riserva di pubblicare, con successivi annunci, i nomi degli altri vincitori prescelti dalla fortuna. Ringrazia delle dimostrazioni di riconoscenza e di simpatia di cui è stata oggetto e ricorda a tutti la Idrolitina, la frizzante, digestiva, purissima acqua da tavola.

Vince il milione della quattordicesima estrazione la signora Pianigiani Elena, abitante a Roma, Clivo Rutario 21.

Vincono 100.000 lire in gettoni d'oro

Gennari Irma - Milano.
Mongiorgi Bruna - Bologna.
Mc. Carthy - Milano.
Cittadini Vito - Arezzo.
Bartoli Francesca - Roma.
Dodi Bartolomeo - Finale Emilia (Modena).
Arietto Serafina - Torino.
Bubbiani Assunta - S. Teresa di Gallura (Sassari).
Mariotti Ada - Roma.
Tagliazia Adele - Parma.
Valerio Anna - Napoli.
Nicolini Gino - Como.
Storchi Raimondo - Milano.
Fochi Igina - S. Leonardo (Parma).
Zancanella Rina - Policoro (Matera).
Bordina Albino - Firenze.
Bottasso Paola - Torino.
Altobelli Enrica - Roma.
Carobbi Ida - Napoli.
Sabattini Avv. Ettore - Sogliano al Rubicone (Forlì).

È un prodotto Gazzoni

IDROLITINA

serve a preparare una squisita acqua da tavola

MOVIMENTO DELLE NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Neptunia» 12-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 18-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Ambra» verso 28-8 da Venezia, Trieste, Siracusa, Napoli, Livorno, verso 14-9 da Genova per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 30-8 da Genova, 31-8 da Napoli per India, Pakistan, Costa Occ., E. O. «Isarco» verso 25-8 da Trieste, Venezia per India, Pakistan, Costa Occ. E. O. «Livenza» verso primi settembre da Genova, Livorno, Napoli, verso 20 settembre da Trieste, Venezia per India, Pakistan, Costa Occ., E. O. «Sistiana» verso terza decade d'agosto da Napoli, Livorno, Genova per India, Pakistan, Costa Occ., Costa Orient. «Bertani» primi settembre da Fiume, Venezia, Trieste, metà settembre da Genova, Livorno, Napoli per India, Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Timavo» primissimi settembre da Trieste, Venezia per India, Pakistan, Costa Occ., Costa Orient. «Tripolitania» 1-9 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Risano» verso 29-8 da Marsiglia, fine agosto da Genova per l'Africa Occ., Congo, Angola. «Piave» verso 25-8 da Palermo, Napoli, Livorno, verso 2-9 da Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola. «Isonzo» prima metà settembre da Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola. «Algida» 22-8 da Venezia per la Somalia, servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 6-8 arr. Port Elisabeth. «Adige» 12-8 arr. a Genova. «Alga» 14-8 arr. Calcutta. «Algida» 19-8 in arr. Venezia. «Ambra» 9-8 arr. Genova. «Aquileia» 13-8 part. Safi per Dakar. «Asia» 16 agosto part. Colombo per Singapore. «Astra» 18-8 in part. da Karachi per Madras. «Australia» 13-8 part. Djakarta per Fremantle. «Bertani» 6-8 part. Chittagong per Aden. «Bixio» 10-8 arr. Chittagong. «Caboto» 15-8 part. Aden per Karachi. «Cellina» 13-8 part. Saigon per Hongkong. «Diana» 17-8 part. Port Said per Massaua. «Duino» 17-8 in part. Dar es Salaam per Beira. «Europa» a Trieste. «Isarco» a Trieste 18-7. «Isonzo» 10-8 part. Dakar per Orano. «Livenza» 11-8 part. Cochin per Aden. «Neptunia» 16-8 in part. da Djakarta per Colombo. «Oceania» 17-8 in part. Messina per Port Said. «Onda» 10-8 part. da Calcutta per Aden. «Perla» 16-8 in part. da Calcutta per Chalna. «Piave» 15-8 part. Marsiglia per Genova. «Portorose» 19-8 in arr. Aden. «Risano» 13-8 part. Sassandra per Dakar. «Rosandra» 13-8 part. Matadi per P. Gentil. «Sistiana» 14-8 arr. Trieste. «Spuma» 16-8 in part. P. Elizabeth per Durban. «Timavo» 14-8 part. Aden per Suez. «Toscana» 13-8 part. Melbourne per Fremantle. «Tripolitania» 13-8 part. Mogadiscio per Aden. «Victoria» 15-8 part. Aden per Suez. «Vivaldi» 18-7 a Trieste.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Vicenza» verso 19-8 da Trieste per Venezia, Ancona, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.). «Chioggia» verso 19-8 da Trieste per Famagosta, Beirut, Lattachia, Iskenderun. «Enotria» verso 20-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Udine» 19-8 da Genova, per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.)., Izmir, Creta (ev.). «San Marco» 22-8 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 22-8 da Genova per Napoli, Pireo, Alessandria, Beirut. «Otranto» verso 26-8 da Trieste per Venezia, Calamata (ev.), Volo, Alexandropoulis, Deringè, Istanbul (ev.). «Messapia» 27-8 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 27-8 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «San Giorgio» 28-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Campidoglio» 29-8 ore 5 da Trieste per Venezia, Bari, Candia, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Pireo. «Ausonia» 29-8 ore 12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Larnaca, Pireo.

Posizione delle navi: «Barletta» 17-8 da Brindisi per Patrasso. «Ausonia» 17-8 da Brindisi per Alessandria. «San Giorgio» 16-8 da Bari per Pireo. «Campidoglio» 17-8 ad Istanbul. «Chioggia» 17-8 a Venezia. «Loredan» 17-8 da Deringè per Trieste. «Enotria» 17-8 atteso a Venezia e Trieste. «Vicenza» 17 agosto in arrivo a Trieste. «Otranto» 17-8 a Istanbul. «Esperia» 17-8 da Rodi per Pireo. «Messapia» 16-8 da Pireo per Limassol. «San Marco» 16-8 da Pireo per Napoli. «Treviso» 17 agosto a Catania. «Rovigo» 17-8 in arrivo a Marsiglia. «Belluno» 17-8 in arrivo a Pireo. «Udine» 17-8 a Genova.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 30-8 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «Città di Messina» verso 29-8 da Trieste per Venezia e scali di linea adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» verso 27-8 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «C. Borsi» 14-8 da Palermo per Londra. «Cagliari» 16-8 da Messina per Bari. «C. di Catania» 16-8 da Porto Torres per Savona. «C. di Siracusa» a Venezia. «C. di Messina» 16-8 da Livorno per Napoli. «Maria Carla» a Venezia. «Celio» 16-8 da Napoli per Livorno. «Marechiaro» 16-8 da Napoli per Palermo.

NAVI IN PORTO

il giorno 16 agosto 1958

B. 9 «Nikos» (gr.); B. 15 «Drina» (jug.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Arcobaleno» (it.); B. 33 «Maria Parodi» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Arsterturm» (ge.); B. 36 «Argebeam» (br.); B. 37 «Star of Suez» (eg.); B. 38 «Isarco» (it.); B. 39 «Europa» (it.); B. 40 «Bice» (it.); B. 41 «Vesuvio» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 43 «Don Demetrio» (li.); B. 44 «Seagarden» (am.); B. 45 «Reynolds» (br.); B. 46 «Sally» (pa.); B. 48 «Abbazia» (it.), «Morava» (jug.). Diga: «Salvore» (it.), «San Giusto» (it.). Frigo: «Ingu Maru» (giapp.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Rosapelagi» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). Ilva V.: «San Pedro» (pa.). Ilva N.: «Ardahan» (tu.). San Sabba: «F. Brunner» (it.), «British Enterprise» (br.). San Rocco: «Maria Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.). Rada: «Tergeste» (it.).

MOVIMENTI

16 agosto: «Star of Suez» da B. 37 a mare; «Arsterturm» da B. 35 a mare; «Drina» da B. 15 a mare; «Morava» da B. 48 a mare; «Sistiana» da B. 42 a mare; «Sally» da B. 46 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare; «Nikos» da B. 9 a mare. 17 agosto: «B. Enterprise» da S. Sabba a mare; «Europa» da B. 39 a B. 29; «Tergeste» dalla rada a B. 33; «M. Parodi» da B. 33 a mare. 17 o 18 agosto: «San Pedro» dall'Ilva V all'Ilva N., «Ardahan» dall'Ilva N. a B. 46. 18 agosto: «Isarco» da B. 38 - mare prove - B. 38; «Europa» da B. 29 a mare; «Ingu Maru» da Frigo a mare; «Vesuvio» da B. 41 all'Arsenale; «Vipava» da B. 12 a mare; «Una» da B. 14 b a mare.

ARRIVI

16 agosto: «Mercur» B. 46-47 (Parisi); «L. Marcello» B. 30 (Martinoli). 17 agosto: «Chioggia» B. 10 (Adriatica); «Leo» B. 23 (Ellerman); «Almeria» B. 35 (Tripcovich); «Loredan» B. 16 (Adriatica); «Enotria» B. 20-21 (Adriatica). 18 agosto: «Una» B. 14 b (Mediterranea); «Vipava» B. 12 (Mediterranea); «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Vicenza» B. 15 (Adriatinoli); «L. Marcello» B. 30 (Marca); «Simara» B. 42 (Parisi); «Adele Andalò» Ilva V. (Tarabochia).

STATO CIVILE

Nati 17, morti 10, matrimoni 1.

MORTI: Dambrosi in Fioretti Lina a. 48; Agacich in Prelessini Filomena a. 77; Barbariol in Perosio Fernanda a. 37; Camici ved. Reperti Maria a. 87; Coli ved. Apollinari Maria a. 90; Del Torso ved. Brumatti Luigia a. 81; Fabbro in Gentile Maria a. 61; Martelanc ved. Tavcar Emilia a. 68; Recchi in Valconi Elisabetta a. 66; Franco Aurelio a. 46.

MATRIMONI CIVILI: Irwin Ronald Wayne capor. esercito statunitense con Pikec Maria casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Dellantonio Emilio ingegnere con Zede Anna casalinga; Ninelli Giovanni carabiniere con Sborzacchi Nella stiratrice; De Michielis Italico guardia P. S. con Bonfanti Aquilina casalinga; Caposassi Claudio falegname con Bertok Maria Grazia commessa; Milanese Paolo tecnico dentista con Ardessi Anita stiratrice; Botteri Sergio negoziante con Pastori Novella impiegata; Mercenaro Pietro guardia P. S. con Calzi Marta casalinga; Tazzari Luigi guardia finanza con Micheli Nedda impiegata; Fontanot Giovanni panettiere con Morgan Nives casalinga; Zorzenoni Bruno rappresentante di commercio con Molinari Laura insegnante; Matterelli Eugenio cameriere con Degasperi Bianca casalinga; Bianchi Sergio impiegato con Lorenzi Giorgina casalinga; Masutto Bruno commesso con Gherlani Ada casalinga; Perhavec Pietro gruista con Ota Santina casalinga; Benedicenti Pasquale sottufficiale P. S. con Sorge Inge telefonista; Costantino Giuseppe autista con D'Aloia Rosa sarta; Pertosi Dusan impiegato bancario con Bortul Nerea casalinga; Czervenka Rodolfo impiegato con Calzi Carla casalinga; Biancorosso Mario impiegato con Benedetti Silvana impiegata; Goodrich Orin D. sottufficiale esercito statunitense con Delpin Ennica impiegata; Schiffrer Giuliano ricercatore di fisica con Deineri Livia studentessa universitaria; Caucci Marcello carpentiere ferro con Micheli Germana impiegata; Cenari Secondo impiegato con Cossutta Vittoria casalinga; Sigon Livio impiegato tecnico con Dagiat Ada impiegata; Tonello Gino meccanico con Curci Marianna commessa; Sangalli Lino autista con Masi Nidia impiegata; Crevato Adone impiegato con D'Auria Lidia impiegata; Bauci Ferruccio impiegato con Bogneri Fulvia casalinga; Speranza Adriano tipografo con Sardaro Antonio Italia casalinga; Brosch Sergio autista con Erice Giacomina impiegata; Lucangelo Marco cuoco marittimo con Ren Kaiser Ludmilla casalinga; Rebec Marcello autista con Angeli Renata sarta; Skabic Mario guardia giurata con Lizier Laura sarta; Riccioli Luigi marittimo con Brunello Gemma sarta; Rusconi Aurelio meccanico con Cepar Alice sarta; Geri Umberto carpentiere con Fiegl Maria casalinga; Miniati Anteo ferroviere con Franceschini Liliana casalinga; Cammarota Carmine macellaio con Cuorpo Giovannina casalinga; Ramovs dott. Francesco chimico con Novi Lucia insegnante scuola elementare; Rotta Silveno meccanico con Snidersich Nerina casalinga; Manfioletti Guido impiegato con Valentinis insegnante; Cedi Mario meccanico con Balbi Luciana impiegata; De Palma Filippo impiegato con Balbi Iolanda infermiera; Degrassi Bruno impiegato con Masessa Adriana impiegata; Ambrosi Sergio impiegato con Volpi Maria Lidia magliaia; Rossut Davide barbiere con Canziani Maria casalinga; Cavallini Antonio impiegato con Mauri Maria Luisa commessa; Mattelich Giordano operaio con Crevatin Maria casalinga; Cipriani Gioacchino guardia P. S. con Pitteri Marisa commessa; Marzari Mario meccanico con Carabette Antonia casalinga; Misino Cesare carpentiere ferro con Giraldi Luciana barista; Brecciaroli Ariodante parchettista con Bernini Laura operaia; Reinhart Ennio meccanico con Lapajne Maria assistente sanitaria; Magris Fabio studente universitario con Pizzolitto Luciana assistente sanitaria; Cok Agostino falegname con Scheriani Silvana pulitrice; Bradach Giorgio perito edile con Mariotto Maria impiegata; Banni Giordano tornitore con Cervani Ada casalinga; Buzzotta Umberto agente di custodia con Martin Noemi casalinga; Giardiello Luigi operatore meccanografico con Bertotti Luciana Augusta telefonista; Brumat Luciano elettricista con Mercandel Bruna commessa; Grimaldi Giacomo carabiniere con Di Liberto Anna casalinga; Picchi Mario carabiniere con Maglioceletti Ida casalinga; Marandola Gino agente P. S. con Faustini Giovanna casalinga; Zaghet Claudio elettricista con Primosi Albina sarta; Pavan Pietro ufficiale esercito con Croci Miranda impiegata; Dagnello Giuseppe tipografo con Bratus Milvia impiegata; Mandricardo Giovanni industriale con Pappalardo Eloisa casalinga; Vusio Giulio elettromeccanico con Curci Giovanna infermiera; Sedmach Albino impiegato con Hrovatin Graziella impiegata; Ceschia Luciano pubblicista con Villi Mariagrazia casalinga; Derin Alfio elettricista con Fontanot Fides sarta; Craghetto Mariano carpentiere legno con Castelli Loredana impiegata; Bizzaro Elvio Riccardo impiegato con Bollier Agnese Francine Rosetta casalinga.

Una sorpresa
di buon gusto che darà lieta animazione al ricevimento nuziale dopo la cerimonia in chiesa?
Rivolgetevi a
Giornalfoto
il servizio fotografico per le vostre nozze
assicurandovi Fotografie in bianco e nero e a colori, assunzioni cinematografiche: nel film del vostro «sì» il ricordo più vivo del giorno più lieto della vostra vita !

I maggiori quotidiani d'Europa e d'Oltremare la stampa dei cinque continenti a vostra disposizione
CHIEDETE PREVENTIVI ALLA
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
SPI
servizio estero
INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA
UPI - Trieste
via S. Pellico 4 - Tel. 55255 e 55955

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I cl
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27	D	Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

0.12	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana [illegible]
20.32	DD	Parigi - [illegible] ma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - [illegible] nezia - [illegible]
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam [illegible] Tarvisio [illegible]
22.46	A	Venezia
22.55	D	Villaco [illegible] Udine ([illegible] 29 giugno [illegible])
23.50	DD	Zurigo - [illegible] lano - [illegible]

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle-Cosina (trova coincidenza [illegible] per Pola [illegible] va alle ore [illegible])
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova coincidenza [illegible] per Pola [illegible] va alle ore [illegible]) S. Elia [illegible] effettuasi fino al [illegible] settembre 1958
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle-Cosina (coincidente [illegible] partito [illegible])
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle-Cosina (coincidente [illegible] partito [illegible]) Da Erpelle [illegible] Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43	A	da S. Elia

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA media età offresi stabile per tutti lavori con referenze. Cass. 46936 A UPI.

PRESTASERVIZI dalle 8-17 offresi. Ind. UPI 46939 A.

PRESTASERVIZI offresi per mattina dalle 9-12. Cassetta n. 46921 A UPI.

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi per ambulatorio medico, uffici e privati. Scrivere Mauro dell'Istria 35. 26663 A

PRESTASERVIZI volonterosa due o tre volte alla settimana offresi. Cass. 46993 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile mansioni cuoca bella presenza cercasi. Richiedonsi referenze. Presentarsi 11-14, piazza Caterina 4, Silvano. 46957 B

DOMESTICA di oltre 21 anni, per una buona casa con ottima paga cerca famiglia inglese con due bambini, signora triestina. La famiglia, attualmente villeggiante in Italia, è disposta a prendere direttamente contatto con aspiranti. Pregasi rispondere immediatamente. Cass. 46934 B UPI.

GIOVANE pratica bambini con referenze, per bambina 4 anni, italiana, anche madrelingua tedesca o francese, tutta giornata cercasi. Indirizzare offerte a Cass. 46947 B UPI.

PRESTASERVIZI giovane con referenze, dalle ore 8 alle 16 cercasi. Telefonare 90615. 26633 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi ore da combinarsi. Via Giustiniano 9/I sinistra. 47005 B

PRESTASERVIZI capace, ore 8.30-18 (domenica ore 14) ottimo stipendio, telefonare 28776. 26671 B

RAGAZZA stabile capace piccola famiglia, ottimo stipendio, referenze. Telefonare 90530. 26652 B

RAGAZZO 14-15.enne apprendista cercasi. Pescheria, via Conti 16. 47001 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti, tappezziere di stanze, carta parati, offresi prontamente. Telefono 31187. 66253 C

AUTISTA II scoppio Diesel espertissimo conoscenza inglese offresi. Telefonare antimeridiane 49724. 46980 C

CUOCA offresi capace trattoria. Furlan, via Montecucco 11. 46938 C

DATTILOGRAFA volonterosa offresi lavoro copiatura proprio domicilio. Tel. 33208. 46928 C

DATTILOGRAFA praticissima tesi laurea e qualsiasi lavoro copiatura, macchina propria, offresi. Telef. 95496. 46983 C

DATTILOGRAFA assumerebbe lavoro macchina, pratica paghe operai, Inps, Infortuni ecc., occuperebbesi anche tutta giornata oppure ore da convenirsi, telefonare 95550. 26684 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio spedizioni conoscenza tedesco, offresi mezza giornata. [illegible]

[illegible]

CC Artigianato L. 20

[illegible]

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA - tappezziere cercasi. Presentarsi lunedì mattina. Pondares 23/A. 26621 D

APPRENDISTA 14-15.enne argentiere-indoratore. Via Ginnastica 15. 46990 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Presentarsi via Cecilia Rittmeyer 4, tel. 30328. 46989 D

APPRENDISTA 14-15.enne alimentari cercasi. Vran, via Marconi 16. 26638 D

AUTISTA media età esperto servizi famiglia preferibile conoscenza inglese cercasi. Offerte precisando curriculum precedenti impieghi referenze Cass. 26645 D UPI.

BAR Cristallo, via Ghirlandaio 12, cerca ragazza 16-17 pratica banco bar. Presentarsi ore 9. 46958 D

CALZETTAIA per confezione calze lana cercasi. Ind. UPI 46986 D.

CAUZIONANDO offresi a persona massimo 45.enne, con famiglia, munito patente guida, Quartiere e lavoro redditizio in azienda agricola Trieste. Inviare curriculum vitae e stato famiglia. Cass. 26658 D UPI.

GARZONA pratica parrucchiera cercasi, Salone Nidia, via San Marco 29. 26665 D

IMPIEGO stabile cercasi giovane fino 25 anni, assolto scuole medie, conoscenza tedesco, serbocroato. Cittadino italiano. Offerte Cass. 46976 D UPI.

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Telefonare 62065 fino ore 14. 46978 D

LAVORANTE modista capace cercasi prontamente. Breda, via Ginnastica 44, pt. 26651 D

MACCHINISTA magliaia cercasi. Via Media 34, presentarsi ore 8-10. 26599 D

MEZZA lavorante sarta donna bella presenza cercasi. Telefono 95450. 26659 D

MODELLA studio figura cercasi. Indicare dati precisando telefono. Cass. 26622 D UPI.

PARRUCCHIERA con clientela cerca salone, o da darsi in gestione. Telef. 95147. 46937 D

RAGAZZA giovane cercasi Bar Totocalcio. Piazza Tra i Rivi 3. 46973 D

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 26616 D

RAGAZZO 14.enne cercasi per macelleria, rivolgersi domenica 11-12 via S. Marco 34. 26682 D

RICERCO capo installatore capace pratico organizzazione lavoro. Cassetta 47004 D

RULLISTA, patente Diesel per rullo, compressore stradale, referenze, assume impresa. Cass. 26620 D UPI.

SIGNORINA laureata in ingegneria edile, o architettura cerca importante ufficio. Inviare offerte dettagliate Cass. 13207 D UPI.

SIGNORINA o giovane cercasi per distributore benzina. Rivolgersi baracca frutta Riva Sauro 14. 66318 D

STIRATRICE capace, e apprendista al banco, cercansi. Via M. D'Azeglio 11 - Via D. Chiesa 4 (San Giovanni). 26602 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA cercano madre figlia per un mese, comforts, paraggi S. Vito. Telef. 97008. 46985 E

SIGNORA cerca modesta stanzetta ingresso libero acqua, vicinanze anche periferia. Cassetta 26631 E UPI.

STANZA tranquilla cerca distinto triestino, 30.enne, impiegato locale di ruolo presso piccola famiglia o sola. Assicurasi discrezione. Cass. 46961 E UPI.

STANZA vuota comodo cucina paraggi via Raffineria cercasi. Telef. 33748. 46987 E

STANZE 2 mobiliate cercasi. Telefonare lunedì 30022. 26660 E

VUOTA ingresso indipendente anche modesta cercasi. Gentili offerte Cass. 26627 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA uso bagno affittasi signore solo. Vicino Tribunale. Tel. 62760. 46964 F

AFFITTASI camera e cucina S. Sergio 8, 10-12. 26674 F

APPARTAMENTO mobiliato bistanze cucina paraggi stazione affittasi. Telef. 25659.

CAMERA matrimoniale, camera pranzo, uso telefono, bagno con comodo cucina affittasi. Via Diaz 7, Provvisionato. 46988 F

CENTRALISSIMA ogni comforts affittasi distinto tel. 26748. 26677 F

MATRIMONIALE affittasi anche breve soggiorno. Galatti 16, p. III, destra. 46930 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 26634 F

MOBILIATA con acqua corrente bagno affittasi. Torre[illegible] 66322 F

[illegible] villa, gra[illegible] li servizi. [illegible]32 F UPI.

[illegible] ne centra[illegible] a distinto. 46933 F

[illegible] sima, tran[illegible] nto, anche [illegible] efonare n. 46963 F

[illegible] ntralissima [illegible] aboratorio. 46946 F

G Istruzione L. 25

[illegible] copiature [illegible] anche su [illegible] 57. 100 G

[illegible] Enenkel - [illegible] qualsiasi [illegible] avviamenti, [illegible] sione Scuo[illegible] mmerciali: [illegible] nografia - [illegible] Trieste: [illegible] 38800; a [illegible] 10, telefo[illegible] 46918 G

[illegible] IA Prima [illegible] lire 50 le[illegible] 46685 G

[illegible] nomia in[illegible] riparazio[illegible] 45886. 66327 G

[illegible] rosso 2, te[illegible] iscrivervi [illegible] estere in [illegible] nno. 135 G

[illegible] ne novità [illegible] lovi notis[illegible] Imbriani 47 G

[illegible] atematica, [illegible] ancese, in[illegible] stenogra[illegible] 46752 G

[illegible] esami ripa[illegible] enza com[illegible] Corso Ga[illegible] 26?28 G

LATINO, lingue, matematica, ragioneria, computisteria insegnansi. Tel. 57398. 46942 G

MATEMATICA, fisica, materie tecniche geometri, universitario impartisce, prezzi modicissimi. Tel. 32481 26675 G

RIPETIZIONI successo dimostrabile, matematica, fisica, tedesco, francese medie inferiori. Tel. 95414 Milo, ore 12-13. 66238 G

STUDENTE lezioni anche domicilio italiano latino matematica tedesco. Telef. 29800. 26580 G

TEDESCO croato, lezioni, conversazioni, traduzioni; prezzi modici. Telef. 95414 Milo, ore 12-13. 66304 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE bambino iniziali «G.» smarrito tratto P. Garibaldi. Generosa mancia onesto rinvenitore. Ghirlandaio 42, Valentino. 26661 H

BRACCIALETTO oro smarrito tratto cine Ginnastica, via S. Maurizio. Caro ricordo. Compenso, prego telefonare 56035. 26610 H

MACCHINA fotografica «Vito B», smarrita circa Poggi S. Anna, via Costalunga. Lauta mancia, Rozzol (Callaia) 1661, Groppazzi. 26612 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTANSI in casa nuova, prontaentrata, tre stanze, cucina, tutti servizi, ogni comfort, poggioli, posizione centrale. Altri diverse combinazioni, senza compenso spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 26572 I

A. GOLDONI (piazza) appartamenti signorili, nuovo palazzo, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 46931 I

A. STANZE conforto, appartamento grande bellissimo, pronto. Palma, telefonare 95146. 46971 I

ABITAZIONE Carducci: cinque stanze, bagno, adatta professionista (permesso subaffittanza); altre Coroneo, Giulia, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

ABITAZIONI 3-5 stanze Corso, Manna, Battisti, Zovenzoni, Barcola, Opicina, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTI nuovi 2-3-4 stanze stanzetta tutti comforts senza compensi. Altro stanza stanzetta ripostiglio cucina doccia compensando affittasi. Lunedì. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 47007 I

APPARTAMENTO centrale soleggiato quattro stanze, due stanzette, bagno, cucina, affittasi prontamente 30.000 mensili. Brunner 10-II visit. 10-12. 46954 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, accessori affittasi prontamente. Per la visita rivolgersi via Rossetti 41, portineria. 26626 I

APPARTAMENTO mobiliato bistanze eleganti bagno anticamera cucina giardino affittasi distinti. Cass. 46982 I UPI.

CAMERA cucina affitto minimo. Via Pagliericcì 63, oggi 9-12. 46923 I

LOCALE tre fori adatto negozio affittasi. Tel. 43903. 66320 I

MAGAZZINO centrale, 100 quadrati, con studio, servizi, affittasi. Telefonare 95197, ore 16-19. 46922 I

MAGAZZINO 55 mq. adatto qualsiasi uso, con servizi, Fabiosevero affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 26648 I

PRESSI Sonnino affittiamo appartamenti tristanze, soggiorno, accessori, poggioli, centraltermica. Alabarda, Spiridione 6. 26648 I

QUARTIERE camera camerettta cucina 10.000 mensili 300 mila spese trattabili. Visitare mattina. Ind. UPI 46952 I.

STANZE 4 grandi, adatte ufficio, affittansi, piazza Ponterosso 6, II piano, ascensore. Telefonare 23823 lunedì, ore 10-12. 46967 I

SUBAFFITTO appartamento adatto uffici Consolato poliambulanza, ambienti grandi casa signorile, centro, III p., ascensore, presso sola. Cass. 26582 I UPI.

VASTO appartamento rimesso a nuovo centrale affitta signora sola a ditta commerciale atelier elegante club scuola ecc., III p., ascensore. Cassetta 26582 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 camere, cucina, riscaldamento centrale affitto cercano coniugi soli. Cass. 46955 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze e servizi mobiliato cercasi. Telefono 30022, lunedì. 26660 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori vuoto cerco affittanza. Tel. 28617. 46969 L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, riscaldamento centrale, ascensore cercasi. Telefonare lunedì 24629. 26681 L

SPOSI cercano due camere cucina. Tel. 63871. 66319 L

STANZE due cucina cercasi affitto 15.000 senza compenso, paraggi Stazione Gretta. Cassetta 26586 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A.A. ACQUAI, armadietti per acquai - frigoriferi, cucine per trattorie, cucina a 5 piastre 2 forni per trattoria L. 55.000, prezzo occasione; bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Kozmann, piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A.A. CUCINE gas, elettrogas, miste legna-gas, fornelli mobiletti portafornelli, acquai, cassoni biancheria ecc. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 26662 M

A.A. FRIGORIFERI Zoppas, Zenith, Frigidaire, Sibir; lavatrici Hoover, Riber, Castor, Lavalux. Deposito Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 26662 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas», cucine legna miste elettrogas. Fornelli armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 46932 M

BARBONCINA di razza e lupo 2 anni per guardia cedonsi. Telefono 96826. 46979 M

CARROZZELLA Baby-Car e da passeggio, culla vimini vendonsi. Telefonare mattinata 49723. 26669 M

CUCCIOLI 2 mesi pastori tedeschi vendo. Commerciale 156, panetteria. 46965 M

CUCCIOLI pastori tedeschi, pedigrée, vendonsi. Conconello 494. 46924 M

CUCCIOLI Cockers fulvi, pedigrèe. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia, telefono 2823 46232 M

CUCINA Zoppas (3) moderna legna-carbone, come nuova vendesi partendo. Combi 24, p. 10. 46992 M

FONOBAR lussuoso con dischi, proiettore Pathè Baby elettrico 80 film vendo, feriali ore 12-19. Giuliani 34, Pizzignani. 26641 M

FRIGORIFERO Zenith alle migliori condizioni, radio piccola 10.000, radiogrammofono portatile microsolco occasione. Via Roma 17, pianoterra. 26640 M

FUCILE 2 canne cal. 16 tipo belga vendesi. Via della Borsa 1, portiere. 26630 M

GATTINA mezza angora, mesi cinque, bellissima, affettuosa, cedesi famiglia senza bambini. Telef. 96826. 46979 M

MACCHINA Singer 10.000, spola rotonda 18.000, altre rientranti seminuove bellissime. Nuove con mobile lussuoso, 25 anni garanzia. Grande assortimento singoli mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, negozio Cosulli. Telef. 96925. 26216 M

MACCHINA «Singer» lussuoa 23.000, zig-zag occasione; altre 8000 - 12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 46997 M

MACCHINA Singer rientrante vendesi. Suma, via Galilei 7. 26644 M

MACCHINA cucire nuova con mobile rientrante L. 22.000 con garanzia; altre 32.000 - 35.000 - 45.000, vendita 3000 mensili. Prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci vi convincerete. 49966 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000 con mobiletto 38 mila, garanzia. Assortimento mobiletti novità 14.000; rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 26640 M

MACCHINA cucire 19.500 nuova garantita completa mobiletto 31.900. Occasione 23.000. Germaniche buonissime; elettrica motorizzata valigia; zigzag disegni. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 26596 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000 garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 66281 M

OCCASIONE! A compratore Remington ufficio o frigorifero regalo scrivania poltrona girevole. Tel. 63497. 66325 M

OTTIMO affare vendesi arredamento completo latteria: banco frigorifero compreso, tutto nuovo. Via del Broletto 28, trattoria. 46886 M

PELLICCE pronte o su misura, vastissimo assortimento. Prezzi estivi bassissimi: favorevolissime occasioni. Guarnizioni varie; qualsiasi riparazione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 46881 M

QUINDICIMILA paghiamo radio vecchie acquistando nuove riceventi televisione, versando 18.000. Radio Trieste, Ventisettembre 15. 46839 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. ACQUISTO soprammobili vasi cineserie argenteria tappeti persiani altri oggetti tutti pregiati. Scrivere Cass. 26584 N UPI.

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

SCALA a chiocciola metri 4,30 in ferro acquistasi. Offerte Cassetta 2005 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili completi, singoli. Telefonare lunedì 30358. 26655 NN

A.A. ATTENZIONE! Compero camere letto salotti cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 28551, oppure 39518. 26666 NN

A. A. MOBILI estivi, ombrelloni, dondoli, stanze, tinelli, salotti, cucine, carrozzine, lettini, materassi Permaflex. Rateazioni. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29. Filzi 7. 26429 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. Cucine, matrimoniali, tinelli, salotti, libreriebar, armadiguardaroba, attaccapanni, materassi, specializzata per bambini: carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. Rossetti 4 angolo Giotto. 46943 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 66258 NN

CUCINA nuova americana tavolo piani in Fòrmica 15.000 elemento. Tel. 50749. 26585 NN

CUCINA americana nuova ed soggiorno seminuovo vendonsi grandissima occasione, via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino interno. 26668 NN

CUCINA bella forte, materassi, radio vendo partenza. Vidali 9/III. Spadaro. 47002 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

DIVANO 3 posti nuovo vendesi dalle 10-11. Vlach, Rivo 4. 46959 NN

MATRIMONIALE ordinata lire 280.000 vendesi causa trasferimento 180.000; altra bellissima 125.000. Via dell'Istria 27. 46981 NN

MATRIMONIALE 4 porte costo 330.000 vendo 180.000. Foscolo 31, porta 10. 26643 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 26673 NN

MOBILI camera cucina, bellissimi vendonsi occasionissima. Esclusi rivenditori. Tel. 50001. 46945 NN

OCCASIONISSIMA vendesi camera letto con suste e cucina miglior offerente. Giovannini, S. Gavardo 3. 46995 NN

PIANINO per studio vendesi. Telefonare 32604. 46926 NN

SALA pranzo con lampadario, cucina, bollitore gas, scrittoio, poltrona. Esclusi rivenditori. Via Rismondo 1, portinaio, lunedì dalle 10 alle 12. 46956 NN

O Commerciali L. 35

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ELEMENTI attivi cerchiamo ovunque vendita privati lanerie drapperie. Vasto campionario gratuito; forte provvigione. Scrivere Cassetta 10 B, SPI, Firenze. 5980 P

PIAZZISTA autista 2.o scoppio e Diesel, conoscenza vasta clientela Trieste, Friuli, Veneto; praticissimo contabilità dattilografia, ottime referenze controllabili, offresi, disposto trasferirsi. Cass. 46935 P UPI.

PRODUTTORE introdotto imprese costruzioni cercasi. Offerte Cass. 2015 P UPI.

RAPPRESENTANTE introdottissimo parrucchieri e profumieri zona Veneto accetta offerte anche altro ramo o incarichi ispettivi. Cass. 46984 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 nuove pronta consegna nazionalizzate - Concessionario - 103; 600 nuove elaborate lusso carrozzeria Canta pronta consegna Concessionario. Occasioni con garanzia: Giulietta; Appia II; 600; 1400; Belvedere; 1100 E; 500 C; 103 Familiare Viotti. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, telef. 28372. 46859 Q

A. CECCATO modello export 100 cc. prezzo ribassato 115.000. Ciclomotore 3 marce: turismo, sport, competizione. Ricambi, accessori, penumatici. Molino Vapore 6. 46999 Q

AERMACCHI Zeffiro modello '58 costa soltanto lire 143.000. Ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 1917 Q

AERMACCHI Motocarro perfetto vera occasione privato vende. Rivolgersi Concessionario Aermacchi Piero Ostuni, Machiavelli 28. 1917 Q

AFFARONE vendonsi 500 C; 500 A; Lambretta carenata. Via Cadorna 8. 46969 Q

ALFAROMEO 1900 Super TI perfetta seminuova vendesi anche permutasi. Autorimessa Maserati, Lazzarettovecchio 24. 46944 Q

APE furgoncino ('54) occasione 120.000 trattabili. Tel. 36129. 46929 Q

AUTOTECNICA Commissionaria Fiat, Media 33 - 500 Belvedere; Giardinetta; 600; 1100-103 ricca accessori, vendonsi. 46977 Q

BALILLA, Furgoncino Ape, Lambretta, Guzzino vendesi occasione. Tel. 30328. 46989 Q

BELVEDERE ottimo stato vendesi presso Autorimessa Esperia, Sanfrancesco 4, 38295. 26636 Q

BENELLI 500 occasionissima privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1917 Q

BICICLETTA passeggio usata, altra trasporto, vendonsi. Settefontane 2, porta 10. 46968 Q

BICICLETTE prezzi ribassati da 7000, ciclomotori 25.000. Marcon, Pietà 3. 46972 Q

BORGWARD Isabella in tutte le versioni, consegna pronta con permute dilazioni. Occasione Isabella '56 unico proprietario vendesi. Vetture usate occasione. Derby garage 24574. 26594 Q

FIAT 600 1956 vendesi privato. Telefonare mattinata 29586. 26593 Q

FIAT TV '57-103 E - 1100 B - 600 seminuova - Multipla '56 - 500 C bella vendonsi in Campo Belvedere 4. 26678 Q

GIARDINETTA perfetta qualunque prova vendesi, feriali ore 12-19, Giuliani 34, Pizzignani. 26641 Q

LAMBRETTA LD 150 motore nuovo 150 «D» vendesi ore 10-13, Gambini 45. 66316 Q

LAMBRETTA C piena efficienza, due posti, vendesi. Salita Promontorio 6, negozio. 26624 Q

LAMBRETTA C 35.000 Timeus 4, motocarro Aermacchi occasione. 47003 Q

MATCHLESS sport ottimo stato vendesi. Rivolgersi chiosco «Esso», via F. Severo. 26614 Q

MONDIAL ultimi modelli 175 Sprint e altri con prezzi eccezionalmente ribassati troverete presso il concessionario Via Geppa 10. 46285 Q

MONDIAL MV Motom vendesi o scambiasi Vespa o Lambretta. Solitario 4. Biasotti. 47006 Q

MOTOCARROZZINO D.K.W. 350, eventualmente soltanto carrozzino, vendesi. Tel. 33928. 66321 Q

MV 125 nuova vendesi occasione. Autorimessa Sport. Zovenzoni 5. 46948 Q

OCCASIONE vendesi Balilla cabriolet. Chiosco Esso, largo Roiano. 26657 Q

OCCASIONE moto usate anche a rate; MM 500, Guazzoni, Parilla, Bianchi, Motobi, MV 175, Ciclomotore NSU, Ducati tutte in buono stato a prezzi eccezionali. Rivolgersi Ostuni moto, Machiavelli 28. 1917 Q

OCCASIONE vendonsi 103-55, 103 TV 56. Garage, via Foscolo 34. 46953 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28 concessionario unico Ducati, Aermacchi concede lunghe rateazioni, ritirando moto usate. Prenotate i nuovi modelli. 1917 Q

PRIVATO con auto per scuola guida cerco. Tel. 29464. 46998 Q

ROULOTTES (rimorchi campeggio) solide, complete, eleganti, leggere; consegne sollecite. Esperia, Sanfrancesco 4, 38295. 26636 Q

SEICENTO 1956 unico proprietario vende privato. Tel. 63855. 26618 Q

TOPOLINO A BL efficientissima occasionissima vendesi. Telefonare 44395 mattinata. 46991 Q

(Continua a pagina 10)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL NUOVO PIANO DEL GOVERNO BRITANNICO PER CIPRO

FRUSTRATE DA MAKARIOS LE SPERANZE DI MACMILLAN

Netto rifiuto dell'Arcivescovo in una lettera al Governatore — Prospettive di una recrudescenza del terrorismo nell'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Le speranze sollevate dal viaggio di Macmillan ad Atene, Ankara e Nicosia si dimostrano illusorie. L'Arcivescovo Makarios ha oggi respinto definitivamente il piano per Cipro; questo significa che se anche il piano potrà essere posto in atto, certamente non funzionerà.

Makarios ha inviato oggi una lettera al Governatore britannico dell'isola, Sir Huge Foot, nella quale dice fra l'altro: «Mi sento costretto a sottolineare gravemente la mancanza di saggezza nel voler mettere in atto con la forza un piano contro la volontà del popolo cipriota e le gravi relative conseguenze, delle quali il Governo britannico ha la responsabilità. Dovrebbe essere chiarissimo che la popolazione greca di Cipro non potrà mai accettare un piano che non tiene in alcuna considerazione i suoi fondamentali diritti democratici e le nega la libertà e la pace. Sono anche dolorosamente sorpreso dall'apprendere che ci si propone di procedere all'imposizione di un piano inaccettabile alla grande maggioranza della popolazione cipriota. La libertà è frustrata in un piano che impone un Governo dal di fuori sul capo dei ciprioti e che infrange la loro unità con una Costituzione che li divide e che pregiudica il loro scopo finale. La pace dell'isola, d'altra parte, verrebbe sacrificata da un regime che stabilirebbe permanentemente differenze e divisioni e che porrebbe le premesse non per l'unità e per la collaborazione, ma per un antagonismo accentuato e per una lotta con ripercussioni ben più vaste».

L'atteggiamento dell'Arcivescovo Makarios pregiudica la nuova politica inglese per Cipro, che è ormai destinata al fallimento. Nel suo viaggio in Grecia e in Turchia, Macmillan sperava di essersi accaparrato se non i consensi e la collaborazione dei due Governi, almeno un loro atteggiamento di benevole neutralità che permettesse al Governo inglese di mettere in pratica il piano. Messo in moto il meccanismo, si sperava in una progressiva collaborazione.

Le reazioni greche e turche erano incerte. Per soddisfare i greci, Macmillan aveva introdotto alcune modifiche nel piano: era caduta la doppia cittadinanza e l'inclusione dei rappresentanti dei Governi di Ankara e di Atene nel Consiglio di Governo dell'isola. Si pensava che le modifiche avrebbero spinto i greci ad un atteggiamento benevolo, senza irritare i turchi; ma il rifiuto di Makarios butta di nuovo tutto all'aria.

I propositi inglesi sono di andare avanti comunque con l'attuazione del piano. Questo prevede delle elezioni ed una campagna elettorale. Ma per le elezioni ci vogliono dei candidati. E ci sarà, tra la popolazione di Cipro, un numero sufficiente di persone che accetti la collaborazione (o il collaborazionismo) con gli inglesi, a costo di minacce di morte che potrebbero provenire dal terrorismo risorgente? L'isola potrebbe ripiombare di nuovo nel sangue e questa volta la lotta potrebbe accendersi tra resistenza e collaborazionismo. Di fronte a tali prospettive, le decisioni che il Governo britannico dovrà prendere saranno di particolare gravità.

Ha avuto luogo ieri e oggi a Londra la riunione dei relatori economici parlamentari della NATO. La necessità e le forme di un aiuto economico multilaterale dell'Occidente ai paesi del Levante arabo sono state dettagliatamente esaminate nel corso di tale riunione. L'Italia era rappresentata dall'on. Leopoldo Rubinacci.

La riunione si era iniziata nel pomeriggio di giovedì con una disamina del più generale problema della collaborazione economica tra i paesi della alleanza atlantica, vista specialmente sotto la prospettiva dei rapporti tra tali paesi e le zone sotto-sviluppate, sia all'interno dei paesi stessi che in paesi fuori della NATO. Il lavoro dei quindici relatori economici risale ad una risoluzione approvata, in gran parte su iniziativa italiana, al termine della terza conferenza annuale parlamentare della NATO svoltasi a Parigi nel novembre '57.

La risoluzione invitava ogni paese membro ad esaminare le possibilità di un più ampio impiego delle risorse disponibili in seno alla NATO per promuovere l'aiuto economico reciproco ed ai paesi sotto-sviluppati; a studiare singoli programmi individuali in ordine a questo obiettivo; a nominare dei relatori economici che avrebbero sottoposto i loro rapporti alla successiva riunione annuale. Inoltre, in tre dei paesi membri, e precisamente in Italia, nella Germania Occidentale e negli Stati Uniti, ciascun relatore veniva incaricato di avvalersi dei suggerimenti di gruppi consultivi nazionali composti da rappresentanti del mondo politico, economico, finanziario, industriale e sindacale.

La riunione di Londra ha avuto quindi lo scopo di confrontare i suggerimenti dei vari relatori per la successiva definizione di un rapporto comune da sottoporre nel prossimo novembre alla quarta conferenza annuale della NATO, che si terrà a Parigi.

I suggerimenti ed i programmi presentati dal relatore italiano on. Rubinacci, erano il frutto del lavoro svolto dal gruppo consultivo italiano composto dagli onorevoli Fanfani, Vedovato, Pacciardi, Cantalupo, Treves, Marazza e Pastore.

Al termine dei lavori che si sono svolti a porte chiuse, il senatore americano J. K. Javits, che li aveva presieduti, ha intrattenuto brevemente i giornalisti sottolineando la reazione favorevole di tutti i delegati al piano Eisenhower per il Medio Oriente. Soprattutto nella parte relativa alla creazione di organi multilaterali per lo sviluppo della regione. Egli ha affermato che la conferenza ha messo a punto, in questo campo, un progetto preliminare che servirà come base di studio ai vari paesi e verrà infine, dopo approvazione definitiva, presentato alla conferenza annuale nel quadro del rapporto generale. Rispondendo ad un giornalista, il sen. Javits ha espresso il parere che anche il problema della trasferibilità della manopodera tra i paesi della NATO potrà essere oggetto di suggerimenti da includere nel rapporto generale. Ha infine dichiarato che i vari delegati hanno convenuto di presentare ai rispettivi Governi come oggetto di «massima precedenza» i problemi relativi agli aiuti alle aree sottosviluppate.

A proposito della concordanza di vedute emersa tra i delegati in merito all'approccio multilaterale, e non individuale, da compiere verso il problema degli aiuti al Medio Oriente, negli ambienti della conferenza si è appreso che un parere favorevole è stato espresso con molto calore dal delegato statunitense, appoggiato da quello della Germania occidentale e da quello italiano, mentre i delegati britannico e francese si sono limitati a manifestare il loro accordo di massima, riservandosi di precisare ulteriormente la loro posizione concreta.

Alfredo Pieroni

Terremoto in Persia

Teheran, 16

Si apprende, da fonte non ufficiale, a Teheran, che una scossa tellurica ha colpito ieri la Persia occidentale provocando da due a otto morti. La scossa ha danneggiato numerosi villaggi nella regione di Kermanshah dove, lo scorso anno, un violento terremoto provocò la morte di circa 1.400 persone.

UN NUOVO CASO «BLACKBOARD JUNGLE»

INTERVENTO DIPLOMATICO PER UN FILM TEDESCO A VENEZIA

Bonn si oppone alla proiezione de «La ragazza Rosemarie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Il Ministero federale degli Esteri ha dato comunicazione all'Ambasciata d'Italia della sua opposizione a che la Germania occidentale sia rappresentata al Festival internazionale cinematografico di Venezia dal film «La ragazza Rosemarie». L'Auswaertiges Amt conclude la sua comunicazione informando del passo in tal senso compiuto dall'Addetto culturale dell'Ambasciata tedesca a Roma presso la direzione del Festival.

Intanto, la prima tedesca del film, che ha già suscitato polemiche anche nella Repubblica federale, è stata fissata per il giorno 28 del mese a Berlino. L'idea di fare un film ispirato alla vicenda della indossatrice Rosemarie Nitribitt, morta assassinata in circostanze misteriose lo scorso anno, venne subito ai produttori, che furono tentati dall'intreccio drammatico intravisto nell'esistenza della sciagurata ragazza. La Nitribitt fu trovata strangolata con una calza di seta nella sua abitazione di Francoforte. Nessuna traccia del suo uccisore. Più tardi venne arrestato per gravi sospetti un suo conoscente, di professione viaggiatore di commercio, il quale però non ha reso finora alcuna confessione del delitto. Fin dalle prime indagini risultò che la Nitribitt conduceva una doppia vita e che in realtà si trattava di una call-girl di lusso che aveva i suoi clienti nel mondo degli uomini d'affari e degli industriali. La ragazza possedeva un'auto sportiva e la sua fotografia al volante di questa macchina fu pubblicata da tutti i giornali tedeschi. Anche il suo conto in banca era ragguardevole.

Dei vari progetti di film solo due arrivarono in porto. Il primo film, già in circolazione in Germania, si richiama solo molto vagamente al caso Nitribitt: è la storia di una mondana berlinese che però riesce a rompere il cerchio della corruzione e a redimersi. Il tono è piuttosto banale e la vicenda artificiosa e poco credibile; notevole il successo di cassetta. Più impegnativo è il secondo film, quello che dovrebbe andare a Venezia. Il soggetto è dovuto a un brillante giornalista e scrittore, Erich Kuby, autore tra l'altro di un interessante, polemico libro sulle condizioni politiche della Germania. Per quanto se ne sa, rielaborando liberamente la storia dell'indossatrice, Kuby ha voluto fare un'aspra critica di certi aspetti del materialismo del paese, risultato della prosperità economica di questi ultimi anni. Nel film sarebbero ritratti nella loro grettezza certi ambienti in cui circola abbondantemente il denaro. Già dal primo annuncio del film si sono avute reazioni negative, di esercenti cinematografici come di associazioni religiose. La reazione ha avuto uno svolgimento a catena. Si sono avuti episodi curiosi: la casa produttrice dell'auto sportiva di cui la Nitribitt si serviva si è rifiutata di prestarne una dello stesso tipo per il tempo della lavorazione. Una grande industria di carburanti ha protestato perchè in uno dei fotogrammi del film già pubblicati si vede la protagonista appoggiata a un distributore della benzina prodotta e venduta da quell'industria.

Tra i commenti dei giornali alla faccenda citiamo quello, molto ragionevole, della «Welt» di Amburgo, la quale ricorda l'analoga iniziativa dell'Ambasciatrice Luce contro la proiezione a Venezia del film «Blackboard Jungle». In quell'occasione, fu detto che il film danneggiava il buon nome degli Stati Uniti nel mondo. In effetti, dice la «Welt», «Blackboard Jungle» fece il giro del mondo, ebbe grande successo e non danneggiò affatto il prestigio americano.

Ferruccio Troiani

Lo «Skate» in navigazione: un po' più piccolo del «Nautilus» ma fornito dello stesso tipo di reattore nucleare, esso è il terzo dei sottomarini atomici americani in ordine di costruzione. Attualmente lo «Skate» sta esplorando la nuova via subacquea del Polo Nord

IRRUZIONE PER IMPADRONIRSI DI DOCUMENTI SEGRETI

Sparatoria a Berna nella Legazione magiara

Due giovani ungheresi penetrano armati di pistola nell'edificio e ingaggiano duello con il personale - L'intervento della polizia

Berna, 16

Due giovani operai ungheresi armati di pistole sono penetrati nella sede della Legazione magiara e hanno aperto il fuoco contro il personale della legazione che ha, a sua volta, risposto al fuoco.

I due avevano fatto il loro ingresso nella Legazione tra le 9.30 e le 9.45 di stamane, dichiarando di volere ottenere chiarimenti circa un loro possibile ritorno in Ungheria. Ma una volta penetrati all'interno, hanno estratto le pistole ed hanno ordinato agli impiegati di mantenersi calmi, mentre essi si accingevano ad impadronirsi di alcuni documenti. Gli impiegati della Legazione hanno dichiarato di essere stati costretti ad usare le armi per difendersi. Uno dei due giovani è stato ferito gravemente alla testa e si trova in una clinica di Berna, dove è stato sottoposto ad una delicata operazione. I medici disperano che egli possa salvarsi. Durante il drammatico episodio di stamane, sono state scambiate all'interno della Legazione più di cento revolverate.

Nessun membro della legazione ungherese è rimasto ferito. La polizia, che aveva circondato ed isolato completamente l'edificio, dopo aver preso tutte le precauzioni necessarie per evitare perdite umane, ha preso d'assalto la stanza ove i due aggressori si erano trincerati. Qualche minuto più tardi un giovane vestito di nero è apparso sulla soglia della legazione scortato da quattro agenti, ed è stato immediatamente condotto via su un cellulare. Poco dopo due altri agenti sono apparsi con una barella sulla quale era disteso il secondo aggressore, ferito gravemente alla testa da una pallottola. Una grande folla, assiepata nelle strade vicine all'edificio ha udito la sparatoria che è durata circa 90 minuti man no è riuscita a vedere nulla attraverso le finestre sbarrate.

I due giovani sono stati identificati per l'operaio ventiduenne Sandor Nagy (colui che versa in condizioni disperate) e per l'idraulico apprendista Zndre Papp, rimasto illeso. Altri cinque profughi ungheresi sono stati arrestati durante l'incidente al di fuori della Legazione, ma dal loro interrogatorio non è ancora risultato se hanno a che fare con gli altri due. Papp e Nagy hanno detto di non avere complici.

Il commissario Kurt Kessi, che ha guidato i suoi uomini all'interno dell'edificio, ha rivelato che i due ungheresi erano venuti in Svizzera come profughi dopo la rivoluzione del 1956 ed avevano deciso l'attacco odierno ispirandosi a quello alla Legazione romena del 14 febbraio 1955. Kessi ha detto che i due non sono riusciti ad impadronirsi dei documenti della Legazione per l'immediato intervento armato del personale della Legazione stessa. Il commissario ha aggiunto che egli e i suoi uomini entrarono con cautela per evitare inutili spargimenti di sangue. In una stanza trovarono Nagy che giaceva sul pavimento privo di sensi. L'altro invece era appoggiato ad un tavolo con la rivoltella in mano. Quando vide i poliziotti si mise la canna della pistola in bocca e solo dopo che il commissario Kessi gli ebbe mostrato i suoi documenti per dimostrargli che essi non erano degli agenti ungheresi desistette dai suoi propositi suicidi.

I due profughi si erano recati alla Legazione già diverse volte per studiare il loro piano che speravano di portare a termine senza spargimento di sangue limitandosi a impadronirsi dei documenti. Papp non ha però rivelato alla polizia quali documenti essi volevano.

Radio Budapest informa che il Vice Ministro degli Esteri ungherese Isvan Sebes, nel corso di un colloquio con il Ministro di Svizzera nella capitale magiara, ha protestato aspramente per l'attacco effettuato da «banditi controrivoluzionari» contro la Legazione di Ungheria a Berna e ha affermato che sul Governo elvetico ricade la responsabilità dell'accaduto. «L'Ungheria — ha dichiarato Sebes nel corso del colloquio — aveva più volte ammonito il Governo elvetico in merito alle attività svolte in Svizzera dalle organizzazioni di emigrati magiare, impegnate in un'attiva campagna contro il Governo di Budapest. Le autorità elvetiche erano state anche avvertite del fatto che uomini politici svizzeri responsabili avevano partecipato a riunioni tenute da queste organizzazioni. Ciò è incompatibile con la neutralità elvetica. Inoltre, una parte della stampa svizzera conduce una campagna ostile nei confronti dell'Ungheria e della Legazione magiara a Berna. Ma nonostante gli energici ammonimenti del Governo ungherese, le autorità elvetiche non hanno adottato alcuna misura preventiva».

UNA SCOPERTA ITALIANA per la navigazione subacquea

Genova, 16

L'impresa dei sommergibili atomici «Nautilus» e «Skate» ha reso di attualità un metodo per navigare in immersione basato su una scoperta fatta anni addietro da alcuni tecnici diretti da Adelmo Landini, uno dei più vicini collaboratori di Guglielmo Marconi a bordo dell'«Elettra».

Durante un ciclo di prove realizzate nel golfo di Genova per conto della «Marconi», Landini, tuffando in mare uno speciale telaio captatore di onde elettriche «molto lunghe» e mantenendolo a notevole profondità, rilevò la possibilità di riceverle a grandi distanze, come ad esempio dalla stazione inglese di Rugby, su 18 mila metri di lunghezza d'onda. «Di qui — ha detto Landini — l'effetto radiogoniometrico sfruttabile da unità subacquee. Le onde, dell'ordine di ventimila e più metri, penetrano notevolmente nella terra e nell'acqua. L'effetto è direttamente proporzionato alla lunghezza d'onda».

«Inoltre — ha proseguito Landini — abbiamo constatato come le onde «ultralunghe», dell'ordine di 50 mila metri, non necessitano più dei comuni rivelatori e possono essere captate direttamente (per esempio a mezzo di un circuito sintonico collegato ad una semplice cuffia) manifestando una nota musicale di seimila periodi. Di qui il vantaggio di non rivelare su questa frequenza i disturbi atmosferici. Questa scoperta — ha continuato Landini — venne da noi comunicata al Ministero Marina, con la proposta di applicarla ai sommergibili. Ideammo su questa base una catena di potenti radiofari a onde ultralunghe, e successivamente una catena col cosiddetto sistema a «linee iperboliche», basato sul fenomeno che rivela la propagazione delle onde ultralunghe più facile per la via terrestre e acquea, che non spaziale-atmosferica. E' questo il sistema che avrebbe dunque consentito di guidare le navi sottomarine in immersione, dando loro la possibilità di mantenere una rotta e rilevare il loro punto geografico. Tutto ciò è ancora di attualità, e potrà un giorno integrare e far da controllo al cosiddetto sistema «per inerzia».

Ritornando alla meravigliosa impresa del comandante Anderson, Adelmo Landini ha affermato: «Più che meditare sulle derivanti conseguenze nel campo della strategia navale, preferiamo pensare a quelle scientifiche e di pubblica utilità. In primo luogo si potrà sondare metodicamente, a mezzo di ultrasuoni, i fondali della zona artica e comunque tutte le zone coperte da ghiacci permanenti, approntando preziose carte per la navigazione subacquea. Si potrà quindi esplorare con adatti iconoscopi muniti di riflettori luminosi, le particolarità della fauna e dei fondi marini e chissà che non ne esca qualche grossa sorpresa anche per i geofisici» ha concluso Landini.

Travolto e ucciso da un'auto consolare

Mestre, 16

Un'auto del Corpo consolare diplomatico guidata dal Console di Turchia a Parigi Sayainson Mohamed Haluk, di 31 anni, mentre stava percorrendo la statale che da Padova conduce a Porto Marghera, ha travolto e ucciso al km. 399 il colono Andrea Todescato, di 68 anni. Sembra che il Todescato abbia attraversato la strada improvvisamente. Egli è stato investito in pieno e lanciato a trenta metri. E' deceduto per la frattura della base cranica.

IL SONNO MISTERIOSO DI UNA GIOVANE INFERMIERA

Si addormenta in treno e nessuno riesce a svegliarla

Ora è in osservazione all'ospedale di Milano

Milano, 16

In preda ad un misterioso profondissimo sonno una giovane infermiera dell'ospedale per malattie infettive di Bergamo, Maria Cattaneo, di 23 anni, è stata ricoverata in osservazione al nosocomio di Niguarda.

La Cattaneo aveva ottenuto stamane una breve licenza e, recatasi alla Stazione centrale, era salita su di un convoglio in partenza alle ore 14,10 per Bergamo, città ove abita.

Durante il viaggio l'infermiera è stata colta da una invincibile sonnolenza e in breve si è addormentata in maniera tale che il convoglio è giunto a Bergamo, si è svuotato di tutti i suoi passeggeri e poi ha fatto ritorno a Milano, senza che la Cattaneo si accorgesse di nulla.

E' stato soltanto poco dopo le ore 18, quando il treno, nuovamente riempitosi di viaggiatori, avrebbe dovuto riprendere una seconda volta il viaggio per Bergamo, che il personale del convoglio si è accorto della ragazza e, resosi conto del suo stato anormale, ha dato l'allarme.

Un medico, subito accorso, ha diagnosticato che la giovane viaggiatrice doveva aver ingerito qualche sostanza intossicante di ignota natura e ne ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale. Attualmente i sanitari stanno prodigandosi per far riavere la ragazza dal sonno letargico in cui è caduta ma, ignorando quale sostanza essa abbia potuto ingerire, si sono riservati per il momento la prognosi.

Aggredito dalle vespe finisce all'ospedale

Firenze, 16

Una brutta avventura ha vissuto oggi il colono Adolfo Fiorelli, di 47 anni, che mentre era intento al lavoro nel suo podere, in quel di Fiesole, è stato assalito da uno sciame di vespe. Accorsi i suoi familiari, essi sono riusciti a sottrarlo alle furiose assalitrici. Il colono ha dovuto tuttavia recarsi all'ospedale, dove gli sono state prodigate cure per le punture riportate al torace e al volto. Comunque il pronto intervento dei familiari lo ha salvato, perchè è stato giudicato con prognosi favorevole.

GLI «STALINISTI» SONO TORNATI IN AUGE

A MOSCA SI PARLA DI UN RIENTRO DI MOLOTOV

L'ex Ministro degli Esteri assumerebbe molto presto una posizione di primo piano: i suoi rapporti con Mao

…fallimento dei suoi tentativi diretti, presso Kruscev, perchè il Primo Ministro adottasse una linea diversa dall'annunciata a proposito della conferenza alla sommità nell'ambito delle Nazioni Unite. Nessuno però può affermare con sicurezza che tra Kruscev e Molotov siano avvenuti colloqui nei tempi recenti. Ufficialmente Molotov e sempre una «pecora nera» sul cui capo sono caduti gli strali del comitato centrale del partito … i colloqui fossero avvenuti con il rappresentante di Mao Tse-tung a Ulan Bator.

Secondo gli osservatori è ormai fuor di dubbio che gli «stalinisti» (o «dogmatisti» per usare l'espressione più nuova) hanno di nuovo un certo peso al Cremlino e che Molotov, che di essi è l'esponente più esperto e autorevole, non può che averne tratto occasione per un ritorno alla politica attiva in seno al Governo e al partito comunista. E' però probabile che il «rientro» dell'ex Ministro degli Esteri non avvenga clamorosamente, ma bensì si verifichi senza scosse. Esattamente nello stesso modo come è avvenuto l'allontanamento di Nikolai Bulganin, dalla Presidenza del Consiglio prima e da quella della Banca di Stato or non è molto. Come è noto l'ex Premier è stato inviato a presiedere il «Consiglio economico» di Stavropol, carica di ordine del tutto secondario e di scarsissima importanza politica. Tutto ciò è avvenuto senza scosse, senza sussulti, senza clamorose denunce come era nello stile di Stalin.

E' quindi probabile che an-

La morte a Parenzo di un pescatore subacqueo

…trasporto alla locale stazione di pronto soccorso, mentre veniva compiuto un estremo tentativo di salvarlo con inalazioni di ossigeno.

Ricerche scientifiche

DA SPALATO A MONOPOLI una bottiglia con un messaggio

Bari, 16

Due pescatori di Monopoli hanno rinvenuto una bottiglia tappata con ceralacca contenente una richiesta di dati per l'anno geofisico. Il messaggio, redatto in cinque lingue, è dell'Istituto oceanografico di Spalato, che sta conducendo ricerche sulle correnti superficiali del mare nel quadro delle ricerche dell'anno geofisico. In esso si chiede di riferire a Spalato la data, l'ora ed il luogo del rinvenimento nonchè le condizioni del mare. I carabinieri hanno già provveduto ad inoltrare gli elementi richiesti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SUL CADAVERE UNA SCRITTA: «MATA HARI NUMERO 1, 2, 3,»

Una russa a Parigi assassinata da uno spagnolo

L'arresto dell'omicida a sole 15 ore dal delitto

Parigi, 16

Quindici ore dopo il suo crimine, l'assassino di una russa, uccisa a coltellate nel suo appartamento parigino, è stato tratto in arresto nella tarda serata di ieri. L'omicida, Vittorio San Idelfonso Bengoa, di 41 anni, cittadino spagnolo, era atteso fin dalla mattinata davanti alla porta del suo domicilio da due ispettori di polizia.

Immediatamente condotto in Questura lo spagnolo, evidentemente uno squilibrato, ha risposto con frasi incoerenti alle domande che gli venivano rivolte, dando la netta impressione che non si rendeva conto della gravità del suo gesto.

Il dramma si era svolto verso le ore 7.20 del mattino. Improvvisamente, il tono della radio della signora Irene Zweginzoff, abitante al quinto piano di un edificio situato in Rue de la Faisanderie, si era fatto assordante. Poi era tornato il silenzio. All'inizio del pomeriggio, certa signora Laroche, un'amica della vittima, che aveva atteso invano la Zweginzoff con la quale avrebbe dovuto fare colazione, si presentava al domicilio della russa, e, dopo aver ripetutamente suonato invano, si dava a spingere la porta che si apriva improvvisamente. La visitatrice si trovava così di fronte a un orribile spettacolo. L'amica giaceva sul pavimento della sua camera da letto, presso la finestra, immersa in un lago di sangue. Era stata ripetutamente colpita al capo con una bottiglia e quindi era stata finita a coltellate. I muri e il letto erano chiazzati di sangue e presso il corpo si trovavano due coltellacci da cucina anch'essi imbrattati di sangue.

La Laroche dava immediatamente l'allarme e il portiere segnalava di aver incontrato in mattinata, verso le ore 7.30, un uomo dall'atteggiamento sospetto, il quale, interpellato, non aveva risposto. Non poteva trattarsi che dell'assassino.

Irene Zweginzoff, che aveva 54 anni, abitava nell'appartamento da vent'anni. Parlando perfettamente cinque lingue, la vittima era stata interprete presso l'UNESCO prima di divenire la segretaria dell'organizzazione politica per la libertà della cultura. Guadagnava quanto occorreva per condurre una vita agiata e le erano attribuite numerose avventure galanti.

Sul cadavere, l'assassino aveva deposto un'agenda su una delle cui pagine aveva scritto con inchiostro rosso le seguenti parole: «Mata-Hari numero 1, numero 2, numero 3». Lo squilibrato aveva firmato il suo messaggio con tre «X».

E' stata l'agenda che ha orientato le indagini della polizia permettendo il pressochè immediato arresto del Bengoa. La signora Zweginzoff lo aveva conosciuto nel 1956 a San Sebastian, in Spagna, e lo aveva condotto in Francia, ove aveva trovato lavoro in un'autorimessa. Il movente del dramma non è stato ancora determinato.

Il Duca di Kent si fidanza con Miss Katherine Worsley

Londra, 16

I giornali inglesi vedono un rapporto chiaro tra il viaggio in Italia del giovane Duca di Kent e quello della sua amica Katherine Worsley, che ha 24 anni. In più, la partenza del Duca sembra essere stata decisa dopo una telefonata di venti minuti della madre, che è in vacanza a Firenze, presso la sorella Olga di Jugoslavia. Ce n'è abbastanza per fare intravvedere la possibilità di un fidanzamento.

Miss Katherine Worsley ha raggiunto ieri Lord Astor Di Hever, editore del «Times», a bordo del suo yacht «Dejanira», ancorato nel porto di La Valletta, nell'isola di Malta. Con lei erano alcuni amici: miss Jona Myddleton, Lady Margaret Myddleton, la Duchessa Mary di Devonshire, il colonnello Ririd. Lo yacht partirà per una crociera, lungo le coste della Sardegna, della Sicilia e delle Baleari, che durerà 15 giorni.

I giornali inglesi mostrano di essere colpiti dalla segretezza che aveva avvolto, fin qui, i programmi estivi del Duca di Kent, e quelli della sua amica. Miss Worsley ha lasciato la sua casa di Malton, nello Yorkshire, quasi in segreto, e nessuno conosceva la sua destinazione. A Londra si è incontrata col Duca. I due giovani sono partiti quasi contemporaneamente per l'Italia, ma separatamente.

Il Duca seguirà miss Katherine Worsley a bordo dello yacht «Dejanira»? I due si fidanzeranno? Una nuova storia romantica non dispiacerebbe alla stampa inglese, che ne è golosa. Il romanzo Margaret-Townsend sta avendo una appendice sfortunata.

Fotografa il passato una macchina americana

Miami, 16

Un ordigno a raggi infrarossi che «guarda nel passato» è stato messo a punto, riferisce il «Miami Herald» dagli scienziati della base dell'aviazione americana di Eglin. Una fotografia di un garage vuoto, presa di notte, ha mostrato le automobili che vi erano parcheggiate parecchie ore prima.

Questa nuova straordinaria macchina fotografica (il termine è improprio, ma non è stato reso noto il nome dell'ordigno) assorbe le radiazioni calorifiche lasciate dai corpi, le quali vengono poi «tradotte» in fotografia.

L'ordigno è destinato ad essere usato per le azioni di ricognizione e si prevede che potrà servire anche per individuare installazioni atomiche nascoste.

Le autorità — afferma il «Miami Herald» — si rifiutano di rendere noto quanto tempo indietro nel passato possa guardare la macchina.

TOPOLINO compero dando in cambio frigorifero eventualmente differenza. Telef. 63497. 66325 Q

VESPA 54 vendesi. Via Ginnastica n. 4, Bar Donà. 47000 Q

VESPE, Lambretta 125 - 150 occasione vendonsi. Via di Cologna 23. 26574 Q

«500» C vendesi ottimo stato. Via S. Francesco 31, Autorimessa Miramar. 66301 Q

«500» Giardinetta ottimo stato unico proprietario vende privato. Telefonare 96795. 66298 Q

500 BL lire 110.000; Lambretta carenata 125 75.000. Tel. 38113. 46941 Q

600 guida destra pronta, contanti. Carducci 6. 26626 Q

600 vendesi. Viale D'Annunzio 77. 46940 Q

1100 B Cabriolet carrozzeria Fiat Speciale perfetto privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1917 Q

«1400» Berlina cabriolet, 1100/E 103, 500 A B C, Belvedere, Aprilia, 615 nafta, Iso, Aermacchi, MV, Parilla, Vespe, Lambretta vendonsi, Coroneo 41. 47001 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. PASCOLI - ROSSETTI negozio nuovissimo, attività vini-olii cedesi affittanza, licenze, volendo merce JULIA 23317, MAGAZZINO centralissimo, condominio, mq. 200, altezza 5.50, 4 fori facciata, annesso ufficio. JULIA 23317 - SCALINATA-POZZO unico negozio d'angolo disponibile per solo affitto. JULIA 23317 - BAIAMONTI 12-1-2-3-4 negozi in facciata, magazzini interni, condominio eventuali affittanze. JULIA 23317 - CARDUCCI - MILANO negozio lussuoso, al completo di arredamento, licenze, pronta cessione, fitto annuo 420 mila. JULIA 23317, piazza Tommaseo 2. 100 R

A. BAR buffet viale XX Settembre attivo redditizio, condominio occupato vendesi causa malattia solo muri 7 milioni, eventualmente trattasi libero d'esercizio. Telefonare n. 90626 o scrivere. Cassetta 26583 R UPI.

AUTISTA socio collaboratore piccolo capitale cercasi. Presentarsi lunedì via Diaz 7, Provvisionato. 46988 R

AZIENDA redditizia vendesi causa partenza. Scrivere Casella 46907 R UPI.

BAR vendesi condominio o affittasi. Indirizzo UPI 26598 R.

BAR in condominio acquistasi per contanti, esclusi mediatori. Indirizzo UPI 66315 R.

BAR nuovo vendesi o darebbesi in gestione. Offerte Cassetta 46975 R UPI.

BOTTEGHINO frutta-verdure, rionale, zona forte sviluppo, cedesi occasione. ATEC, Goldoni n. 1 59 R

BUFFET superalcoolici caffè vendesi affarone Stazione centrale. Tel. 93891 dalle 9 alle 12, lunedì 9 alle 19, Mario. 66311 R

CARTOLERIA acquisto o consegna. Cass. 46951 R UPI.

CEDO ad autista contratto trasporti città. Reddito netto mensili 90.000. Prezzo lire 2.250.000. Cassetta 26629 R UPI.

DITTA avviata promettente sviluppo assocerebbe collaboratore con capitale, dettagliare Cassetta 26670 R UPI.

ESERCIZIO centrale avviatissimo, spese minime cedesi affarone. Cassetta 26653 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 26597 R

FRUTTA verdura avviato vendesi. Indirizzo UPI 26615 R.

LATTERIA alimentare vendesi o affittasi causa malattia. Cassetta 26637 R UPI.

NEGOZIO frutta e verdura vendo vera occasione causa partenza, tel. 55851. 26683 R

PRESTITO 3 milioni lavoro avviato metà utili possibilità collaborazione garanzia. Offerte Cass. 26650 R UPI.

TRATTORIA buffet centralissima darei gestione famiglia capace. Telefono 37633 lunedì. 26656 R

disseta e fortifica

BEVETE UN BRANDY
VECCHIA ROMAGNA
RISERVA SODA

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO DEL CASTAGNETO 15/3/4 (passaggio condominiale via Fabio Severo 94) disponibilità 40% per consegna Natale '58, economicissimi da una e due stanze, due poggioli, bagni installati, mutui bancari ed ulteriori agevolazioni pagamento. JULIA 23317 - SAN CILINO 77 (160 metri birreria Dreher via Giulia) ultimi disponibili per consegna Natale '58, da una, due stanze, poggioli, bagni, zona verde, panoramici, 4 linee tranviarie. JULIA 23317 - FABIO SEVERO 87, stabile di lusso, ogni conforto, ascensore automatico, centrale termonafta, rivestimenti mosaico, parchetto francese, appartamenti da tre e quattro stanze con doppi servizi, due-tre poggioli. Mutui bancari e desiderando ulteriori agevolazioni. JULIA 23317 - VIA BAIAMONTI 12/3 (per rinuncia) bellissimo panoramico, due poggioli, riscaldamento autonomo, due stanze, grande soggiorno, bagno lusso, prontingresso. JULIA 23317 - ZONA SONNINO (Capitol) stabile 5 anni, libero 30 giorni: stanza, stanzetta, bagno completo, wc, cucina grande, quota contanti 1.500.000. JULIA 23317 - DUINO (20 Km. da Trieste) a 300 metri dal mare, ottima residenza estiva, appartamenti da due stanze, poggiolo panoramico, cucina, bagno, giardino, prontingresso. Quota contanti 1.500.000. JULIA 23317 - VIA BAIAMONTTI 12/1/2/3 locali d'affari per ottimo impiego capitale adatti impiego vario. JULIA 23317 - SAN CILINO 75 (stabile appena ultimato) locali d'affari adatti a generi prima necessità perchè zona nuova completamente sprovvista. JULIA 23317, Piazza Tommaseo 2 - CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 7 ALLE ORE 21. 2236 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati; 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta mutuo ventennale vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30. 601 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AD ottime condizioni appartamenti condominio 3-4 stanze, termonafta, tutti accessori, esecuzione accuratissima, zona verde Rossetti 91 prenotansi. Ventisettembre 17-II ore 17-20. 26454 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI via Commerciale 80, vista panoramica sul golfo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, prenotansi condominio. Ottimi prezzi. Parziale mutuo bancario. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 66314 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI costruzione iniziata, via Revoltella 74, soleggiati, vista libera, due stanze, cucina, o soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, ascensore, prenotansi condominio. Contanti lire 950.000 saldoprezzo dilazionato in 10 anni. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19.

A.A.A.A.A.A. CENTRALI costruzione iniziata Pascoli angolo Piccardi, ultime disponibilità, da 3-4 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, rifiniture accurate, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 66313 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALI adiacenze Giardino pubblico soleggiati, vista libera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento, poggioli, prenotansi condominio. Contanti 1.800.000 in corso costruzione, saldoprezzo dilazionato in 15 anni. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 66313 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI signorili, principio via Udine (angolo via Rittmeyer), ultime disponibilità, da 3-4-5 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta centrale, ascensori, vasti poggioli, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 66313 S

A.A.A.A.A.A. FABIO Severo angolo Kandler soleggiati, vista libera, costruzione iniziata, 2-3-4-5 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensori, ampi poggioli, possibilità acquisto box per macchina, prenotansi condominio. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 66313 S

A.A.A.A.A.A. TIGOR angolo Ciamician ultimi da 2-3-4-5 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ascensore, termonafta centrale, poggioli, vista libera, prenotansi condominio. **Ottimi** prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 66314 S

A.A.A.A.A.A. GRATTACIELO principio viale Sonnino, prossimo inizio costruzione ad opera di primaria Impresa, appartamenti da 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensori. Prenotansi condominio. Rivolgersi Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 66314 S

A.A.A.A.A.A. VIA Romagna prossimo inizio costruzione appartamento da 3 stanze, servizi, in palazzina con giardino, termonafta centrale, vista libera, box per macchina. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 66313 S

A.A.A.A.A.A. VIA Flavia zona verde, vista libera, con massime facilitazioni pagamento prenotansi condomini appartamenti due stanze, cucina, bagno installato, poggioli. Contanti da 800.000 in corso costruzione, saldoprezzo 12.500 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 66314 S

A. A. A. A. CENTRALISSIMO prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, WC, atrio, riscaldamento, poggiolo, cantina, casa nuova vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 26572 S

A. A. A. A. STRAOCCASIONE casetta bellissima in bella posizione, 2 stanze, cucina, WC, cantina, giardino, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 26572 S

A.A.A.A. PRONTAENTRATA bellissimo, in posizione centrale, 3 stanze, cucina, bagno, WC, atrio, riscaldamento, poggioli, vista libera al mare vendesi occasione. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 26572 S

A MONFALCONE Pino Furlan vende colonia agricola libera. Grattacielo, tel. 3553. 66404 S

ABITAZIONI condominiali iniziata costruzione Cavalli-Pietà: due più stanze, accessori moderni, poggioli, ascensori, centraltermica; quota iniziale 1/3 acquisto fondo, saldo dilazionato e mutuo decennale banca. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI occupate: Sonnino bistanze, stanzetta, Sangiacomo una-due stanze, vendonsi da 400.000 in poi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI condominiali: Sanfrancesco, Sangiacomo, 1.600.000; altre Sonnino, Canova, Severo, Roma, vendonsi prontingresso. ATEC, Goldoni n. 1. 59 S

ADRIATER, Vendite autorizzate appartamenti in condominio. Via Sanfrancesco 10, tel. 61655. 13220 S

ADRIATER, Bellissimi appartamenti nuovi stabili, consegne settembre, vie: Locchi, Giulia, Revoltella, Besenghi, Scala Monticello. Accurate perfette finiture. Posizioni soleggiate. Ottime abitabilità. 13220 S

ADRIATER, Zona piazza Garibaldi, Inizio costruzione nuovo stabile. Piccoli appartamenti con tutti conforti. Prezzi minimi con larghe agevolazioni mutuo. 13220 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende convenientissimi 1, 2, tristanze. Facilitazioni. 46931 S

ALDISIO, ultima costruzione chiusura domande 1958, bistanze, soggiorno, bagno. Prenotazioni centomila. Immediata voltura quotaparte terreno. Lazzaro 19. 26667 S

APPARTAMENTI - occasione Coroneo bistanze 2.700.000, contanti 1.300.000, rimanenza mutuo; altri Aldisio 1.000.000 contanti, S. Caterina 5. 26647 S

APPARTAMENTI Donadoni 2 milioni contanti rimanenza mutuo; altri via Revoltella, Emo, S. Francesco. Facilitazioni, S. Caterina 5. 26647 S

APPARTAMENTI Aldisio domanda inoltrata centrali; altro rinunciato via Limitanea. S. Caterina 5. 26649 S

APPARTAMENTI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore prenotansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 603 S

APPARTAMENTI condominio liberi, occupati, corso costruzione, case, terreni; locali d'affari, ville vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 602 S

APPARTAMENTI in condominio 1-2-3-4 stanze servizi, ampi poggioli soleggiati, riscaldamento centrale, ascensore, ottime rifiniture consegna 30 agosto, paraggi via Revoltella, vende direttamente Impresa Marcon, tel. 90718. 26623 S

APPARTAMENTO occupato via Tiepolo pianoterra rialzato due stanze camerino cucina stanzetta bagno caloriferi cantina vendesi. Telefonare 38458 lunedì. 26587 S

CASA vuota con orto vendesi S.M.M. Inferiore 1405 (Monte Napoleone). 26680 S

CASETTA recintata: bistanze, cantina, giardino, Maddalena; altra Scalasanta, vendonsi libere. ATEC, Goldoni 1. 59 S

CASETTA vuota vendesi, cucina, bagno, gabinetto, camera, camerino con seicento m. terreno. S.M.M. inf. 896. 46950 S

CASETTA libera a Conconello vendo, indirizzo UPI. 26676 S

CASTELLO panoramico Friuli tre piani 450 metri quadrati ciascuno, più cantina, veranda, soffitta abitabile, affreschi cinquecenteschi, parte orto 10 mila metri quadrati, adatto abitazione signorile oppure comunità, eredi vendono, Rivolgersi Maria Ciriani, Castelli Spilimbergo (Udine). 5962 S

CENTRALISSIMO nuovo, tristanze, biservizi, poggiolo, centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26648 S

CONDOMINIO libero, bistanze cucina doccia accessori vendesi (Gretta). Telefonare 26808. 26540 S

COSTRUENDI soleggiati (Doda) bistanze, soggiorno, accessori, ripostiglio, bipoggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26648 S

LIGNANO pineta villetta o appartamento in villa acquistasi fine stagione. Offerte dettagliate Cass. 46949 S UPI.

LOCALE vendesi occasione 1.250.000 Roiano. Telef. 30531. 66323 S

LOCALI centrali frazionabili; altro Rossetti, piccolo, due fori angolo, affittansi, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

MAGAZZINO libero 27 mq. via Segantini vendesi. Telefonare 38458 lunedì. 26587 S

MONFALCONE vendesi area fabbricabile 875 metriquadrati centralissima posizione su quadrivio stradale. Pino Furlan, Grattacielo, tel. 3553. 66303 S

PARTICELLE boschive rispettivamente mq. 27.600 e 9500 superficie vendonsi in Tarvisio, adiacenti strada con legname pronto taglio, buon impiego. Cass. 2022 S UPI.

PRONTENTRATA (via Emo) vendiamo appartamento tristanze, bagno, accessori, annesso giardinetto, riscaldamento. Occasionissima, Alabarda, Spiridione 6. 26648 S

SANVITO vendiamo quartiere nuovo bistanze, cucina, bagno, giardino, ripostiglio 1.600.000 contanti, saldo mutuo. Alabarda, Spiridione 6. 26648 S

SCAMBIEREI quartiere condominio 3 stanze cucina bagno seminuovo, Ugo Foscolo, per paraggi Riva Grumula. Telefono 43653, ore 10-16. 26639 S

VIALE D'Angeli, prontentrata, vendiamo bellissimo nuovo, tristanze, soggiorno, accessori, garage, riscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 26648 S

VILLA veneta su strada nazionale 5 km. Treviso con grande parco, vaste adiacenze, lussuosa residenza, collegio, opere assistenza, clinica, industria, vendesi. SPI, Cassetta 117 A, Venezia. 5982 S

VILLA 5 stanze Opicina scambiasi con più piccola. Cassetta 26611 S UPI.

VILLA panoramica Romagna, 6 vani, bagno, calefazione; altre Eremo, Faro, Sangiovanni, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

TERRENI: indicati palazzine-villini zone Commerciale-Davis, Vigneti, Giarizzole, Flavia, Opicina (parco); altro 3000 mq. con fabbricati per industria, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

T Villeggiature L. 50

AURONZO - Cella, appartamento mobiliato, vista lago, 2 stanze letto, stanza pranzo, salotto, poggiolo, cucina, bagno, affittasi. Cass. 26588 T UPI.

U Matrimoniali L. 60

AFFETTUOSA presenza giovanile, media età, conoscerebbe scopo matrimonio, impiegato, operaio, massimo 50.enne, anche vedovo. Cassetta 26543 U UPI.

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 4-L SPI, Via Parlamento 9 Roma. 5810 U

IMPIEGATO 46.enne, statura media, privo conoscenze, conoscerebbe vedova massimo 38-39, anche modestissime condizioni, bisognosa, purchè bella, affettuosa, scopo matrimonio. Inanonime Cass. 26488 U UPI.

INTERNAZIONALE organizzazione matrimoniale, accreditata, conoscenze ovunque massima serietà, riservatezza Scrivere SPI Cassetta 37/A, Padova. 5701 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite; così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

Potrete amare lo sprint
o la prudenza,
la macchina da corsa
o l'utilitaria,
i regimi sovraeccitati
o i regimi tranquilli,
sempre Supercortemaggiore
vi darà slancio, fiducia,
sicurezza

AGIP

Supercortemaggiore
La benzina
preferita dagli automobilisti italiani